I FUMETTI PIÙ BELLI DEL MONDO! N° 121 Lire 7000
L'ETERNAUTA
MAGGIO 1993 MENSILE - SPED. IN ABB. POSTALE GR. III/70%
CHARLIER & GIRAUD
PEETERS & SCHUITEN
JODOROWSKY & JANJETOV
THOMAS, BUSCEMA & DE ZUNIGA

Sommario del n. 121

L'ETERNAUTA – Periodico mensile – Anno XII – N. 121 Maggio 1993 – Lire 7.000 – Aut. del Trib. di Roma n. 49 del 20/1/1988 – sped. in abb. postale Gr. III/ 70% – **Direttore resp.:** Rinaldo Traini; **Editore:** Comic Art S.r.l.; **Redazione e Amministrazione:** Via Flavio Domiziano, 9 – 00145 Roma; **Distribuzione:** Parrini & C. – Piazza Colonna 361 – Roma; **Stampa:** Rotoeffe S.r.l., Ariccia (Roma).

Be', si direbbe che le cose vadano velocemente ...

Eccomi ... ma cos'e' questa confusione?
ABEELS
FLEURISTES DE PERE EN FILS
MAGASIN ENTIEREMENT

Era davvero ora che tornassi!

Oh lala'! Non e' possibile! Marie-Jeanne! MARIE-JEANNE!

Signor Constant, finalmente!
Ma cosa...?

Ah, signor Constant, che roba! Il rubinetto... era rimasto aperto. Forse fara' male alle piante.
PLASTICS
MODERN PLASTICS

Ma... e i lavori? La casa del signor Schreder?
Si, e' cominciato tutto il giorno dopo la vostra partenza... i vicini se ne sono andati uno dopo l'altro. Perfino il signor Delcorde ha finito per fare i bagagli.

Fortunatamente la posta funziona... almeno quella!
MODERN PLASTICS
PLASTICS

Cof! Cof! Cof!

Ville de Brüsel
Commissariat Général des Travaux
BRÜSEL
Monsieur Constant Abeels
13, quai au Foin
Brüsel
Ah, molto bene, devono aver risolto i nostri problemi...

"Abbiamo l'onore di farvi sapere che a causa dei recenti lavori per l'abbellimento e l'ampliamento della nostra citta', il vostro palazzo deve..." MIO DIO! Ci cacciano fuori!
Dio mio!

Bisogna dire che non mancano di faccia tosta... vado a rispondergli per le rime...
E questa cos'e'? Oh, una lettera di Tina...

Che?! Sono diventati pazzi? Pagherà qualcuno per questo!

Un po' più a sinistra... un altro po'...
Ebbene, signori, che state facendo? Avete perso la testa?!
FLEURISTES DE PÈRE EN FILS
MAGASIN ENTIEREMENT

Constato con tristezza che la marcia verso il progresso è portata avanti da dilettanti incompetenti... se questo è il "sogno" che promettete, io...
Ascoltate, non vorrete mica fare una tragedia per un piccolo incidente di percorso? Inoltre il palazzo deve essere demolito!

Demolito?! Non pensateci nemmeno! Non lascerò la mia casa. Appartiene alla mia famiglia da quattro generazioni. Inoltre sto rimodernando...
...Non avreste dovuto. L'intero isolato deve essere demolito.

Credetemi, non ho intenzione di darvela vinta. Ho amici influenti che...
Va bene, va bene... ragazzi, forza con l'altro muro... non abbiamo tempo da perdere in chiacchiere!

Cof! Cof!
Coraggio, signor Constant! Dovete dormire adesso! Vedrete, questa tisana è miracolosa.

Mio caro Constant,
ho appena trovato un nuovo lavoro alla stazione di Selaekaart. Vieni a trovarmi se passi da quelle parti... Ho delle cose da dirti...
Ti abbraccio,
Tina

DE VROUW

Ammesso che sia la'...

ABEELS

TINA!
Avvicinati, Constant! Capiti a proposito! E' quasi l'ora di punta!
Tina, non puoi immaginare quanto la tua lettera ... mi abbia reso ...
Vieni!
Questo cambiamento e' provvidenziale. Non mi sono mai divertita tanto ...

Vedi, sono io a dirigere tutti questi convogli... pensa, basterebbe spostare una sola di queste leve per far andare un treno verso una città sconosciuta!

Vieni, puoi provare anche tu... no, non così forte... queste leve sono estremamente sensibili.
Ma...

Ecco... così va molto meglio...

Tina, volevo dirti... sono veramente felice di averti rincontrato... no, come dire, ho l'impressione che...
Ah, Constant, mi fai spuntare le ali. Ho una voglia pazza di fare follie.

Torna stasera. Vorrei farti conoscere delle persone, degli amici che potranno di sicuro aiutarti.
Te lo prometto, Tina. Contaci.

Cof!

Il mare che danza

Lungo i golfi chiari ha riflessi d'argento, il mare...

!?

RRRRRRRRR
Dr ERNEST DERSENVAL
ELECTROTHERAPIA

DZZZZZZZ
EH?

Attenzione! Si chiude velocemente!

CLAC

Perfetto, tutto funziona a meraviglia! Ero sicuro che ci sarei riuscito.

Ma... mi sbaglio o voi siete Axel Wappendorf?
Certo. E voi siete di sicuro quel brillante giovanotto di cui mi ha parlato Ernest... il fioraio, proprio voi.

Ah, è una gioia incontrarvi! Per noi uomini di progresso queste città possono essere assai spietate.
RRRRRBRR

Ehm... buongiorno, professore. Sono venuto a portarvi qualche pianta.

Ah, siete voi, caro mio! Bene, posso dire che capitate a proposito!

Guardate quelle foglie. Ieri erano vive, oggi agonizzano ... e domani saranno morte, ad imbrattare il suolo ...

Un giorno, grazie a voi, sara' finito questo spettacolo desolante. Le nostre campagne saranno verdi tutto l'anno!
Lo spero, professore.

Oh, ma questo e' il primo dersenvalizzatore!
Avete occhio, giovanotto ... il professore aveva appena 28 anni. Dovette affrontare molti sarcasmi.

Cosa volete: l'alta frequenza era stata scoperta troppo presto da un fisioterapista troppo giovane!... Il mio amico Wappendorf e' stato, ed anche piu' di me, vittima di una simile incomprensione.

Ah, caro amico, queste apparecchiature sono i miei figlioli. Non le abbandonerei per nulla al mondo ...

Guardate, quello è il mio ultimo nato ... il più grande solenoide mai realizzato.

Sedetevi, non può farvi che bene ...
Ma... professore...
Cof!

CRIIII
Siete pronto, Alex?
Sicuro!
Cof! Io ...

Bene, cominceremo con una scarica leggera.
La corrente alternata si metterà a girare attorno a voi! Ad una minore frequenza restereste fulminato!
!

Vi sentite già meglio, non è vero? State già provando una gradevole sensazione di calore ... lo sapevate che, in alcuni casi, la dersenvalizzazione termica può sostituire la normale alimentazione?
Cioè, che ...
iizziiizziiiiiiizziiiiiiiiizziiiiii

Un giorno, l'energia elettrica ci fornirà tutta l'energia necessaria... non ci sarà più bisogno di alimenti che siamo costretti a digerire, assimilare, bruciare e che sono la causa di tanti mali. La "bistecca elettrica", come la chiamano i giornali, presto sarà realizzata.
Bene, Axel. Potete abbassare la seconda leva!

IDZIIII
IIIIIII

Ecco fatto!
DZZiiii

Ah, avete già una cera migliore!
Forse il nostro amico è curioso di provare un'altra frequenza...
Ehm, io... un'altra volta...

Ma sì, dovete tornare ... qualche seduta di elettroterapia e la vostra tosse non sarà che un ricordo lontano...
Oh lalà! Ci siamo andati un po' troppo forte!

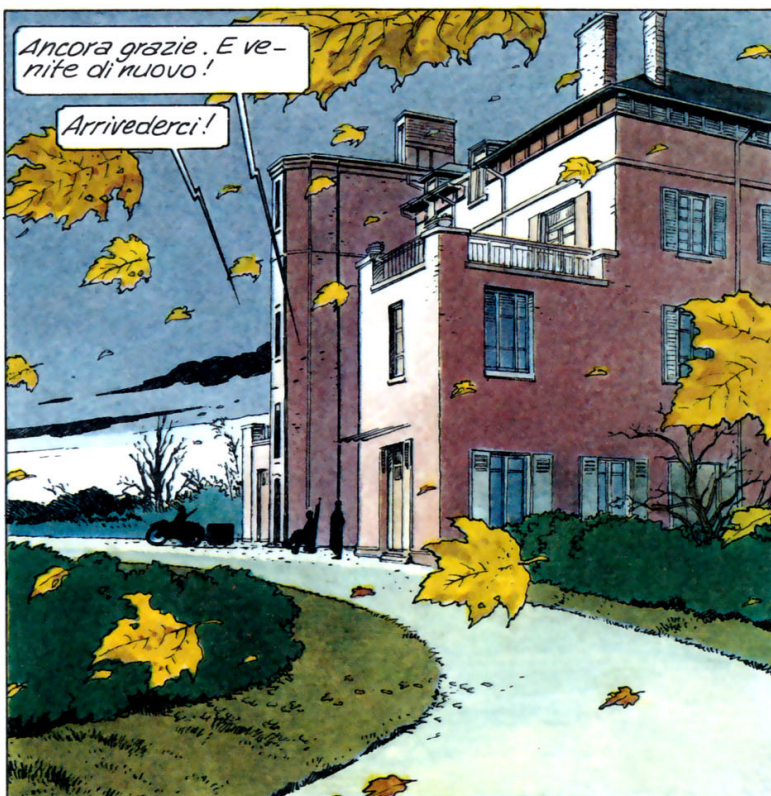
Uno di quei medici parlava di tubercolosi ...
Sono solo asini, non capiscono nulla.

Pazientate un altro po', amico mio! Presto nella clinica che verra' costruita potrete beneficiare di metodi analitici molto moderni!

Questa volta il lavoro si fara'. Stanno costruendo con una velocita' straordinaria.

Spero comunque che agiscano con maggiore discernimento rispetto a casa mia... gli operai si sono comportati come bruti.
Che volete farci, non e' possibile rifare Brüsel senza rompere qualche uovo! E poi riconoscerete che la vostra casa non vi piaceva per nulla!

Oh, come si e' fatto tardi! Non ho visto l'orologio. Scusatemi, professore, sono costretto a rientrare.

Non mancate di farci vedere quelle meravigliose piante! Ah, gia' brucio per la smania di vederle!!

Ancora grazie. E venite di nuovo!
Arrivederci!

Scusatemi, la strada era interrotta per lavori.
Sbrighiamoci! Ci stanno aspettando.

Ma... chi?...
Degli amici... sono sicura che ti piaceranno... Siamo come te, Constant, lottiamo contro i lavori.
INGRESSO VIETATO

TOC TOC TOC
Sono io, Tina...

Entrate! Mettetevi subito le maschere!

Tina ci ha parlato di voi. Siete un uomo coraggioso. Grazie per essere venuto ad unirvi a noi.
Ma di cosa ...?

Stavamo facendo dei test di sopravvivenza. Con la Brüsel che quei mostri ci stanno preparando presto sara' indispensabile portare queste maschere.

Compagni, e' con immenso piacere che stasera accogliamo un nuovo membro tra noi. Viste le recenti misure prese dal collegio e' giunto il momento di far sentire la voce di coloro che ...
E' giunto soprattutto il momento di andare!

Tina, io non capisco ... cosa ?...
Un'affissione di manifesti... vedrai, e' molto eccitante!

DE
D'A
Cof!
Si, compagno, vi assicuro, quello di cui avete bisogno è una medicina dolce, la vita all'aria aperta, il naturismo, forse ...
Il naturismo?..

BRUSEL
PROSTITU
DE VROUW SFRUTTATORE
DE VROUW SFRUTTATORE
Mio Dio, che freddo!
Non preoccuparti. Presto ci riscalderemo!

Ma... cos'è'?...

L'ispezione dei cantieri! Disperdetevi!

Di qua, presto!!
Tina!

FINE DELL'EPISODIO

Posteterna

Carissimi Eternauti, vi scrivo per la prima volta perché ho scoperto da poco la vostra rivista. L'ho comprata sei mesi fa, per avere qualcosa da leggere durante il tragitto tra Roma (dove lavoro) e Firenze (dove vivo). Ebbene, il tempo è volato in compagnia delle meravigliose tavole da voi pubblicate. Recentissimamente, poi, per saziare la mia sete di conoscere quanto più possibile sul meraviglioso mondo del fumetto, ho richiesto gli arretrati alla vostra redazione. Con mia sorpresa, però, ho scoperto che anche i fumetti e la grafica invecchiano, per cui mi trovo maggiormente vicino alla vostra attuale linea editoriale. Viva il nuovo Eternauta, dunque, anche se gradirei la presenza più massiccia di un ospite illustre come Gimenez...

Massimo Pintu

Come volevasi dimostrare! Non c'è un lettore d'accordo con un altro, figurarsi se è possibile la titanica impresa di accontentarvi tutti. Era meglio il vecchio, è meglio il nuovo, io non vi compro se non per abitudine, siete bravissimi, eccetera eccetera.
Se dovessimo dar retta a tutte le campane e cambiare bandiera a seconda della moda del momento, avremmo senz'altro già chiuso bottega come è capitato a riviste che non avevano al proprio interno una chiara linea editoriale. Grazie per i complimenti, Massimo. Per quanto riguarda Gimenez, non disperare...

Carissimo Eternauta, non credi che il tuo gemellaggio con Bonelli equivalga ad alzare bandiera bianca? Il fumetto d'autore deve quindi piegarsi di fronte alle ferree leggi del mercato? Io non credo che sia così e confido in un tuo pronto riscatto e ad una immediata emancipazione da prodotti seriali e commerciali.

Leandro Martinetti.

Carissimo Leandro, crediamo che i fumetti "made in Bonelli" siano più che un prodotto commerciale. Va detto, poi, che sulle pagine delle riviste Comic Art i vari disegnatori possono dare libero sfogo alle proprie fantasie e alle sperimentazioni grafiche, e i risultati sono stati sempre più che lusinghieri.
Del resto, se ci guardiamo intorno con attenzione, scopriamo che la qualità media delle storie prodotte dall'editore di Dylan Dog è superiore persino a quella di molte testate americane.
Siamo quindi ben lieti di ospitare le storie fuori serie di Castellini, Diso, Alessandrini e di tutti gli altri disegnatori che ci allietano puntualmente ogni mese in edicola con cento e più pagine (!) di elevatissimo livello.

Cari amici de "L'Eternauta", sono un fedelissimo della rivista (collezione completa). Vi scrivo perché l'ultima storia di Barreiro e Noè merita veramente l'applauso. Complimenti quindi anche a voi che pure con le intuibili difficoltà del momento continuate a pubblicare storie così belle. Forza e coraggio.

Stefano

Caro Stefano, i tuoi complimenti ci stimolano quanto le critiche del lettore che ti precede. Anche a noi la storia di Barreiro e Noè è piaciuta molto ma non sempre una scelta editoriale presa con coscienza ed entusiasmo viene poi premiata dal successo presso i lettori.
Questa volta i nostri e vostri gusti hanno coinciso alla perfezione e speriamo di non perdere la sintonia! Del resto, per tenere i piedi per terra, pensiamo che la verità stia in mezzo e che, pur avendo già ottenuto ottimi risultati, dobbiamo continuare a lavorare sodo e ad imparare dai nostri errori per confezionare un prodotto sempre migliore.

Carissimo Eternauta "Comicartiano", dopo l'annuncio dato su vari giornali «...l'invasione Comicartiana colpisce al cuore del pianeta Eternauta», mi sono affrettato a riscrivervi dopo tanto tempo, sperando che non sia troppo tardi!
La vostra rivista, oltre a cambiare linea, non mantiene più la promessa che spicca sul frontespizio: "I fumetti più belli del mondo". Già, perché non so se ve ne siete accorti ma ormai i fumetti più belli viaggiano anche da altre parti, e da voi non è che restino!
Innanzitutto vi siete lasciati scappare "Il mercenario", un personaggio davvero unico, che è andato ad impreziosire la testata dell'Eura; Juan Zanotto, con la stupenda storia "Cronache del tempo medio"; l'immaginifico, inarrivabile capolavoro di Bisley, Slaine, il dio cornuto, che è riuscito a riunire poesia e mito in tavole a metà tra l'arte e la pittura (vedi Mattotti in Italia) apparso su Skorpio!
Non oso chiedervi di Pratt, Bernet (vedere rivista Torpedo), Juan Gimenez, ormai persi su altre riviste. I fumetti più belli del mondo non stanno più con "L'Eternauta", ve ne siete accorti? Divido con qualche amico lo stesso pensiero: la Comic Art non sa dove sta di casa il "bello" oppure il vostro ideale di bellezza differisce da quello della maggior parte di lettori.
La Comic Art pasticcia? Spostando gli autori e le storie da Comic Art a L'Eternauta, e viceversa! Ditelo pure che volete che noi compriamo tutte e due le riviste! Lo so che non potete prendere sempre grandi autori ma come posso sopportare la serie "Saltimbanchi" di Oliviero (forse un'idea originale ma disegnata male), "Fail" di Fani e Piras poco ironico e molto patetico, (in confronto le strip di Spirit sono un capolavoro) e l'irrazionalità e il disordine di "Uno strano posto", di A. Nocenti e John Bolton!
Il sottoscritto non è una persona che appena vede un po' di sangue, qualche morto squartato, una donna un po' discinta si eccita, ma fumetti tipo "Todavia" di Mastantuono e "Turista" di Andreas sono in linea con Comic Art più che con L'Eternauta e risultano essere degli esercizi intellettuali sterili e inutili! Per quanto riguarda "Ozono", chiudete la serie, non può autocelebrarsi in continuo... American Flagg stava bene in All American Comics o Comic Art. Ms. Jones e il tempo di Morland l'avete messo perché non c'era altro?
"La scimmia d'oro" è disegnata magistralmente (tranne certe insicurezze) ma tenta di dare rilievo ad una storia che in bianco e nero sarebbe stata migliore (sembra un fotoromanzo all'italiana)...
Shuiten sta bene su Comic Art, il suo stile è sempre quello e dipana la sua sterile matassa ad un ritmo troppo lento per poi esplodere in tavole belle ma estremamente leziose. Come può un lettore aspettare otto mesi prima di vedere ultimata una storia? Dove sono finite le belle copertine di Chichoni, Gimenez, Segrelles? Sulle pagine de "L'Eternauta" non bastano centellinati Gimenez, Moebius, Corben ed Hermann, quando la cornice in cui sono contenuti non è all'altezza...
Non siate come i vecchi politici, largo anche ai giovani: Brolli, Fabbri, Palumbo e – perché no? – Bisley! In attesa di una vostra risposta, cordiali saluti.

Enrico Vianello

Caro Enrico, la tua vis polemica è accompagnata da una tale carica di simpatia che i tuoi rimbrotti sembrano incoraggiamenti piuttosto che stilettate al cuore dell'armata Comicartiana!
Molte delle questioni da te sollevate hanno trovato risposta su queste stesse pagine e non staremo perciò a dilungarci ulteriormente sul perché alcune storie hanno dovuto sopportare un "iter" editoriale più faticoso e a volte (ahinoi!) frammentario.
Per quanto riguarda le serie in possesso di altre riviste, a volte si è trattato di scelta editoriale, altre volte di opzioni e di diritti, ma non è escluso che gli stessi autori da te citati possa-

Errata corrige

La serie "Zirk" è distribuita dalla Thundra, e il copyright è da attribuirsi agli autori.
Nel n. 120 i disegni sono stati accreditati a Brian Bolland mentre sono di Gary Leach.

Carissimi Eternauti...

no tornare ad abbellire le pagine de "L'Eternauta" con le loro magnifiche tavole. Certo è che l'impegnativa dicitura "I fumetti più belli del mondo" deve fare i conti con la situazione attuale, con la crisi delle idee, con il difficile ricambio generazionale tra gli autori della vecchia guardia e quelli della nuova. Autori come Brolli e Fabbri li abbiamo già ospitati sulle nostre riviste ma è normale che i suddetti preferiscano lavorare per "Cyborg", il contenitore messo in piedi da loro stessi e che meglio si confà alle loro doti narrative e grafiche.

Le tue critiche ai singoli autori o sulle singole storie sono necessariamente collegate al tuo gusto e – proprio per questo – insindacabili. Da parte nostra, possiamo confermarti il grande rispetto che abbiamo sia per gli autori che per il pubblico e facciamo del nostro meglio per valorizzare le tavole che pubblichiamo: non hai minimamente accennato alla qualità della stampa, della rilegatura, dei colori, e questo fatto ci lascia sperare che anche un lettore "incontentabile" come te non ha alcunché da eccepire sulla struttura tecnica della nostra rivista.

La nostra competenza per quanto riguarda la scelta dei fumetti da editare è confermata dall'eccezionale qualità dei titoli che compongono il nostro catalogo, e non ci stiamo autoincensando; qualora tu non ne fossi in possesso, ordinane una copia e poi esprimi un tuo parere che pubblicheremo con solerzia nell'angolo della "Posteterna". Cari saluti

Carissimi Eternauti, il sottoscritto vuole lanciare un appello, creare un fronte comune, tirare dalla mia stessa parte tutti quelli che amano il fumetto. Leggo l'angolo della posta con la speranza di trovare tra i lettori più giovani quello stesso spirito positivo che anima il mio cuore e invece...niente, soltanto critiche su critiche, molte delle quali senza costrutto e senza giustificazioni. L'eterna diatriba Lupoi, Accolti-Gil ha contribuito a cospargere di curaro le penne dei lettori che intervengono sempre più numerosi, infervorati dall'imperante moda dello "Sgarbismo".

Quello che voglio dire, è che voi de "L'Eternauta" ci date già molto, ci offrite sempre fumetti di ottima qualità, e meritereste, quanto meno, di essere lasciati in pace, di lavorare con serenità. Le critiche costruttive, invece, sono auspicabili, e aiutano veramente gli editori a mettere a fuoco i gusti del pubblico. In bocca al lupo, e guardate sempre dritto davanti a voi!

Fernando De Petris

Caro Fernando, grazie per le tue parole, ma il dibattito è un esercizio intellettuale molto gradito a noi Eternauti, ed è così difficile separare le critiche gratuite da quelle costruttive che si corre sempre il rischio di apparire tendenziosi e di non voler rispondere a quesiti legittimi. Preferiamo ricevere tanta posta e cercare di aggiustare il tiro insieme a voi lettori piuttosto che «...essere lasciati in pace», poiché un confronto serrato vale di più del semplice trincerarsi nella torre d'avorio della propria professionalità e della propria passione.

Carissimo Eternauta, pubblicherete ancora storie di Corrado Mastantuono? Non parlo certo dello stucchevole "Cargo Team" ma delle brillanti prove d'autore che ha saputo fornire recentemente.

Il recente "Todavia" era splendido, nonostante qualche incertezza nei testi. Secondo me, è quello il vero Mastantuono.

Carlo Maria

Carissimo Carlo, Corrado Mastantuono è ormai da tempo un nostro ospite fisso e, in un certo senso, una nostra scoperta: sicuramente lo vedrai prestissimo su queste stesse pagine, dove ha esordito con quel "Cargo Team" che tu non hai gradito ma che è stato un passaggio necessario per arrivare agli esiti narrativi che ha ormai raggiunto.

L'Eternauta

la nostra sudditanza nei confronti degli Stati Uniti ha raggiunto negli anni passati un livello a dir poco preoccupante; scarpette da basket, video-games e musica rap sono soltanto alcuni tra i meno eclatanti esempi di trapianti avvenuti nell'ultimo periodo ma l'errore più grave che abbiamo compiuto è stato quello di guardare all'America come alla madre della Cultura e agli americani come ad un popolo che si debba fare carico del progresso delle arti e della scienza.

Lo snobismo del Vecchio Continente è completamente decaduto e questo fatto – di per sé positivo – ha portato ad un avvicendamento dei ruoli per quanto riguarda la funzione di traino e quella di assorbimento delle mode e delle tendenze. Gli americani, però, continuano a pagare il tributo della loro "gioventù" culturale, ed operazioni come il recente "remake" del film "Profumo di donna" evidenziano in maniera lampante che la differenza di "competenze" continua ad esserci e rimane ben visibile. Al Pacino è in buona forma – secondo gli standard americani – e forse coronerà la sua prestazione con la conquista dell'Oscar (mentre scrivo non si conoscono ancora i risultati della gara delle statuette), un premio che danno gli americani agli americani in una serata che è l'apoteosi dello "showbusiness" e dell'autocelebrazione.

I migliori registi di Hollywood – e tra questi non c'è di sicuro il Martin Brest di "Scent of woman" – hanno capito che il miglior modo di fare un favore al cinema americano è quello di narrare storie made in Usa: Spike Lee e Steven Spielberg, diversi tra loro come il giorno e la notte, si muovono sul terreno comune di un modo di raccontare che è indigeno, frutto di un miscuglio razziale degno di Babele e di una prosa cinematografica che non ha e non deve avere riferimenti e citazioni culturali ma una immensa padronanza tecnica e una predisposizione al racconto piuttosto che al romanzo, all'elegia piuttosto che al poema epico.

Scorsese e Coppola, invece, nonostante condividano con l'Italia sia il cognome che le inquietudini per un maggiore approfondimento culturale, hanno piegato più volte la testa di fronte alle leggi del mercato e del botteghino. Tornando a "Profumo di donna", un Gassman gigione e compiaciuto della propria bravura tormentava il giovane Alessandro Momo, il nostro piccolo James Dean; sullo sfondo, si agitavano situazioni reali e si coglievano spezzoni di dialoghi che connotavano immediatamente e infallibilmente la realtà di quegli anni. Questo aspetto, e qui verrebbe da dire "naturalmente", manca alla pellicola americana: sullo sfondo, si muove una città finta, con facce che sono caricature di volti, maschere vuote. Ogni scena è il trionfo del già visto, e l'"handicap" di Pacino ci fa soltanto sorridere laddove la cecità di Gassman sapeva farci pensare. Come Hoffman in "Rain man" e De Niro in "Risvegli", il terzo titano della recitazione si è confrontato con la menomazione fisica con risultati ancora meno soddisfacenti.

Venendo al fumetto, la situazione non è molto diversa: gli americani spettacolarizzano laddove gli europei cercano l'approfondimento, e fin qui non ci sarebbe niente di male se non la solita divisone dei cómpiti e delle spettanze. Quasi tutti i giovani aspiranti fumettisti italiani, però, iniziano a complicarsi la vita cercando di imitare le pesanti e spettacolari tavole di McFarlane, oppure di "clonare" la sintetica espressività di Mignola. Il risultato è spesso insufficiente e, comunque, stridente. Se proprio ci si deve confrontare con una tradizione, in Italia ci sono fior di modelli a cui rifarsi e a cui fare il verso prima di diventare sufficientemente bravi da poter dire qualcosa di nuovo.

La vita, però, ha un senso dell'umorismo incorporato, intrinseco: Claudio Castellini, il giovane papà di Nathan Never, disegnerà per l'America una graphic-novel di Silver Surfer. Gli americani si sono rivolti ad un italiano per avere un segno il più americano possibile! Ciò equivale – mi si consenta lo scherzoso paragone – ad assegnare la cattedra di "Storia del risorgimento italiano" all'Università di Roma ad un professore dell'U.C.L.A. A parte tutto, siamo sicuri che Claudio se la caverà egregiamente, soprattutto se riuscirà ad imporre la propria personalità e a costruire la tavola con la maestria tutta italiana come ha fatto per la nostra rivista gemella "Comic Art". Un grande in bocca al lupo, Claudio!

Lorenzo Bartoli

Antefatto
A CURA DI LEONARDO GORI

Prosegue l'affascinante **Brüsel**, un esempio di autentico romanzo sperimentale a fumetti, come solo B. Peeters & F. Schuiten sanno proporci. **pag. 2**

Ozono di A. Segura & J. Ortiz. **pag. 21**

Zirk di P. Henry & G. Leach **pag. 35**

Nell'inverno del 1926, una celeberrima scrittrice inglese, forse quella da noi più amata, scomparve per alcuni giorni, mettendo in subbuglio familiari, polizia e giornali. Poi riapparve, ma l'episodio rimase per sempre avvolto nel mistero. E se qualcuno avesse trascorso con lei quei giorni? Un diario tenuto da quest'ipotetica persona sarebbe certo di grandissimo interesse... **Rivelazioni postume** di Rivière & Andreas. **pag. 43**

Fatti e misfatti a Planet Arium di G. Alessandrini. **pag. 57**

Dei tre autori della storia Kull il distruttore, il filippino T. DeZuñiga (gli americani lo scrivono però senza la tilde) è certamente il meno noto al grande pubblico. Ha avuto un suo studio di produzione nelle Filippine, dal 1971 al 1977, ma fin dal 1970 lavorava per il mercato americano. Ben presto si è trasferito negli USA: ha lavorato quasi sempre come inchiostratore, ma ha fatto anche delle matite fra il 1970 e il 1987, per la DC, per la Marvel e per la Archie. **Kull il distruttore** di R. Thomas, Sal Buscema & T. DeZuniga. **pag. 60**

A Terra 2014 sembrava tutto calmo. Poi, al Collegio Correzionale 315, 300 tarati, vittime dell'intossicazione da Cocalfool Dark, hanno scatenato una rivolta.
Nel mezzo si sono trovati il Preside e sua figlia: quest'ultima non è altri che Luz, la ragazza Aristo amata da John Difool. Ma le aureole dei privilegiati di Terra 2014 servono pure a qualcosa, e i due escono indenni dall'attacco degli agenti meccanici di sicurezza. Indenni si fa per dire: anzi, Luz è disperata per il livello sociale in cui è precipitata, dopo che il padre ha accettato quello sciagurato posto di Preside in una scuola di tarati. Per fortuna c'è John Difool, che corre fra le sue braccia per consolarla...
Intanto, la 600ª clonazione di Sua Ofidità Maggiore, che ha preso l'aspetto di una donna barbuta, è andata a buon fine.
Quel che sembra impossibile, è che con tutta la sua immane potenza non sia ancora riuscito a catturare John Difool. Lui e il Tecnopapa si rivolgono allora al Cervello Centrale, che si dimostra alquanto seccato: John sa cosa si nasconde dietro a "Tabù x-3507", e potrebbe sortirne uno scandalo colossale... **Prima dell'Incal** di A. Jodorowsky & Z. Janjetov. **pag. 81**

Burton & Cyb di A. Segura & J. Ortiz. **pag. 98**

Prosegue l'allegro delirio grafico e verbale di J. P. Dionnet & B. Deum, **La mia vita è un mazzo di violette**. **pag. 106**

Giugno 1859: Jim Cutlass è seduto ad un tavolo da gioco a bordo di un battello che discende il Mississippi. È un giovane ufficiale del Sud in borghese – ma di idee progressiste che torna a New Orleans per ricevere un'eredità e con quella lasciare l'esercito. Ma le sue idee non gli attraggono proprio la simpatia dei compagni di viaggio, specialmente dopo un ammutinamento di schiavi a bordo, nel corso del quale ha osato salvare la vita ad un negro. Messo ai ferri, è destinato ad essere linciato appena giunto a terra, ma con l'aiuto del boy del capitano riesce a fuggire, riuscendo anche a non farsi ammazzare nel porto d'arrivo.
Giunto rocambolescamente a New Orleans, Cutlass scopre che la piantagione che ha ereditato dovrà dividerla, senza possibilità di cessione, con una cugina di cui non sospettava nemmeno l'esistenza. E che, guarda caso, è fidanzata con il bellimbusto con cui ha avuto uno scontro sul battello.
Il sudista in questione tenta di stendere Jim, ma il nostro eroe ribalta la situazione e se la cava di nuovo, arrivando a... dirottare un battello per fuggire fino alle coste dello Stato del Mississippi, da cui passa nell'Alabama. Quindici giorni dopo fa rientro a Charleston alla sua guarnigione: Fort Sumter, su cui, un mese e mezzo più tardi, saranno sparate le prime cannonate della Guerra di Secessione! **Jim Cutlass** di J.M. Charlier & J. Giraud. **pag. 110**

News
A CURA DE L'ETERNAUTA

Se maggio è il mese degli amori e delle scampagnate fuori porta (una volta) perché non leggere un buon fumetto spaparanzati in un campo di fieno baciati dall'ultima brezza primaverile o su una comoda poltrona in casa a finestre aperte?
Parliamo dunque del settore amatoriale. Allo "starter" **NCN 311 Il sosia** (88 pp., b/n, bross., Lire 32.000) di George Evans che ci offre le "daily" del 1988 della serie **Secret Agent X-9.**
Arrivano tre fantastici personaggi disneiani a cavallo di altrettanti contenitori: **SM 66 Le ultime avventure di Penna Bianca** (24 pp., 4 col., spill., Lire 24.000) con le tavole domenicali a colori del simpatico indianetto dall'1/9 al 12/7/1942.
Segue **SM 67 José Carioca Play Boy** (24 pp., 4 col., spill., Lire 24.000) che contiene le tavole domenicali dedicate al pappagallo brasiliano, originato nel film "Saludos Amigos", dal 25/4 al 5/9/1943.
Chiude il fantastico trittico **NCN 308 Mickey Mouse 1972** (56 pp., 4 col., bross., Lire 32.000) con le tavole domenicali più recenti della produzione dedicata a Topolino.

Passiamo a **Conan la spada selvaggia n. 78** (128 pp., b/n, bross., Lire 5.000) che contiene **Circo di sangue** di C. Dixon, G. Kwapisz & E. Chan, **L'ombra dell'avvoltoio** degli stessi autori e la II parte de **Il regno del pipistrello** di M. Fleischer, J. Buscema, A. Alcala, R. Villamonte & J. Chiodo.
Come sempre in coppia **Conan il barbaro n. 51** (96 pp., 4 col., bross., Lire 5.000) che ci offre: **Sulle ali dei dèmoni** di S. Plunkett & D. Barras, **Nel rifugio dei dannati** di B. Jones & V. Mayerik, **I saccheggiatori di R'Shann** di D. Moench, M. Silvestri, R. Villamonte & J. D'Agostino e **Il tempio dell'abominio** di R. Thomas & D. Giordano.

Ed ora **Comic Art n. 103 - La rivista dello spettacolo disegnato** (128 pp. delle quali 64 a 4 col., bross., Lire 7.000) che come sempre stupirà per le presenze e le "performaces" del suo sommario. In testa dunque **Martin Mystère** di A. Castelli & G. Alessandrini, poi **L'anno del fuoco** di J. Ferrandez mentre L. Marzocchi si ripete per la terza volta con un altro episodio di **Lagrima de la Pasion**. Proseguiamo con **Faccia di luna** di A. Jodorowsky & F. Boucq mentre si fa rivedere **Animali** di G. Mattioli & D. Toffolo. Ancora una puntata di **Sogni di bambini** di K. Otomo poi **Storie tapine** di Menotti e infine chiude alla grande **Le grinfie del destino** di F. Nataël & Beja.

All American Comics n. 44 (128 pp., 4 col., bross., Lire 5.000) contiene ben cinque serie targate Marvel. Vediamole: **Difensori n. 123** con l'episodio **Di elfi e d'androidi** di J.M. De Matteis, D. Perlin & K. De Mulder; **Power Man & Iron Fist n. 73** con **Un cavaliere spaziale a New York** di M.J. Duffy, G. La Rocque & R. Villamonte; **Quasar n. 19**, **Profughi** di M. Gruenwald, G. Capullo & K. Williams; **Quasar n. 20**, **Il sotterfugio** degli stessi autori; **X-Men n. 9** con l'episodio **Morte sotto New Orleans** di S. Lobdell, J. Lee & A. Thibert.

Inoltre lo scorso mese sono usciti **DC Comics Presents n. 5** (96 pp., col., bross., Lire 4.000), il **n. 6** di **Marvel Collection** (160 pp., col., bross., Lire 10.000) dedicato a **Quasar** e i seguenti volumi della collana **Grandi Eroi**: **Creatura** e **Carnivora** di P. Eleuteri Serpieri (64 pp., col., cart., Lire 15.000 cad.), **La scimmia d'oro - AIDS connection** di C. Moliterni & Sicomoro (64 pp., col., cart., Lire 15.000), **Joe Indiana - Il segno dei cinque** di F. Ghermandi (48 pp., col., cart., Lire 12.000) e, infine, **Le torri di Bois-Maury - Eloisa di Montgri** di Hermann (48 pp., col., cart., Lire 12.000).

Per la prima volta vi segnaliamo le grandi occasioni del mese rappresentate da vendite promozionali o da raccolte. Una occasione unica!
Troverete in piccole quantità nelle edicole, ma vi preghiamo di effettuara più tentativi, **Best Comics n. 1 - Marada la lupa** (64 pp., 4 col., bross., Lire 5.000 prezzo originario) vi viene offerto a lire 2.000.
Con lo stesso sistema vi offriamo **Capolavori dei comics n. 1 - Capitan America** (240 pp., 4 col., bross., Lire 12.000 prezzo originario) a lire 5.000.
Poi la raccolta de **L'Eternauta n. 33** a lire 8.000 con i numeri 96/97/98 e di **All American Comics n. 6** a lire 4.000 con i numeri 20/21/22.

Questo mese in edicola **Best Comics n. 15 - Burton & Cyb vol. II** (64 pp., 4 col., bross., Lire 5.000) di A. Segura & J. Ortiz.

Passiamo ai classici da edicola. **Phantom n. 23** (112 pp., b/n, bross., Lire 5.000) presenta **Fuga nella giungla** di L. Falk & Mc Coy nonché la II parte de **Il signore dell'abisso** di C. Gray & W. Ritt della serie giornaliera di **Brick Bradford**.
Mandrake n. 23 (64 pp., b/n, bross., Lire 3.000) contiene **La strega di Kaloon** di L. Falk & P. Davis e la II parte de **La volpe nera** di C. Flanders della serie **Agente Segreto X-9**.

HO PROBLEMI CON LA MACCHINA ... STANNO CONTROLLANDO IL MOTORE ...
MOTEL
ERA CHIARO CHE NEGLI ULTIMI MESI LA **FORTUNA** MI AVEVA ABBANDONATO. PRIMA MI AVEVANO DEGRADATO A TENENTE PER COLPA DELLA STORIA ALLA CENTRALE NUCLEARE SOLARIS...

... POI ACCETTAI, SENZA PROTESTARE L'**ESILIO**... PERCHE' ERA QUESTO IL SIGNIFICATO DELL'INCARICO DI RESPONSABILE DELL'UNITA' FORESTALE NEL PARCO NAZIONALE DI WODD...
VA BENE, FARO' SAPERE SE POSSO CONTINUARE IL VIAGGIO... GRAZIE.

UN ALTRO BICCHIERE, MISTER ?...
NO, DEVO GUIDARE.
DICONO TUTTI COSI'... MA SE QUELLO CHE DEVE AGGIUSTARLE LA MACCHINA E' MIO NIPOTE... AVRA' TUTTO IL TEMPO DI SMALTIRE LA SBRONZA, MI CREDA.
... E PER FINIRE MI ERO FATTO FREGARE COME UN POLLO NOLEGGIANDO UNA MACCHINA CHE ERA UN CATORCIO.

COSI' DECISI DI COMPRARMI UNA BOTTIGLIA DI VODKA... PER FINIRE IN BELLEZZA.

SI METTE MALE ... QUESTO PEZZO E' ROTTO E NON HO IL RICAMBIO.
CI CREDO...

CHE NE DICI DI UNA BELLA SBRONZA ?

GUARDATE QUEL VECCHIO... DEVE ESSERE SCAPPATO DA UN CIRCO.
O DA UN MANICO-MIO...

TRANQUILLO, CAVALLO... COSI', CON CALMA...

FACCIAMO-CI UNA PASSEGGIATA... NE HAI BISOGNO QUANTO ME.

ASPETTA... ADESSO VEDIAMO SE SA TENER-SI SU QUEL RONZINO.

CRACK
CRACK

CRACK
CRACK

CRACK
CRACK
-2

TUCK
COSA ASPETTATE AD AIUTARLO ?...
SE E' FERITO, LO SCHERZO CHE GLI AVETE FATTO PUO' COSTARVI CARO...
MALEDIZIONE... NON VOLEVO ROMPERGLI IL COLLO...
SVEGLIATI, NONNO...
-3

DAMMI SOLO UNA BUONA RAGIONE PER NON TAGLIARTI IL COLLO ... UOMO BIANCO.

PERCHE`... PERCHE` MI FAREBBE MOLTO MALE...

E' UNA RISPOSTA MOLTO SAGGIA ... VATTENE, PRIMA CHE SMETTA DI RIDERE...
... POTREI CAMBIARE UMORE... E TU POTRESTI VEDERTE LA BRUTTA...

IL VECCHIO INDIANO MI PIACEVA, AVEVA CARATTERE, E UN COLTELLO CHE NON MERITAVA DI ESSERE SPORCATO DAL SANGUE DI QUEL CRETINO.

GRAZIE PER IL TUO AIUTO, CAVALLO E' UN PUROSANGUE, UN ANIMALE NERVOSO E DIFFICILE DA TENERE...
ANCHE A ME SUCCEDE LO STESSO ... SE SENTO UNO SPARO MI METTO A CORRERE ...

MI CHIAMO SORRISO TRISTE... UN NOME POCO ADEGUATO, VISTO CHE SONO DI TEMPERAMENTO ALLEGRO...
IO MI CHIAMO ILIA GORKI.
ACCETTI CHE UN VECCHIO TI INVITI A BERE UNA BIRRA...?
GLI DISSI DI SI'. DOPOTUTTO, FINCHE' NON MI AGGIUSTAVANO LA MACCHINA NON POTEVO MUOVERMI.
-4

DOPO IL TERZO GIRO DI BIRRE SCOPRIMMO CHE AVEVAMO ENTRAMBI LA STESSA DESTINAZIONE: IL PARCO NAZIONALE DI WODD, IN CANADA. QUANDO SORRISO TRISTE SI OFFRI' DI ACCOMPAGNARMI IN MACCHINA NON SEPPI DIRGLI DI NO. IL QUINTO GIORNO DI VIAGGIO IL VECCHIO MI PARLO' DEL SUO **SEGRETO**, O SAREBBE MEGLIO DIRE DELLA SUA **FOLLIA**.

PER SECOLI QUESTE TERRE SONO STATE IL TERRITORIO DI CACCIA DEL MIO POPOLO, I PIEDI NERI...
MI SONO MALEDETTO MILLE VOLTE PER NON ESSERE NATO PRIMA...

ADESSO ESSERE UN *INDIANO* EQUIVALE A NON ESSERE *NULLA*...
...ABBIAMO PERSO LE NOSTRE TRADIZIONI E PER SAPERE CHI ERAVAMO, DOBBIAMO ENTRARE NEI VOSTRI MUSEI...

FERMA LA MACCHINA... PRESTO...!!

IIIIIIIIHHHHHHHHHHHHHHHHHHH
-5

MALEDIZIONE... COSA SUCCEDE... DOVE STAI ANDANDO...?

PUOI DIRMI... PUOI DIRMI PERCHE' SEI VENUTO QUI COSI' DI CORSA...?
COMINCIA A CALARMI LA VISTA... CREDEVO CHE FOSSERO BUFALI...
...BUFALI DA POTER CACCIARE... BUFALI PER COMPIERE IL MIO DESTINO...

PERCHE' VUOI CACCIARE UN BUFALO?.. SEI IMPAZZITO?!...
DIMENTICHI CHE I POCHI ESEMPLARI RIMASTI SONO IN UNA RISERVA SUPER PROTETTA...
...UCCIDERNE UNO SAREBBE UNA BESTEMMIA...

FORSE DIMENTICHI CHE SOLO DUECENTO ANNI FA C'ERANO SESSANTA MILIONI DI BUFALI...
...CHE LA TUA E LA MIA RAZZA HANNO CACCIATO FINO ALL'ESTINZIONE PERCHE' ANDAVA DI MODA LA LORO PELLE...

NON PUOI CAPIRE... TU NON PUOI CAPIRE...
-6

DURANTE IL RESTO DELLA GIORNATA SORRISO TRISTE RIMASE IN SILENZIO. IO GLI FECI COMPAGNIA. ENTRAMBI SAPEVAMO CHE NON AVREMMO CONTINUATO IL VIAGGIO INSIEME. FORSE PROPRIO PER QUESTO MOTIVO, QUANDO ARRIVAMMO ALL'HOTEL, IL VECCHIO RECUPERO' LA SUA ALLEGRIA... ERA IL SUO MODO PER DIRMI ADDIO.

IIIIIIHHHHHAAA

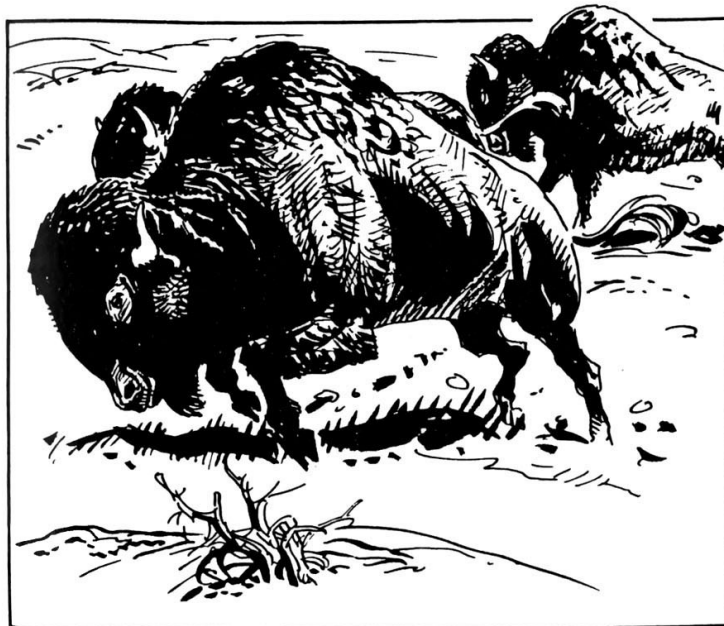
VECCHIA CANAGLIA... CREDEVO CHE NON SARESTI PIU' TORNATO....!!

MI SEI STATA FEDELE...?
PIU' DI QUANTO MERITI.

IL RESTO DELLA SERA VENNI A SAPERE CHE SORRISO TRISTE ERA UN GRANDE CONQUISTATORE E CHE SI ERA RISPOSATO DA POCO PER LA TERZA VOLTA... QUEL VECCHIO CONTINUAVA A STUPIRMI PER LA SUA VITALITA'...
7

HO BISOGNO DEL SUO AIUTO ... SORRISO TRISTE E' FUORI DA TRE ORE ...
STA PIOVENDO MOLTO ... POTREBBE AMMALARSI ...
CHE E' SUCCESSO ?... NON SONO CURIOSO, MA HO BISOGNO DI SAPERE CHE ...
SORRISO TRISTE E' UN UOMO MOLTO ORGOGLIOSO ... E QUESTA NOTTE ... NON E' RIUSCITO A FARE L'AMORE CON ME ...
LO CONOSCO BENE ... ODIA ESSERE VECCHIO ... E HA PAURA.
USCII IN STRADA A CERCARLO MENTRE MI CHIEDEVO COSA GLI AVREI DETTO PER CONSOLARLO ..., COSA SI PUO' DIRE ...?
-8

NON SEPPI COSA RISPONDERGLI ... MA IN QUALCHE MODO CAPII CHE POTEVO AIUTARE QUEL VECCHIO INDIANO.

TRE MESI DOPO SCRISSI A SORRISO TRISTE INVITANDOLO A VENIRMI A TROVARE NEL PARCO NAZIONALE DI WODD. GLI RICORDAI DI VENIRE COL SUO CAVALLO, SPIEGANDOGLI QUELLO CHE MI ASPETTAVO DA LUI.

ECCO LAGGIU' I TUOI BUFALI... IL PERMESSO TI CONSENTE DI UCCIDERNE SOLO UNO...
...SE NECESSARIO IL MIO AMICO LO FINIRA' COL SUO FUCILE... QUESTO E' L'ACCORDO E DOBBIAMO RISPETTARLO...

SA LA VERITA'...?
NO... NON GLI HO DETTO CHE QUEI TRE ANIMALI SONO MALATI, CHE ABBIAMO L'ORDINE DI ABBATTERLI...
MI ASPETTO CHE ANCHE TU CONSERVI IL SEGRETO.

-10

IIIIIIIIIIIIHHHHHHHHAAAAAA

-11

... E CHE MAGARI SI RICORDASSE PER SEMPRE DI ME.

FINE

-12

Cristalli Sognanti

A CURA DI ROBERTO GENOVESI

Momi Zanda, **In Memoria**, Solfanelli, Pescara 1992, 63 pp., Lire 6.000.
Paolo Ferrari. **Videotel**, Solfanelli, Pescara 1992, 87 pp., Lire 7000.

Nella collana "La Lampada di Alhazred" della Solfanelli, dedicata ad autori italiani, due *operae primae.*

In Memoria, tre racconti di Momi Zanda, rappresenta in una chiave semplice e attuale i fenomeni del paranormale che spesso ci circondano. Quante volte ci sarà capitato di fare sogni che possono sembrare premonitori, e sentire parlare della soglia che separa la vita dalla morte? Ebbene questi due temi sono trattati in modo del tutto realistico in **Tristano** e **La Soglia** da sembrare storie realmente accadute, anche perché narrate in prima persona. Da segnalare anche il primo dei tre racconti, che dà il titolo al libro, un evidente omaggio a Borges. Una scrittura scorrevole rende piacevole la lettura, che presenta il metafisico in un modo che pare situarsi quasi nella normalità.

L'altro volumetto, **Videotel** di Paolo Ferrari, è anch'esso composto di tre racconti, di cui due fantascientifici ed un altro fantastico. Quest'ultimo ci pare il migliore: rappresenta in tutto il suo terribile "splendore" l'ignoranza del genere umano, che si basa solo sulle apparenze senza indagare mai la sostanza vera delle cose: in questa storia, vittima dell'ottusità umana è il cadavere di un angelo, che caduto sulla terra, durante il funerale, viene depredato delle piume delle ali, perché la gente vuole sapere se è possibile riuscire a sporcarle.

L'intero libro, è comunque centrato sul tema della cecità mentale della gente, che si fa attrarre dalle parvenze esteriori. Il racconto **Videotel**, chiarisce molto bene come tutte le persone siano uguali quando non si hanno rapporti diretti, e come attraverso un sistema telematico si possa comunicare ed avere esperienze di ogni genere che però non è detto siano sempre sodisfacenti e vere.

Ultimo è **Il Programma**, che individua una delle componenti fondamentali dell'animo umano nella curiosità e nel desiderio di conoscere il futuro: sarà possibile individuarlo tramite un computer ed un *software* ? Il risultato d'innumerevoli ore di programmazione sarà solo la data di morte del protagonista, a dimostrazione dell'infinita piccolezza di noi uomini.

E.d.T.

Stephen King, **Terre desolate**, Sperling & Kupfer, Milano 1992, 540 pp., Lire 31.900.

Coinvolgente... eccitante... meravigliosa... spaventosa...: tra le numerose sub-creazioni di universi nuovi e/o paralleli di questi ultimi anni, quella del Medio-Mondo di Stephen King è sicuramente la più riuscita. In barba a quanti continuano a pontificare sulla ripetitività perniciosa della narrativa non mimetica, infatti, King è riuscito a creare un geniale intreccio, con la fortunata saga **La torre nera**, partendo da due tra le situazioni più inflazionate: la dimensione parallela e il paradosso temporale.

A questi due elementi se ne va ad aggiungere un terzo, il paradosso spaziale, per il quale dietro una porta di una casa del nostro mondo, si trova, spostato a 90°, il terreno del Medio-Mondo; perciò, quando il passaggio si apre, quello che per noi è "laterale", per quella terra parallela è "sottostante".

La storia, iniziata con **L'ultimo cavaliere** e continuata con **La chiamata dei tre**, vede appunto tre personaggi provenienti da New York, in epoche diverse (Anni '60, '70 e '80), convergere verso un comune destino al séguito dell'ultimo pistolero, Roland di Gilead, cavaliere del Medio-Mondo. Questo nuovo capitolo, **Terre desolate** (che non conclude la vicenda), è pieno di "trovate" che divertono e spaventano, commuovono e fanno inorridire. Insolito, fenomenale... il solito King.

G.M.

Stephen Lawhead, **La guerra per Albion**, Nord, Milano 1993, 341 pp., Lire 22.000

Ci si consenta per una volta di mischiare il pubblico e il privato: **La guerra per Albion** di Stephen Lawhead ha rammentato a chi vi scrive **Nel solstizio del tempo** di Roberto Genovesi ed Errico Passaro. Vi abbiamo percepito con una certa qual commozione la stessa atmosfera magica, vi abbiamo respirato quel sentore di *meraviglioso* che ci ha contagiato e ci è divenuto familiare dopo la visita ai siti celtici. vi abbiamo riconosciuto assonanze narrative non imputabili a semplici coincidenze. Lewis e Simon, i protagonisti di Lawhead, sono in Scozia alla ricerca delle stesse emozioni che i nostri Giampaolo e Vittorio hanno cercato in Irlanda. Incontreranno lupi nelle strade e l'Uomo Verde nelle alteterre, come i nostri alter-ego hanno fronteggiato guerrieri risvegliatisi da un sonno millenario.

Gli uni e gli altri si trovano coinvolti in un conflitto sovrannaturale. Tanto più eccezionale per il fatto di ambientarsi alla vigilia dell'anno 2000. Bello, **La guerra per Albion**, ma forse il nostro giudizio non è del tutto imparziale.

E.P.

Paul B. Thompson e Tonya Carter, **L'ordalia di Riverwind**, Armenia, Milano 1992, 311 pp., Lire 22.000.

L'ordalia del titolo è la prova che l'eroe Riverwind dovrà affrontare e superare per dimostrarsi degno della mano dell'amata Goldmoon, figlia del capotribù: portare al cospetto del Consiglio degli Anziani di Que-Shu un documento, una reliquia, un qualsiasi oggetto che dimostri l'esistenza degli antichi Dei. Altro che le prove ontologiche del nostro Medioevo! Perdipiù, Riverwind dovrà gettarsi nell'impresa senza cavalcatura, con scarse provviste e accompagnato da un indovino di nome Piglia-mosche che sembra più un peso che altro.

Il nostro eroe ha dalla sua coraggio, determinazione, scaltrezza, talento, nonché l'aiuto della ragazza-elfo chiamata Di An, ma la prova è di quelle che fanno tremare le vene e i polsi e al termine del viaggio, secondo un'antica profezia, c'è la follia o la morte... Romanzo dignitoso e niente di più, di quelli che perpetuano uno *statu quo* letterario e finiscono per far disamorare il lettore del genere.

E.P.

Randall Boyll, **Mostro**, Armenia, Milano 1992, 311 pp., Lire 22.000.

Mostri, zombie dalla pelle bluastra, una antica mummia egiziana che si risveglia improvvisamente, un tesoro nascosto in un nascondiglio conosciuto solo da un vecchio moribondo. **Mostro** di Randall Boyll vuole essere un omaggio alla letteratura horror contemporanea, ma con un po' di humour. Se pensate che l'arma del protagonista per sconfiggere le tremende creature dell'aldilà non sono altro che i romanzi di Stephen King... **Mostro** non è un capolavoro, ma semplicemente un piacevole romanzo horror. Una variante insolita, se non altro per l'idea alla base, da leggere solo dopo aver consumato fino all'ultima goccia di sudore freddo con altri e più seriosi romanzi.

G.P.M.

Robert McCammon, **L'invasione**, Mondadori, Milano 1992, 416 pp., Lire 30.000

Robert McCammon è sicuramente uno dei più promettenti talenti dell'horror moderno dopo Clive Barker. Scrive sempre romanzi originali e avvincenti e possiede un ritmo narrativo fuori dal comune. Tutte queste sue invidiabili caratteristiche vengono confermate in **L'invasione**, una storia di un *predator* cittadino, un alieno che capita in una sonnolenta cittadina della provincia americana per portare distruzione e morte. L'autore di **Baal** e **Tenebre** ci propone un romanzo ad ampio respiro narrato sempre con toni cupi ed ispirati; Ancora qualche altro passo avanti e potremmo dire che McCammon ha superato tutti gli esami per accedere all'olimpo dei grandi scrittori gotici di oggi al fianco di King, Barker e Campbell.

R.G.

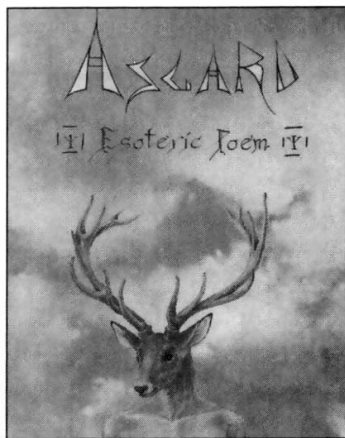
Mary Kirchoff e Douglas Niles, **L'ordalia di Flint**, Armenia, Milano 1993, 297 pp., Lire 22.000

La catena di montaggio di **Dragonlance** ha allestito il suo nuovo prodotto, **L'ordalia di Flint** della coppia Kirchoff-Niles. Il romanzo non demerita, ma, come molti della collana dell'Armenia, assomiglia terribilmente alle opere che l'hanno preceduto e si fa dimenticare in fretta. Ciò dipende dalla natura intrinseca dell'operazione, basata sulla trasposizione letteraria di schemi *roleplaying* inevitabilmente ripetitivi.

Che poi occorrano spesso collaborazioni fra scrittori per partorire questi romanzi, depone a sfavore del sottogenere. Commento chiama trama: l'eroe di turno porta il pomposo nome di Flint Fireforge della congrega degli Eroi della Lancia; di ritorno al villaggio della sua infanzia, in quel di Solace, scopre che il «natio borgo selvaggio» si è fatto operoso da immoto che era; tanta prosperità deriva da oscuri commerci che Flint non tarderà a scoprire, meritandosi la Fossa delle Belve.

E.P.

Lo Specchio di Alice

A CURA DI ERRICO PASSARO

UN ROCK GOTICO E NORDICO

intervista con gli Asgard

Gli Asgard sono un complesso di "progressive rock" (abbreviato in musica "prog"), che prende il nome dal luogo dove secondo il mito nordico stanno gli Dèi immortali. Sono italiani che suonano cantando in inglese, ed incidono per una casa discografica tedesca, facendo tournée nell'estremo Nord-Est italiano, e promuovendo ogni anno a Tramonti (Pordenone) un concerto – raduno – vendita di fanzines, detto "Gothic Gathering".
Si tiene all'aperto, nel profondo dei boschi, per far meglio assaporare lo spirito arcano della loro musica, e la magia del fatato mondo pagano che aleggia tra i monti. Per averne informazioni dettagliate bisogna riferirsi a "Midgard" c/o Fabio Tasca C.P. 53 - 31057 Silea (Treviso), chiedendo anche la newsletter **Bifröst,** al prezzo di un bollo per lettera.
Diciamo in breve che la musica "prog" deriva da assonanze classiche miste a ritmi moderni, che non hanno nulla in comune con Rock'n'Roll e simili, di derivazione afro-cubana. Parole e musica si riferiscono alla cultura europea, al mito e al mistero dei riti pagani e della fantasy. Casualmente ho avuto la cassetta di un concerto del gruppo, e sono risalita alla fonte ricavandone un'intervista. Per cui, la parola agli Asgard.

Qual è la genesi musicale e poetica del vostro gruppo?
Ci siamo incontrati perché il fato ha voluto così. Da questa consapevolezza è nato "Asgard". Su questa constatazione illuminante si è creato e consolidato quel filo spirituale che lega ognuno di noi alla musica che suoniamo. Dal 1987, anno di nascita di "Asgard", ad oggi, quel filo, quella trama sottile si è irrobustita a tal punto che ci sentiamo tutt'uno con la nostra musica: siamo l'esempio vivente dei nostri testi, di ciò che dicono. Tutto è nato così.

Vi ispirate alla mitologia nordica e fantasy? Perché proprio questa scelta?
Noi ci proponiamo di recuperare la tradizione antica indo-europea. Le tradizioni, mitologie e credenze di tutti i popoli indo-europei sono le stesse: dai Greci ai Celti, dai Vichinghi ai Persiani, dai Romani ai Baltici; con scarse differenze da un popolo all'altro. In questa ottica ci si accorge che c'è poca differenza a parlare dei miti dell'uno o dell'altro popolo, tanto sono comuni. Per cui noi abbiamo istintivamente scelto ciò che il cuore ci comandava: il Nord germanico (alcuni di noi hanno avi tedeschi e austriaci). Quel che conta è che sia rispettato lo spirito dell'Unità indo-europea, che sia valorizzato l'antico, sacro patrimonio della spiritualità europea originaria (pre-cristiana).

Quali alternative al mondo moderno, consumistico e tecnocratico, ponete?
Siamo contrari al razionalismo moderno, al materialismo, allo scientismo, alla sterilità che oggi imperano. Secondo noi i popoli antichi sapevano e capivano molto di più e meglio che non l'uomo moderno. Questa loro pregnanza, questa maggiore profondità, era dovuta, secondo noi, al rapporto che avevano con la natura: quando si è immersi nella natura si imparano molte cose, si riflette di più, sembra di essere costantemente al cospetto di una divinità (noi abbiamo sperimentato ciò che diciamo e continuiamo a farlo).
Per i popoli antichi, quindi, la natura non era – come per l'uomo di oggi – una nemica, bensì una madre misteriosa ricca di spunti, suggerimenti, stimoli e simboli. Le mitologie antiche non sono qualcosa di campato in aria, come ci appaiono oggi, se si prova a vivere un po' di giorni dentro i boschi, in tenda (per esempio). Noi non vediamo la natura in ottica "Verde", non la chiamiamo "Ambiente", perché per noi è molto di più: se pensi soltanto ai nostri cari Celti e Germani che ritenevano che i luoghi sacri fossero necessariamente dentro i boschi, lontani da ogni costruzione umana. In questa ultima affermazione e nei suoi sviluppi si può trovare tutto il nostro modo di vedere. La sacra unione tra mistica e natura è il fondamento del sistema di valori che noi contrapponiamo al mondo moderno.

Quali sono i vostri autori preferiti nella fantasy?
Abbiamo letto molto di questa letteratura, ma sinceramente poco ci ha entusiasmato veramente. Ci ha particolarmente contrariato il filone fantasy americano (Terry Brooks incluso), perché contraddistinto da una totale mancanza di originalità, di una visione del fantastico e quindi delle epopee barbariche dell'antichità infarcita di luoghi comuni, di pacchiane esagerazioni e di autentiche stupidaggini; inoltre riscontriamo nel filone della fantasy americana una totale mancanza della capacità di far sognare.
Meglio, molto meglio, secondo noi, oltre che più intelligente e sognatrice, Mary Stewart e la sua trilogia che consigliamo vivamente a tutti gli appassionati del genere... Fondamentale poi è stato J.R.R. Tolkien per la nostra formazione letterario-fantastica. Però vorremmo qui raccomandare a tutti la letteratura antica dai poemi epico-cavallereschi medievali, alle saghe nordiche, al **Mabinogion** gallese, alle **Edda** scandinave. Anche in questo il mondo antico – tra i suoi meandri, tra i suoi misteri e le sue nebbie – ha qualcosa da insegnare a quello moderno.

Dove trovare i vostri suggestivi dischi?
La nostra casa discografica è tedesca. I nostri lavori si possono richiedere alla casa stessa: Music is intelligence - Zollstrasse, 6 - 3410 Northeim (Germania), oppure direttamente a noi: "Asgard", c/o Alberto Ambrosi, vicolo Monte Piana C/8, 31100 Treviso (tel. 0422/267580.

M.B.

Italcon 1993
In contemporanea con l'uscita di questo numero (29 aprile - 2 maggio) si terrà a San Marino la 19ª edizione dell'Italcon, la riunione annuale degli appassionati del fantastico e delle sue varie forme espressive (letteratura, fumetto, arte, modellismo, gioco). Spiccano nel calendario dei lavori i dibattiti su autori come Asimov, Ballard, Howard e temi come la zoologia fantastica, il fantastico nella scuola, i giochi di ruolo. Salvo disdette dell'ultimo momento, saranno ospiti d'onore Timothy Zahn, autore della nuova trilogia di **Guerre Stellari**, e Giuseppe Sermonti, studioso del folklore e della fiaba. Saranno rispettati i tradizionali appuntamenti con i premi letterari, le mostre d'illustrazione, le presentazioni di giochi-novità, le bancarelle di libri e fanzine. L'intera manifestazione si svolgerà sotto la sigla di "Progetto Fantasia", caratterizzato da un marchio ufficiale emerso da apposito concorso grafico internazionale. È abbastanza per un fine settimana speciale?

E.P.

Premio "Il battello a vapore"
Non si ha spesso la possibilità di segnalare un concorso letterario per inediti che metta in palio per il vincitore la rispettabile somma di venticinque milioni di lire. È il caso del Premio "Il battello a vapore", indetto dalle Edizioni Piemme per il miglior racconto o romanzo per ragazzi. Il tema è libero, ma, visto il particolare taglio del concorso, il fantastico sembra lo sbocco naturale per i partecipanti. Gli originali, compresi fra le 50 e le 200 cartelle dattiloscritte a spazio doppio e su singola faccia, contrassegnati da pseudonimo e accompagnati da busta chiusa contenente nome e indirizzo dell'autore, dovranno pervenire in tre copie a via del Carmine 5. 15033 Casale Monferrato (AL), entro il 30 giugno. Entro luglio sarà scelta la rosa dei finalisti.

V.L.

Gli illustratori
Torniamo a parlare di artisti del pennino con Jack Gaughan, capace di contrastare l'egemonia esercitata da Frak Kelly Freas nell'illustrazione degli Anni '60. Copertinista e illustratore d'interni allo stesso tempo, questo "gigante" della fantascienza figurativa non ha tuttavia raccolto presso la critica gli stessi consensi ottenuti dalla platea degli appassionati cresciuti con le sue tavole. Si ricorda, peraltro, l'impresa del 1967, anno in cui riuscì ad aggiudicarsi il Premio Hugo sia nella categoria "migliore artista professionista" che nella categoria "migliore artista non professionista".
Gaughan ha eseguito illustrazioni per svariate riviste fra cui ricordiamo **Vertex**, **Worlds of Tomorrow**, **Galaxy**, **Other Worlds**, **Amazing**, **Worlds of Fantasy**, **Infinity**, **If**, **Cosmos Science Fiction & Fantasy**. In particolare, è stato direttore artistico di **Galaxy** e **Cosmos Science Fiction & Fantasy**. Ha inoltre disegnato le copertine dei libri della Ace Books, paperback Library e Dow Books.
Artista estremamente versatile e rapido, Gaughan è stato in tutto e per tutto l'*alter-ego* del suo più acclamato "rivale": dove Freas era preciso fino alla pignoleria, Gaughan era istintivo e poco incline al virtuosismo pittorico.
Ciononostante, è stato molto richiesto dagli editori, per i quali è stato in grado di approntare in pochi minuti i soggetti più diversi, astronavi e castelli, guerrieri medioevali ed alieni, tutti ricostruiti con bizzarra plausibilità o, alternativamente, con echi dell'astrattismo di Richard Powers.
Poliedrico, intuitivo, imprevedibile, prolifico, Gaughan può essere davvero considerato – e non solo per le assonanze del nome – il Van Gogh della fantascienza.

E.P.

IL PIANETA POLIZEI: UN MONDO DOVE IL CRIMINE E' SCONOSCIUTO...
COME SEI GROSSO!

TURGIDO!

GONFIO!

... QUASI SCONOSCIUTO...
BULBOSO!

VISCIDO!

OH!
OOHHH!

OH... ZIRK!
HUBBA-HUBBA!
I PERICOLI DI POLIZEI

UHMM... MI PIACI, ZIRK...!
DAVVERO?
ANCHE SE TI HO COPERTO DI YOGHURT?

CERTO! ANCHE SE NON AVREI IMMAGINATO UNA COSA SIMILE!
NO, NON FARLO...
BE', ORA MI FACCIO UNA DOCCIA. DEVO ANDARE AL LAVORO...

DIMMI, ZIRK... DARLING, COSA TI PIACE DI PIU' DI ME?
MI PIACI TUTTA, DA CAPO A PIEDI.
MA SOLO QUANDO TI AGITI E TI DIMENI!

EHI, ESMERALDA ... CHE LAVORO FAI?
QUELLO CHE FANNO TUTTI QUI...

LAVORO AL DIPARTI-MENTO DI POLIZIA...
POLIZIA? SPUTH!

OH, SONO SOLO ADDETTA AL TRAFFI-CO...
STAI QUI E DIVER-TITI.
TORNO STANOTTE CON L'O-LIO...

AGENTE HOT-TIZ A RAP-PORTO...
SEI STATA CONVOCATA, HOTTIZ... C'È UN PROBLEMA...
VAI AL-LA SALA TRE...

BENE... UN PORCO PERVER-TITO HA ELUSO LA PO-LIZIA DI FRONTIERA. DOBBIAMO TRO-VARLO...
SI CHIAMA ZIRK...
ZIRK?

LO RICONOSCERE-TE FACILMENTE... È L'UNICA PALLA DELLO SPAZIO...
CHE HA FATTO?
COSA NON HA FATTO!

SPACCIA DROGA, GAS ESILARANTI, AFRODISIA-CI... FORNICA CON LE PIOVRE...
PIOVRE?
CERTO. TUTTO CIÒ CHE SGUSCIA LO ATTRAE...

SI SBATTE LE DONNE CON LE GAMBE LUNGHE... NE HA VIOLENTATE PARECCHIE... NESSUNA DONNA SANA SE LA FAREBBE CON LUI...
VIOLENTATE?

POTREMMO DARGLI 20 ANNI. MA C'E' UN PROBLEMA. OGNI QUATTRO ANNI SI RIPRODUCE PER FISSIONE... DIVENTANO OTTO ZIRK... E POI SI MOLTIPLICANO... DOPO VENTI ANNI, AVREMO 32.768 ZIRK...
CENSURA

LE NOSTRE PRIGIONI NON POTREBBERO CONTENERLO... QUINDI LO FAREMO FUORI... DOMANDE?
EHM... QUANTE DONNE HA VIOLENTATO?

TRENTAQUATTO NELLE ULTIME DUE SETTIMANE...
OKAY, EQUIPAGGIATEVI E ANDATE...
PICCOLO BASTARDO!

HO UNA TRACCIA. L'HO VISTO A CASA D'AMICI...
ANDIAMOCI...
OKAY, ANDIAMO.

EHI, HOTT'IZ... NON E'...
LA CASA DEI MIEI AMICI!
ASPETTATE QUI ALLA PORTA...

CHI SARÀ? ESMERALDA VUOL FARMI UNA SORPRESA...
KLIK!
VEDIAMO UN PO'...
DOLCE ESMERALDA!
OK, ZIRK, SPECIE DI PICCOLO MAIALE...
COS...?
VUOI CHE TI UNGA LE TETTE?
WANGG!
OUCH!
COSA?!
TRADITO!
SNORKS!
BENE, VEDIAMO UN PO'...
UN PO' DI GAS ESILARANTE...
E POI UN PO' DI PRIAPIN-90...
E VIA, VERSO IL TETTO...
UHMMM...
UHMMM... EH...
OOOHH!!
OOHHHH!!

VEDIAMO COSA FA IL MIO AFRODISIACO PREFERITO...
AH...AHHH!!
SPOGLIAMI! SBATTIMI! STRINGIMI LE...
HOTTZ?

SEI IN ARRESTO, HOTTZ... SIAMO COSTRETTI...
INDECENZA, PROPOSTE OSCENE E... EHHH ??!

VIOLENZA CARNALE!

BEN LE STA!
OH! COSA ABBIAMO QUI?
SCUSA, SEI ALLA BUONCOSTUME?
IO? NIENTE A CHE FARE CON QUEI BASTARDI!

ALLORA FORSE TI INTERESSA DELLA PRIAPINA-90...!?
DRUG SQUAD
OPS!
FREGATO, MAIALE!
NARCOTICI!!
FINE

METEOR MAN

Un nuovo super eroe si aggiunge alla già folta schiera di paladini della giustizia apparsi in celluloide, ma a differenza di quanto usualmente avviene, questa volta i suoi legami col mondo dei "comics" sono, per il momento, inesistenti. **Meteor Man** è infatti un personaggio ideato (diretto, ed interpretato) dal regista di colore Robert Townsend espressamente per il grande schermo, sebbene non sia escluso, in caso di successo del lungometraggio, un adattamento a fumetti delle sue gesta.

Prodotta da Loretha Jones per la Metro Goldwyn Meyer, la pellicola ha per protagonista Jefferson Reed, un normalissimo insegnante che lavora nella scuola di un degradato quartiere metropolitano. La sua tranquilla esistenza viene improvvisamente sconvolta da una magica meteorite che un giorno, accidentalmente, lo colpisce. Invece di causargli un trauma cranico, l'oggetto siderale conferisce a Reed un vasto assortimento di super poteri: la capacità di volare, una vista a raggi laser ed una eccezionale forza fisica. Nasce così **Meteor Man**, un nuovo giustiziere mascherato che si assume il còmpito di sgominare la banda del narcotrafficante Riddler (Frank Gorshin) portando al tempo stesso la pace fra le "gang" giovanili della zona.

Avventura, azione poliziesca, ma anche umorismo. Reed, ad esempio, soffre di vertigini ed è costretto a volare a bassissima quota, e quando interviene è spesso buffo ed impacciato. Inoltre ha per amico un arguto senzatetto, impersonato dal simpatico Bill Cosby, interprete della serie televisiva **I Robinson**.

Iniziate nei quartieri poveri di Los Angeles, le riprese del film sono poi state trasferite a Baltimora a causa della rivolta scoppiata l'anno scorso, nella città californiana. Gli effetti speciali sono stati realizzati da Ned Gorman e Bruce Nicholson della Industrial Light & Magic, mentre il costume di Meteor Man è stato creato da Ruth Carter. La colonna sonora è all'insegna della musica "rap".

Robert Townsend nei panni di Meteor Man - © 1992 MGM

Matinee

Il quattordicenne Gene (Simon Fenton) è un giovane appassionato di fantascienza che, durante i primi Anni '60 vive con la madre ed il fratello nella base navale di Key West in Florida.

Siamo al tempo della nota "crisi cubana", quando gli Stati Uniti si sentirono gravemente minacciati dalla presenza di missili nucleari sovietici ospitati nell'isola caraibica.

Spaventato per il possibile olocausto atomico, sofferente per le ripetute assenze del padre (imbarcato su di una nave della marina militare), Gene si rifugia con l'immaginazione nel mondo del cinema fantastico. Un sabato mattina si reca alla proiezione di un tipico "monster movie" dell'epoca con protagonista il deforme **Mant**, un'orrida creatura metà uomo (man) e metà formica (ant).

Nell'occasione Gene stringe amicizia con Lawrence Woolsey (John Goodman) il regista del film giunto nella città per pubblicizzare l'opera. Il ragazzo avrà anche modo di conoscere ed infatuarsi di una giovane vicina di casa, con il risultato di un lieto fine d'amore rallegrato dalla consapevolezza che il mondo non verrà distrutto dalla guerra.

Scritto da Charlie Haas e diretto da Joe Dante, **Matinee** vuole essere uno spaccato dell'America dei primi anni Sessanta vista attraverso i desideri e le ansie di un adolescente in crescita, e al tempo stesso si propone come tributo alla cinematografia fantastica dell'epoca e alle figure di registi come Jack Arnold e Roger Corman, di cui Dante si è sempre dichiarato ammiratore.

Gli elementi irreali sono prevalentemente confinati in **Mant**, cortometraggio meticolosamente girato con lo stile e le atmosfere caratteristiche dei "B-movie", grazie anche all'apporto di colonne sonore originali del periodo, tratte dallo sterminato archivio della Universal. Disegnato dall'esperto Rick Baker (**Gremlins**), il costume del mostro è stato assemblato da Jim McPherson, mentre i pochi effetti speciali sono curati da Dennis Michelson.

Dopo l'orrore de **L'ululato** e opere commerciali come **Salto nel Buio** e i due **Gremlins**, Dante si riaccosta ad una tematica già affrontata (pur con dubbi risultati) in **Explorers** e successivamente nella serie TV **Eerie Indiana** (vedi "L'Eternauta" 108), tentando di analizzare una nuova sfaccettatura del rapporto fra adolescenza e immaginario fantastico, in una pellicola che il regista stesso definisce vagamente autobiografica.

Cinema News

Da qualche tempo il cielo dell'isolata cittadina di Snowflake è teatro di misteriosi fenomeni luminosi. Diversi abitanti della zona assistono intimoriti all'apparizione di strani oggetti volanti, e una sera, alcuni boscaioli si imbattono addirittura in un gruppo di alieni sbarcati da un'avveniristica astronave.

Uno dei terrestri, Travis Walton, viene rapito dagli spaziali e successivamente liberato, dopo essere stato sottoposto ad una serie di analisi. Tranne i pochi testimoni oculari, nessuno nel paese crede al racconto di Walton (D.B. Sweeney), ma la notizia giunge alle autorità competenti e la polizia di stato invia un investigatore (James Garner) per indagare sull'accaduto.

La storia narrata in **Fire in the Sky** da Rob Lieberman si ispira ad una vicenda realmente verificatasi qualche anno fa. L'intento dell'opera è di dare allo spettatore tutti gli elementi per farsi un'opinione in merito, presentando al tempo stesso il dramma dell'infelice protagonista, emarginato dagli scettici concittadini.

L'aspetto dell'astronave aliena è stato concepito da Nilo Rodis, già "production designer" de **Il Ritorno dello Jedi** e degli ultimi due **Star Trek** filmici, mentre gli effetti speciali sono stati realizzati dai tecnici della Industrial Light & Magic sotto la guida di Mike Owens. Prodotta da Tracy Torme (**Star Trek: The Next Generation**), Joe Wizan e Todd Black, la pellicola presenta fra gli interpreti Peter Berg (**Sotto Shock**) e Robert Patrick (l'androide malvagio di **Terminator 2**) nei panni del fidanzato della sorella di Walton.

Sull'onda del successo commerciale riscosso dal **Dracula** di Francis Ford Coppola, si moltiplicano i film che narrano imprese e misfatti dei vampiri. Due nuove opere vanno ad infoltire la già nutrita schiera.

Children of the Night, diretto da Tony Randel, ripropone senza molta originalità la classica figura del malvagio "succhiasangue".

Il tocco di un ciondolo a forma di croce risveglia l'assetato vampiro Czakyr (David Sawyel) che, in breve tempo, giunge a vampirizzare un'intera cittadina americana.

Fra i superstiti, minacciati dall'orda di non-morti, troviamo l'immancabile ragazzina (Amy Dolenz) ed un prete che, dopo essere riuscito ad imprigionare una delle crudeli creature notturne (Karen Black) riesce a mettersi in contatto con un insegnante (Peter De Luise) interessato al paranormale.

A quest'ultimo spetterà il difficile còmpito di sventare la terribile minaccia di Czakyr e dei suoi nuovi seguaci. Realizzata per la Columbia-TriStar, la pellicola si sforza di presentare qualche marginale innovazione: ad esempio, alcuni vampiri dormono sott'acqua, anziché in una bara, mentre altri sono racchiusi in un bozzolo viscoso. Make-up speciale curato dalla KNB (**Halloween 5**) l'équipe composta da Kurtzman, Nicotero e Berger.

In **Pale Blood** di W. Dachin Hsu il vampiro protagonista, interpretato da George Chakiris, è invece la vittima della pazzia di uno spietato killer psicopatico.

Quest'ultimo sta compiendo una serie di omicidi con modalità tali da far ricadere la colpa sull'innocente "succhiasangue".

Con la polizia alle calcagna ed il maniaco che continua a tendergli pericolose trappole, la vita per lo sfortunato "nosferatu" si presenta tutt'altro che facile.

Rimaniamo in àmbito horror con **Midnight's Child** di Colin Bucksey, ma affrontiamo il tema della possessione diabolica. Una fattucchiera di origine svedese, interpretata da Olivia D'Abo, tenta di stringere un patto con le potenze infernali, promettendo di trovare una moglie per Satana.

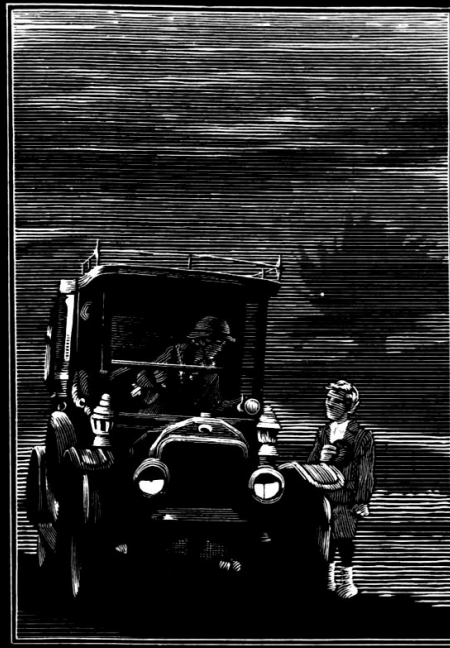
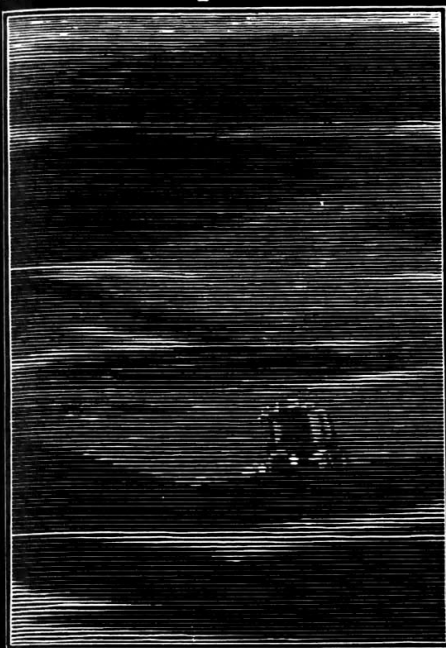
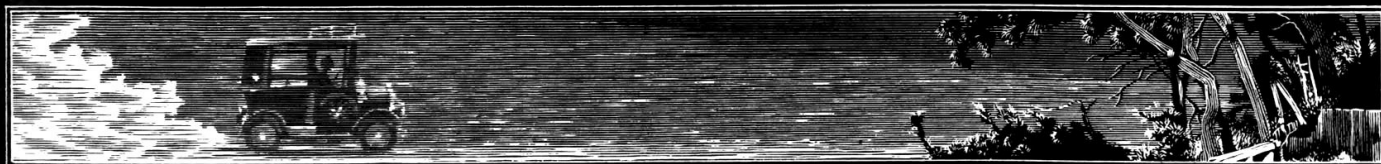
La prescelta è la giovane figlia di una moderna coppia di genitori americani. La madre (Marcy Walker) è un affermato avvocato, una donna in carriera che trascura i propri familiari e inizialmente lascia la ragazza in balia della strega.

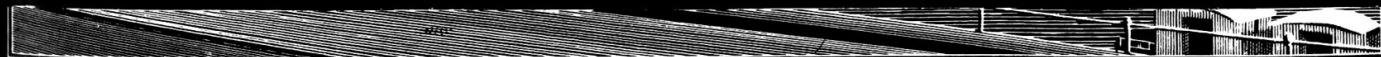
Alla fine però sarà proprio lei a sconfiggere l'emissaria del diavolo, dopo che il padre (Cotter Smith) sarà caduto vittima di un incantesimo.

Apocalissi italiche

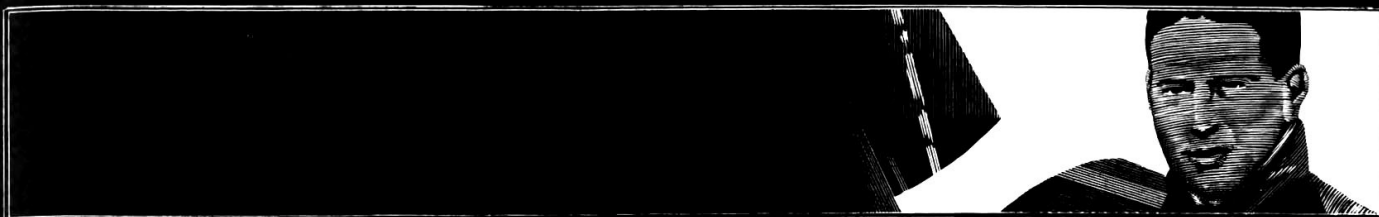
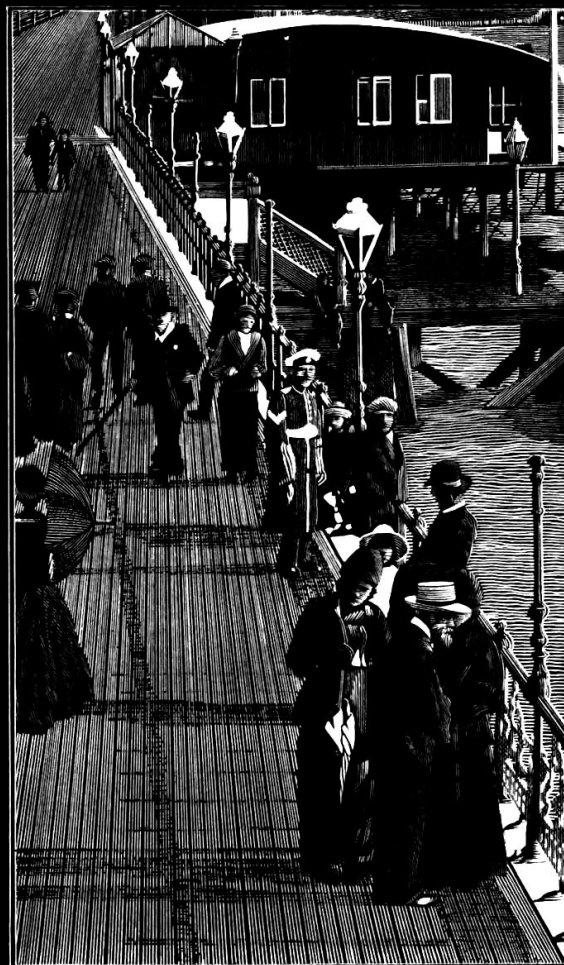
DI GIANFRANCO DE TURRIS

Mille e non più mille, mancano sette anni al duemila, un' inezia: chissà quale Italia taglierà il traguardo del 31 dicembre 1999, con i tempi che corrono...
Si dice che gli artisti siano, sono, dovrebbero essere i più sensibili all'aria che tira.
Se è effettivamente così, non dovremmo sentirci troppo tranquilli dato che da almeno un paio di anni i nostri scrittori danno alle stampe opere catastrofiche (di catastrofi personali e collettive), pessimistiche in tutto o in parte, addirittura apocalittiche.
Visionarie, anche, ma di una visionarietà tutto sommato negativa. Che vuol dire? Forse solo che l'ottimismo se n'è andato, la fiducia nel progresso pure, l'affidarsi allo Stellone d'Italia idem.
Finito il boom economico da un pezzo, tramontate le ideologie da un po', in piena crisi esistenziale da sempre, che prospettive ci attendono? In cosa dobbiamo credere? Dove rifugiarci? E – soprattutto – che risposte a simili interrogativi gli artisti ci propongono?
Già un anno fa si segnalò su queste pagine un gruppo di romanzi italiani "catastrofici", di catastrofi una diversa dall'altra ma quasi tutte senza scampo (**La nudità e la spada** di Parazzoli, **I giorni della nuvola** di Conte, **Quanto basta** di Belpoliti), adesso è la volta di altri due, anch'essi dovuti ad autori *mainstream*, anch'essi caratterizzati, addirittura più dei tre citati, dal segno apocalittico sin quasi dai titoli.
Anch'essi, dunque, segni ben precisi dei tempi che corriamo, dello sgretolamento cui assistiamo. Acqua e fuoco sono i due elementi simbolici utilizzati per la fine del mondo in due opere che, curiosamente, si giustappongono. L'elemento liquido ne è, ovviamente, la causa in **Notizie dal diluvio** (Rizzoli, 1992, pp. 180, L. 29.000).
Autore è Giorgio Calcagno, uno dei critici letterari de **La Stampa**, da trent'anni al quotidiano torinese, responsabile sino a poco tempo fa del supplemento **Tuttolibri**.
Un particolare colpisce sùbito: è questo il secondo romanzo emblematico – sintomo evidente di una situazione generale e di una condizione umana – che esce dal giornale italiano per lunghissimo tempo roccaforte della *intelligentia* illuminista, razionalista e laica (e potremmo dire anche atea), non solo savoiarda ma nazionale.
Eppure, incredibile a dirsi, può accadere che giornalisti-letterati come Lorenzo Mondo (oggi vicedirettore) e appunto Giorgio Calcagno possano scrivere, giunti a sessant'anni, romanzi dalle insospettate aperture "spirituali", che riscoprono il senso del mito e del simbolo (**Il passo dell'unicorno** di Mondo, di cui già si è parlato su **L'Eternauta**) o quello del cristianesimo (come in questo **Notizie dal diluvio**). Spentasi ogni illusione sulle "magnifiche sorti e progressive" sul piano personale e sociale, filosofico e politico, sembra ormai che non possa farsi altro che riavvicinarsi alla tanto vituperata "irrazionalità".
E cosa più "irrazionale" del mito e della religione?
Calcagno immagina che il 27 luglio di un anno del nostro immediato futuro una improvvisa e imprevista inondazione di natura imprecisata isoli in un autogrill dell'autostrada adriatica nei pressi di Senigallia 144 persone di 16 nazionalità, che parlano 12 lingue diverse. Attenzione sùbito ai numeri: 144 sono i "segnati dell'**Apocalisse**", 12 le tribù d'Israele (e gli apostoli).
"Benvenuti a Babele" dice una scritta in tedesco sulla porta a vetri dell'autogrill, e in quei mille metri quadrati la varia umanità che si trova forzatamente a convivere si rivela a colpo d'occhio un simbolico microcosmo di tutti i difetti (e quasi nessun pregio) che siamo abituati a vedere in grande: dalla prepotenza alla vigliaccheria, dalla piaggeria all'adulazione, dalla maldicenza all'arroganza, dalla sopraffazione al tradimento.
Tutto viene a galla, eccetto, stranamente, sesso e misticismo, due ingredienti che in altri autori meno avvertiti di Calcagno avrebbero avuto una parte di certo morbosa e preponderante.
I 40 giorni trascorsi in isolamento (gli stessi di Noè nell'arca) vengono osservati con occhi oggettivi e un po' scettici dall'io narrante, un "ludologo", cioè uno studioso di giochi, che appunto in quanto tale vede ogni cosa con ironia e autoironia, più simbolico che reale (e infatti i vari personaggi lo chiamano con un nome sempre diverso, e non si capisce quale sia quello esatto: Florian, Flores, Floriano, Floreal, Flora, Jean Fleur, Fiori, De Florien, Effe).
L'atmosfera che incombe sulla vicenda è decisamente buzzatiana per quel senso di attesa, d'incombente pericolo, di minaccia occulta che grava su tutti, turbata ogni tanto da un evento insolito e inspiegabile che indica come **dall'esterno** qualcuno o qualcosa faccia sentire la propria presenza: un sasso contro il vetro, lo squillare del telefono, parole non ben afferrate alla radio, immagini strane intraviste alla televisione. Cosa sarà mai successo? Il diluvio è stato accompagnato da un colpo di Stato? Gli eserciti dell'Islam hanno marciato su Roma e l'hanno occupata?
Alla fine, quando assuefazione fa rima con disperazione, su tutto e su tutti comincia ad aleggiare la necessità di "una parola di tre lettere" (Dio?), e nel momento in cui nell'autogrill prende forma una vera e propria mini-dittatura che trasforma i nomi in numeri, chiede obbedienza cieca, crea gerarchie invertite, adotto un "inno", in quindici, ridotti poi in dodici, fuggono dalla clausura, si salvano letteralmente dalle acque, raggiungono la terra, trovano una casa dove fino a poco tempo prima aveva abitato qualcuno.
Sono sei uomini e sei donne, di età e nazionalità diverse. Nella casa trovano «un ordine, così irreale, nel disordine del mondo (...) arrivati non si sa come, non si sa perché, da chi condotti per mano». Esclama una donna: «Non ci resta che credere». Arriva una voce da una stanza, «Possiamo credere; dobbiamo fare», ma la stanza risulta vuota.
Si riassetta la casa, si prepara da mangiare: i dodici mangiano pane e bevono vino in onore del misterioso padrone. Un finlandese dice **Gut,** una italiana dice **Gott**, mentre «il vino in silenzio passa di mano in mano. Una nuova vita può ricominciare».
Il simbolismo dell'eucaristia è evidente: con questo invito ad una esistenza meno scettica e più solidale, meno artificiosa e più semplice, Giorgio Calcagno chiude un romanzo che, oltre all'intrigo e alla storia, ha in sé un messaggio di speranza in un'epoca sempre più disperante.
Del tutto opposto è come stile, come intenti e come messaggio **Gli Angeli dello Sterminio** (Longanesi, 1992, pp. 82, L. 19.000) dove la causa della catastrofe è l'elemento igneo. Autore è Giovanni Testori recentemente scomparso (16 marzo), che occupa un posto a sé nella letteratura italiana contemporanea non solo per il suo "maledettismo letterario" (come si legge nel risvolto di copertina), ma per il singolare modo in cui la sua ansia metafisica di ispirazione cristiana si concretizza poi nella raffigurazione di un sottoproletariato urbano la cui condizione, descritta spesso in modo atrocemente neorealistico, non sembra avere possibilità di riscatto, in un linguaggio tra il crudo e lo sperimentale, nell'invettiva violenta, in immagini disperanti, mentre su tutto spesso pesa la consapevolezza di una omosessualità non accettata e vissuta tragicamente (cosa che Aldo Busi gli ha rinfacciato).
Questi umori si ritrovano nella sua ultima opera, **Gli angeli dello sterminio**, un testo breve, frammentato, concitatissimo che descrive brani di visioni di una veggente che un giornalista ha trascritto in un quaderno, visioni in cui Milano appare sconvolta da incendi misteriosi che prendono il via dal carcere di San Vittore, riecheggiante di boati sotterranei, dove le vie sono percorse da un'"orda" di cinquanta motociclisti sotto il cui casco si cela (forse) un teschio, quasi fossero i novelli Cavalieri dell'Apocalisse, che schiacciano e stritolano gli inermi sotto le loro ruote lasciando scie di sangue e carne lungo strade e marciapiedi.
Non tutto, per la verità, è chiarissimo nella caotica visione testoriana, se non una specie di mal trattenuta invettiva contro l'intero genere umano, le donne in particolare senza le quali tal genere umano non sarebbe mai esistito e «un attimo saremmo vissuti» se fossimo stati «solo Adami»: una prospettiva che – appunto per quel che s'è detto – può augurarsi e immaginare solo Testori. O Busi.
E dunque allucinazioni sanguinose di feti abortiti, di cadaveri, di processioni vermiformi di morti, di sangue, di liquami, in un gusto per la decadenza fisica, la putrefazione corporea. Diciamo: quasi uno *splatter* d'autore...
Peccato però che tutto si sperda e si disperda in un assemblaggio d'immagini che ha poca coerenza e l'invettiva contro il mondo intero non sia sorretta da granché.
Tanto Calcagno è ambiguamente lineare quanto Testori è violentemente confuso; tanto Calcagno lascia aperta una vera speranza, quanto Testori è disperante e disperato, solo oscuratamente possibilista.
E così le pagine conclusive calano il sipario su una Milano sconvolta e in preda al fuoco, il Duomo semidistrutto, con i centauri che salgono rombando la scalinata della cattedrale, tra clangori, urli e suoni di trombe alla Giudizio Universale. Viene esplicitamente detto: è «l'avviso della fine». Ma tra le rovine ecco una visione che singolarmente ricorda la chiusa del **Gordon Pym**: là una figura bianca e misteriosa si para di fronte al protagonista; qui una «macchia biancastra e lattiginosa» si mette a vorticare e crea pian piano «un'immane e mai vista forma umana»...
Di cosa si tratti non si può sapere, perché il testimone dantescamente «cade come corpo morto cade».
A cosa mai può aver pensato in questa specie di testamento narrativo Testori? Un Nuovo Messia? Un nuovo Adamo senza alcuna Eva? Un nuovo Dio? Un nuovo prototipo di umanità? Certo che se il suo cristianesimo macerato e problematico porta a simili risultati visionari e letterari, ben venga il cristianesimo arcaicizzante di un Calcagno che ci ha dato almeno un bel romanzo...
Dall'acqua – si potrebbe anche dire – si esce purificati e rigenerati, si rinasce; il fuoco purifica tanto a fondo che distrugge.

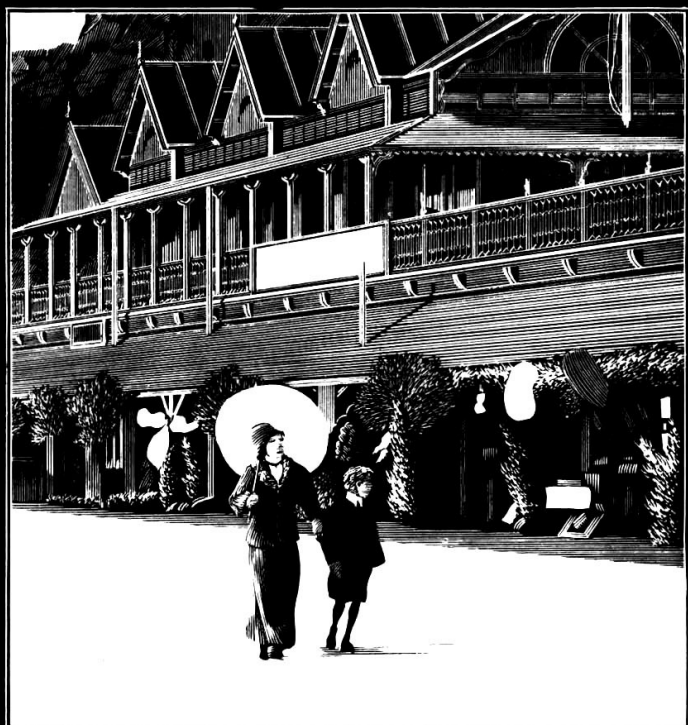
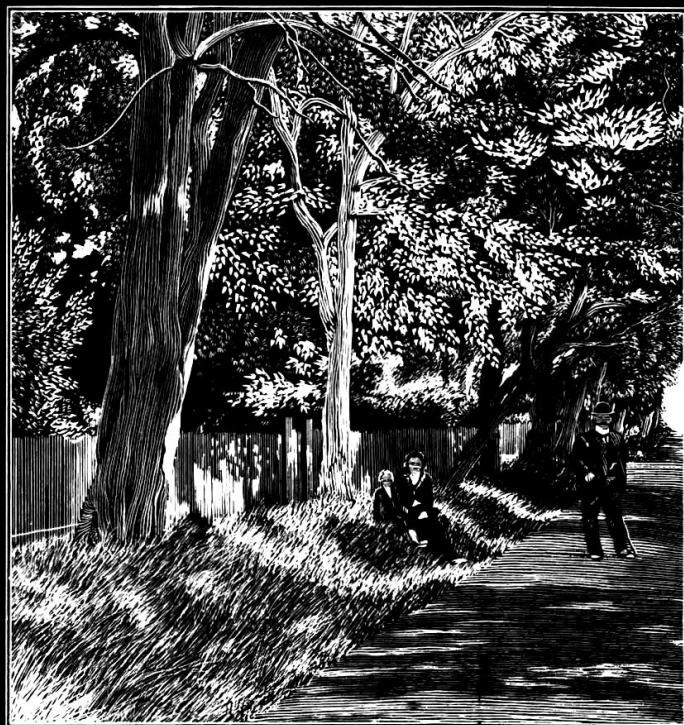
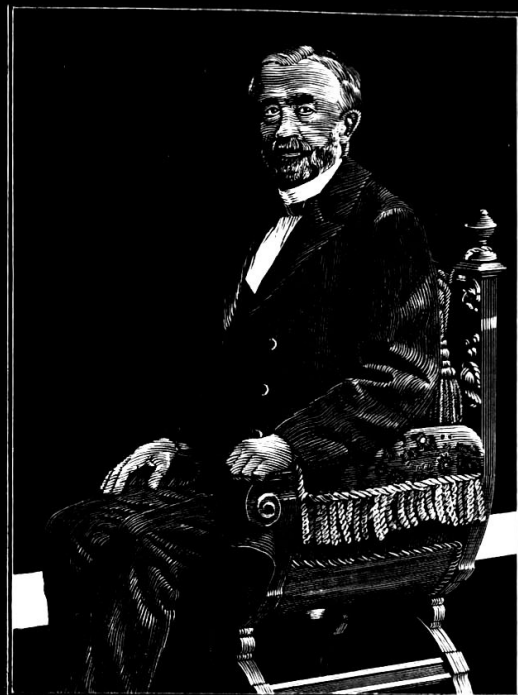
Rivelazioni postume di Rivière & Andreas

Lasciai Green Mansion al calar della sera. Sarei ben presto arrivato alla strada che va da Londra fino al mare. Stavo camminando da circa mezz'ora quando sentii il rumore di un motore... mi voltai. Appena raggiuntomi la Morris si fermò. La donna mi chiese: «Vuoi salire? Devi essere gelato!». Mi sedetti accanto a lei e la macchina ripartì. Guidava molto male. Si mise allora a farmi delle domande precise: mi fidavo di quella donna sbucata dal nulla e le confidai che ero scappato dall'orfanatrofio; Si mise a ridere e me ne chiese il motivo. Le dissi del trattamento a me riservato a Green Mansion da parte di Mrs. Bainbridge e dei suoi sgherri. Mi fece ancora moltissime domande; alle quali cercavo di rispondere come meglio potevo. Poi improvvisamente, mi disse: «Ti porterò con me, andiamo in vacanza!». Mi misi a ridere: «Che tempo insolito per una vacanza!». mi chiese come mi chiamassi. «Bert, Bertram Waring». Il suo volto parve rischiararsi. «Io mi chiamo Teresa». Poi spinse sull'acceleratore.

Amnesia

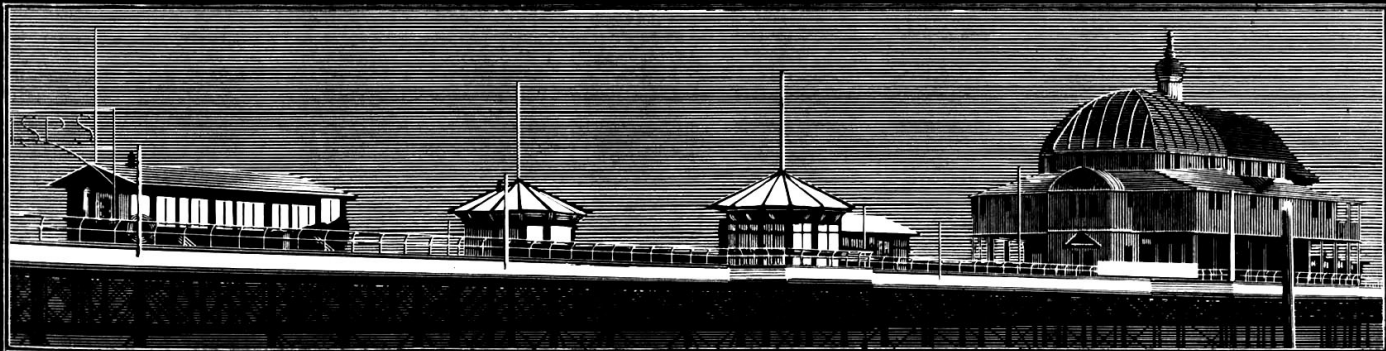
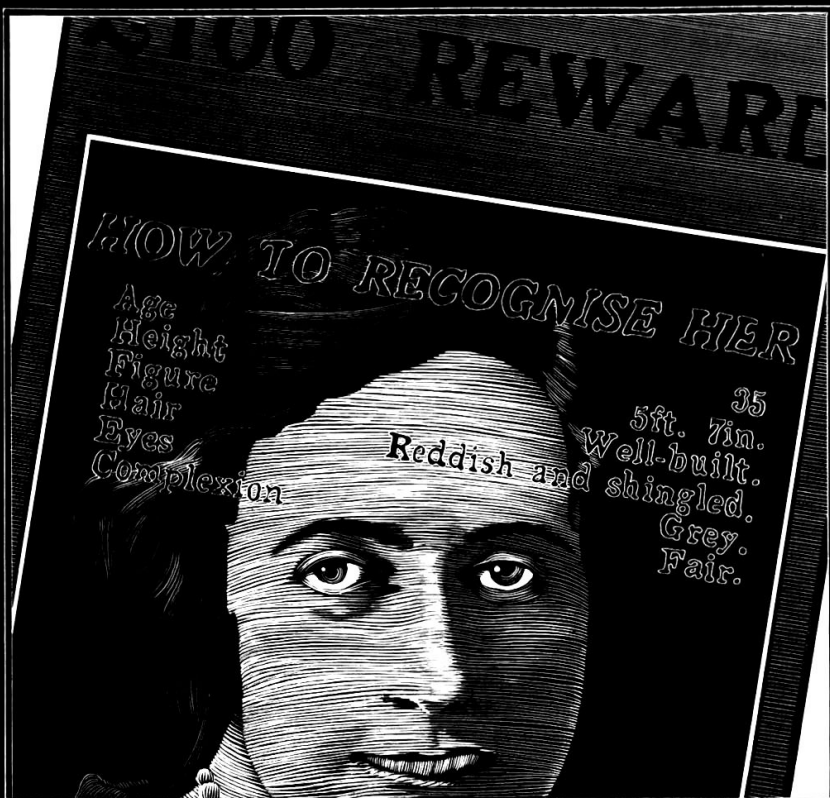
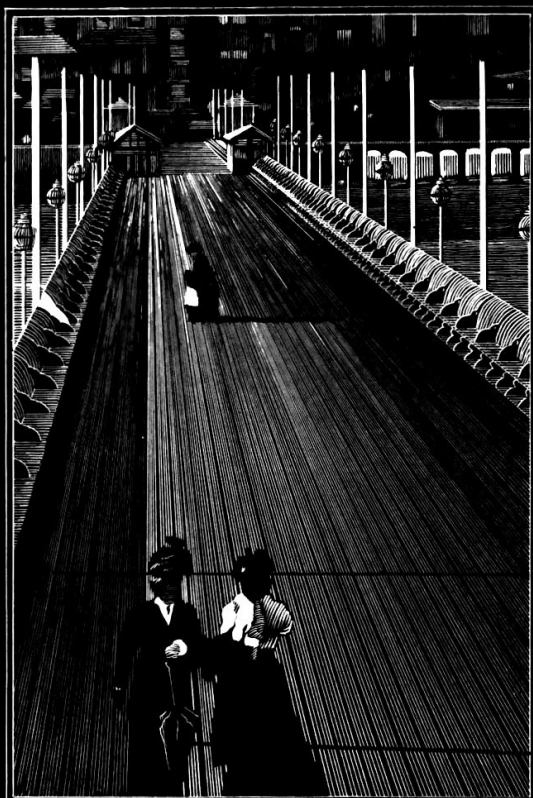
Arrivammo in fretta ai bordi del mare. Pioveva forte. Hastings era come morta, di questa stagione.

La mia nuova amica sembrava conoscere i luoghi alla perfezione. Diresse senza indugio la Morris in una strada dove si trovava l'Hydro Hotel. Al banco della reception disse timidamente che voleva due camere per un periodo indeterminato. Il portiere mi guardò con aria sospettosa, di certo a causa degli abiti che indossavo, ma il bel volto di Teresa sembrò convincerlo. Salimmo per la notte e, nonostante l'emozione suscitata da questo strano incontro mi addormentai subito.

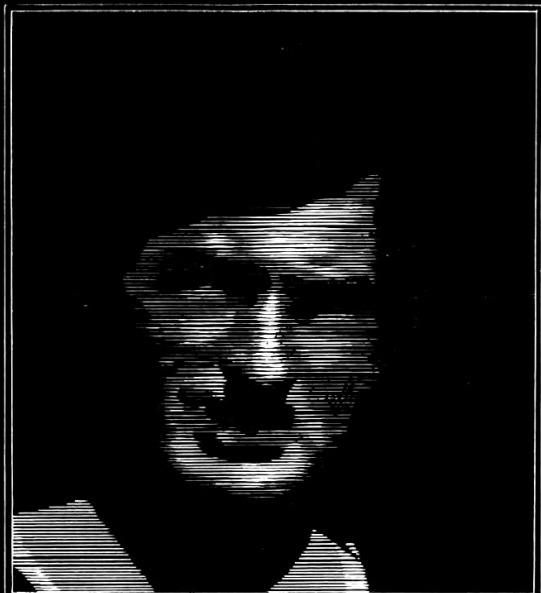
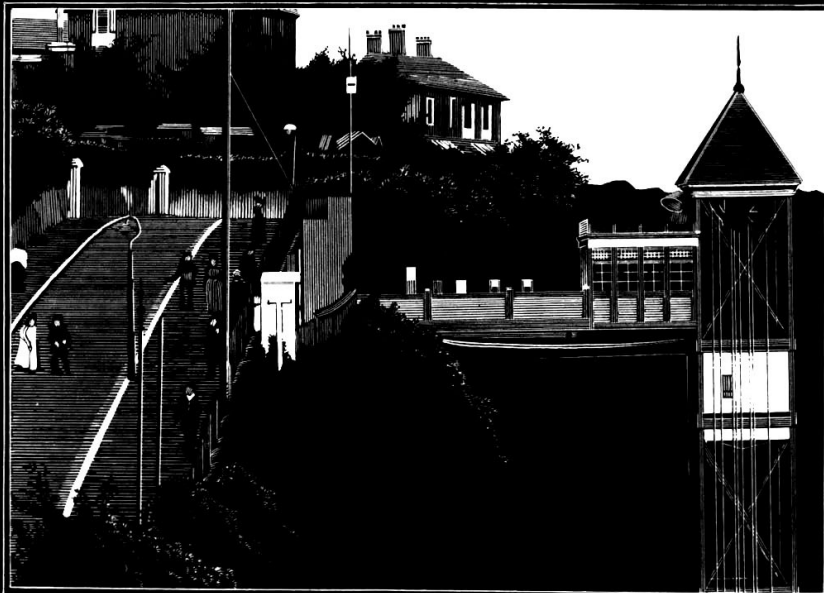
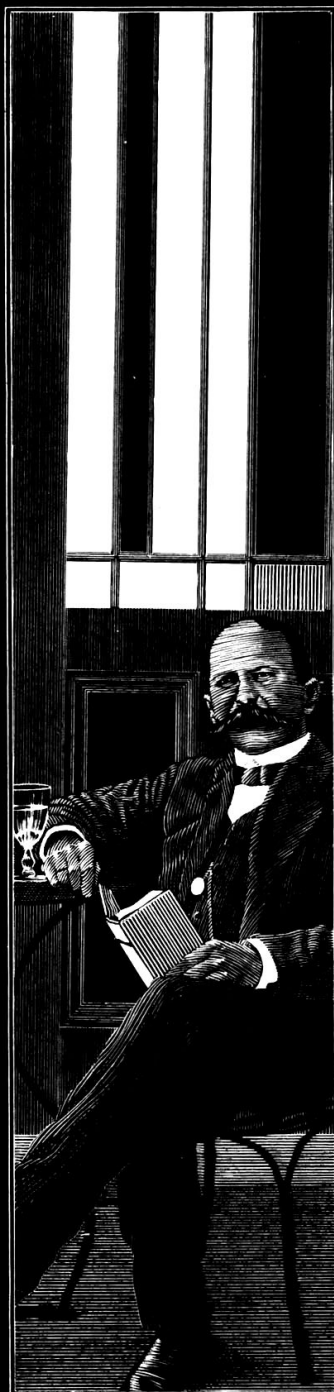
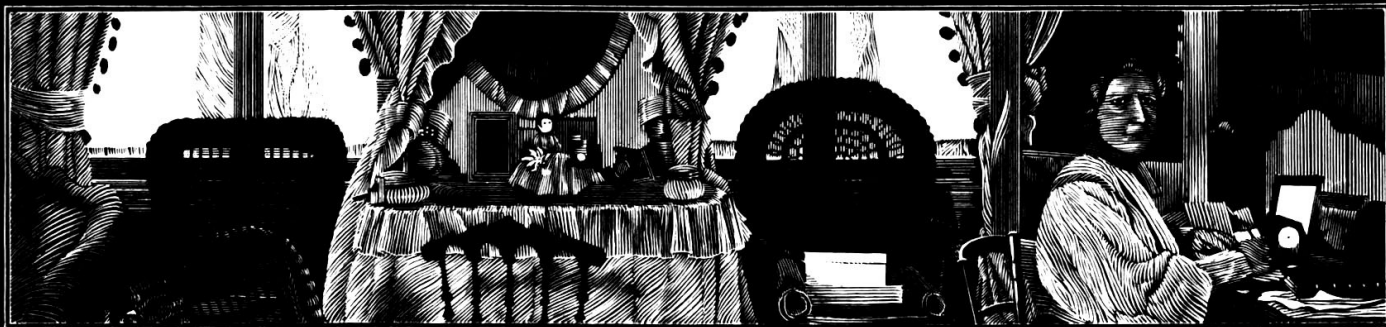
Il giorno dopo aveva smesso di piovere. Facemmo un'abbondante colazione nel ristornate dell'hotel. Teresa era molto ghiotta. Le piaceva sgranocchiare le mele; più tardi le chiesi se avesse dei figli. Mi sembrò impacciata. «Sì, ho una figlia, ma non so più come si chiama». Restammo in silenzio, poi lei riprese: «Ti piacciono le storie?». Annuii. Lei mi disse che scriveva delle poesie e delle canzoni che le sarebbe piaciuto cantare su un palco d'opera…

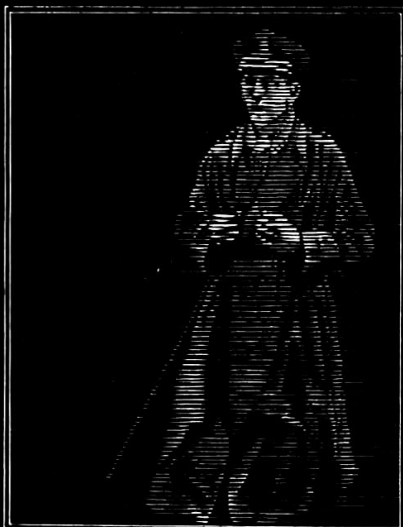
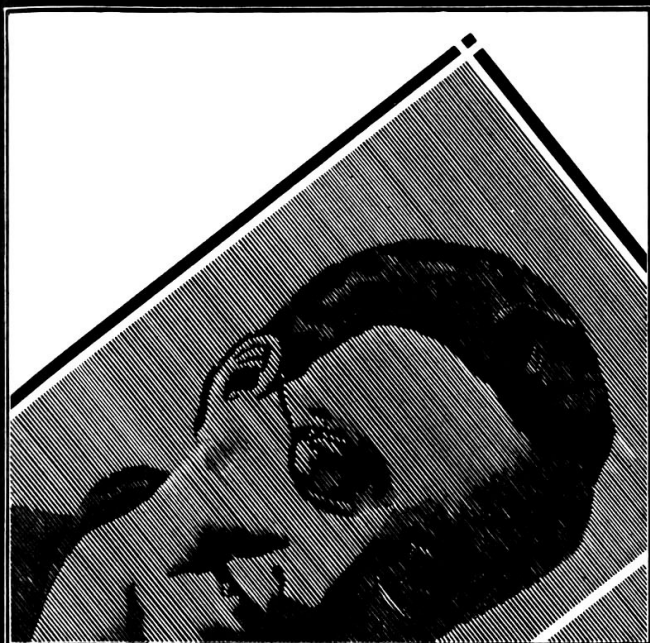
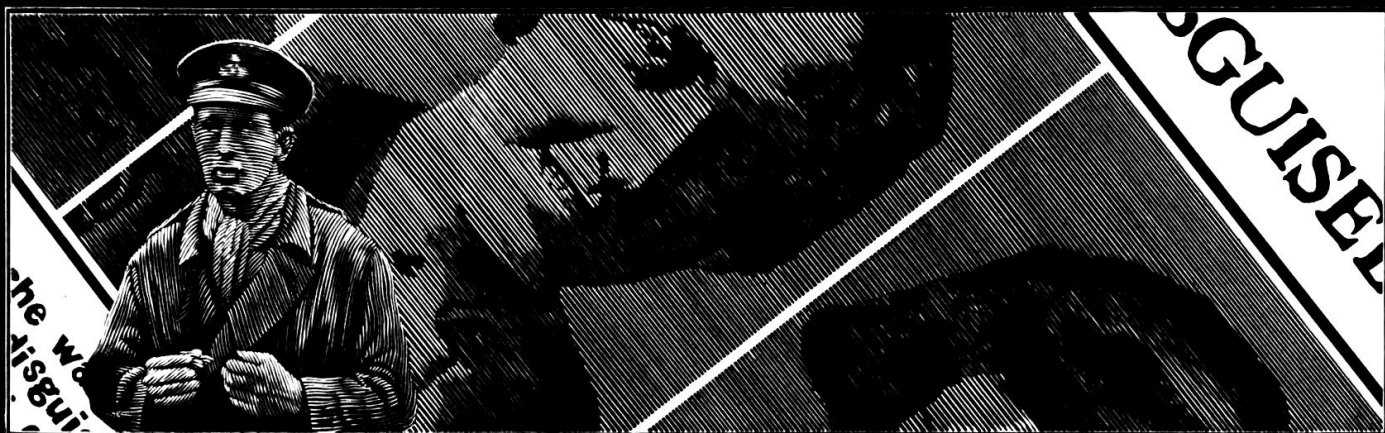
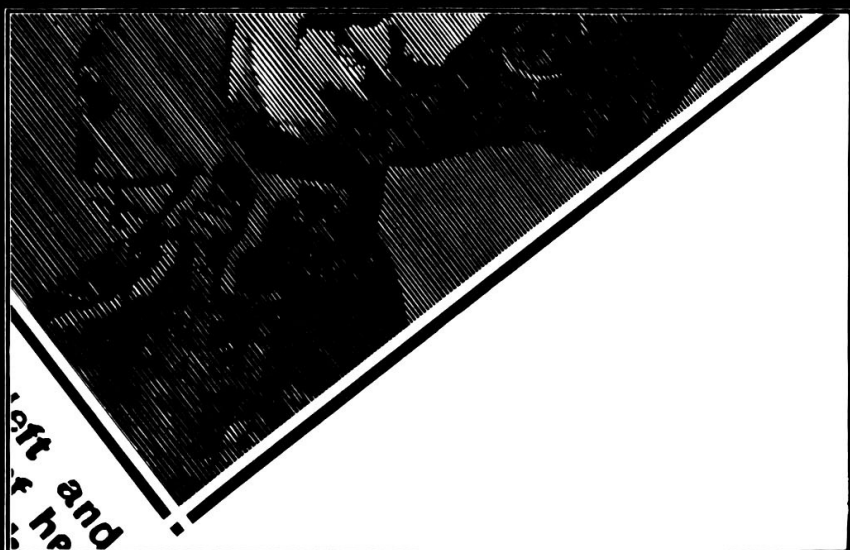
D'improvviso mi chiese se avevo sognato durante la notte. Avevo, in effetti, avuto un terribile incubo nel quale Mrs. Bainbridge e Nado, uno dei sorveglianti, mi correvano dietro con i cani… erano sul punto di prendermi quando Teresa arrivò, sulla sua auto…

Rise. Poi raccontò anche lei un sogno curioso: a casa sua una donna mascherata entrava nel suo studio per uc-ciderla. Casualmente si era svegliata proprio nel momento più critico! Si mise più vicina a me, con l'aria di chi teme qualcosa: «Mi sono dimenticata di tutto quello che è successo ieri. Che cosa ci facciamo qui?». All'inizio pensai che scherzasse. Si alzò e, con titubanza, lasciò la tavola.

La ritrovai un po' più tardi in camera sua. Mi sembrò che stesse meglio. Durante la mattinata facemmo delle spese in città. Dei nuovi vestiti per me e per lei un ombrellino e della carta pentagrammata. Nel pomeriggio andammo a passeggio sul pontile e lungo la spiaggia. Che strano: Teresa mi ricordava mia cugina Amelia quando giocava con le sue bambole. Parlava da sola, come le bambine. Canticchiava e non aveva più l'aria triste.

Quando si fece notte tornammo all' hotel e ci ritrovammo in salone con gli altri pensionanti. Teresa disse che ero suo nipote, Stephen, e che il dottore che curava la mia anemia aveva raccomandato un soggiorno al ma-re. Che fantasia!

Poi Teresa si mise al pianoforte e suonò a lungo, suscitando l'ammirazione di tutti. Cantò anche, su una musica da lei stessa composta, un bel dialogo tra Arlecchino e Colombina... da quel momento il personale dell'hotel e gli altri pensionanti guardarono Teresa con altri occhi. La sera, dopo aver preso il tè, che io mai avevo visto in tale quantità e così buono, mi diede un libro e salì in camera per scrivere della musica. «Questo luogo mi ispira», disse.

Il secondo giorno il tempo migliorò un po'. Facemmo una lunga passeggiata in compagnia di un ometto di nome Parrot, che si diceva fosse un poliziotto in pensione. Ci disse che frequentava un posto in cui si riunivano persone di una certa età, il Ginger Cat, in cui gli habitué passavano il loro tempo a raccontarsi storie. Teresa sembrò essere molto interessata... Ma, ahimè, il bel tempo non durò a lungo. Nel pomeriggio fummo costretti a rifugiarci in una sala del casinò dove la mia amica riprese ad interrogarmi. Mi chiese di parlarle della vita che conducevo a Green Mansion. Cercai di farlo nel miglior modo possibile. Vidi che la cosa la interessava. Le parlai di Bob e Jim, i miei amici mi mancavano un po', ma lei mi chiese di parlarle delle altre persone.

Mi tornarono allora in mente gli "incontri" con Arthur Crooke, un amico di Mrs. Bainbridge, che veniva spesso a visitare l'orfanatrofio per riunirci tutti nel salone al fine di, come diceva lui, "distrarci". Quell'uomo possedeva delle vere doti di narratore ,riusciva a farci dimenticare il grigiore di Green Mansion portandoci con lui in un labirinto di strani ed affascinanti racconti... Teresa mi pregò di ricordarmi di qualcuna di quelle storie. Dovetti fare un piccolo sforzo, ma la memoria tornò con facilità a quei racconti...

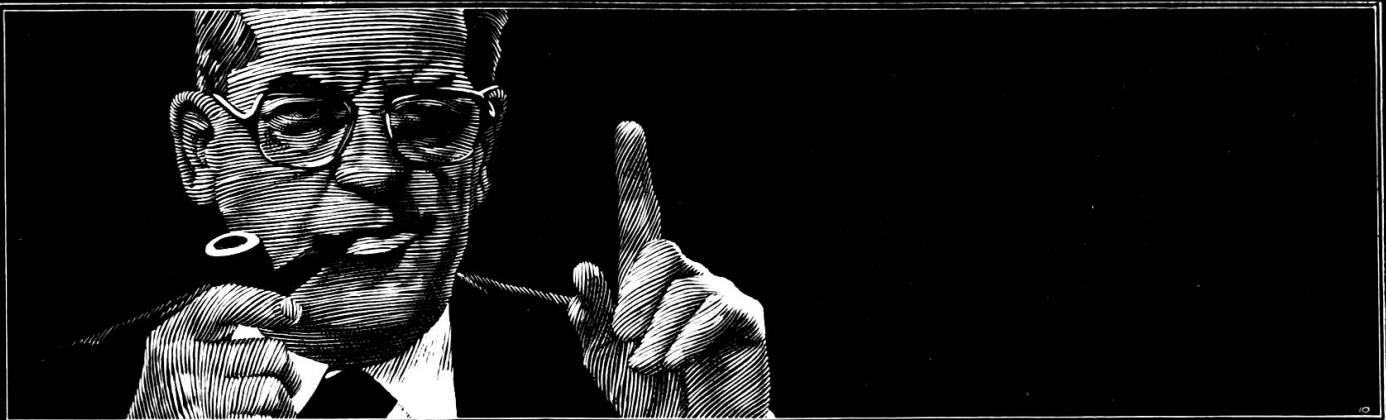
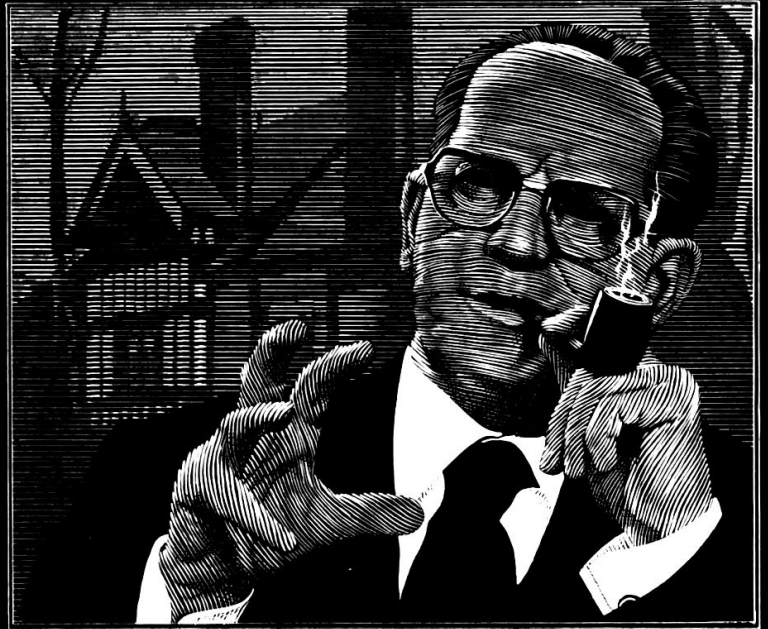
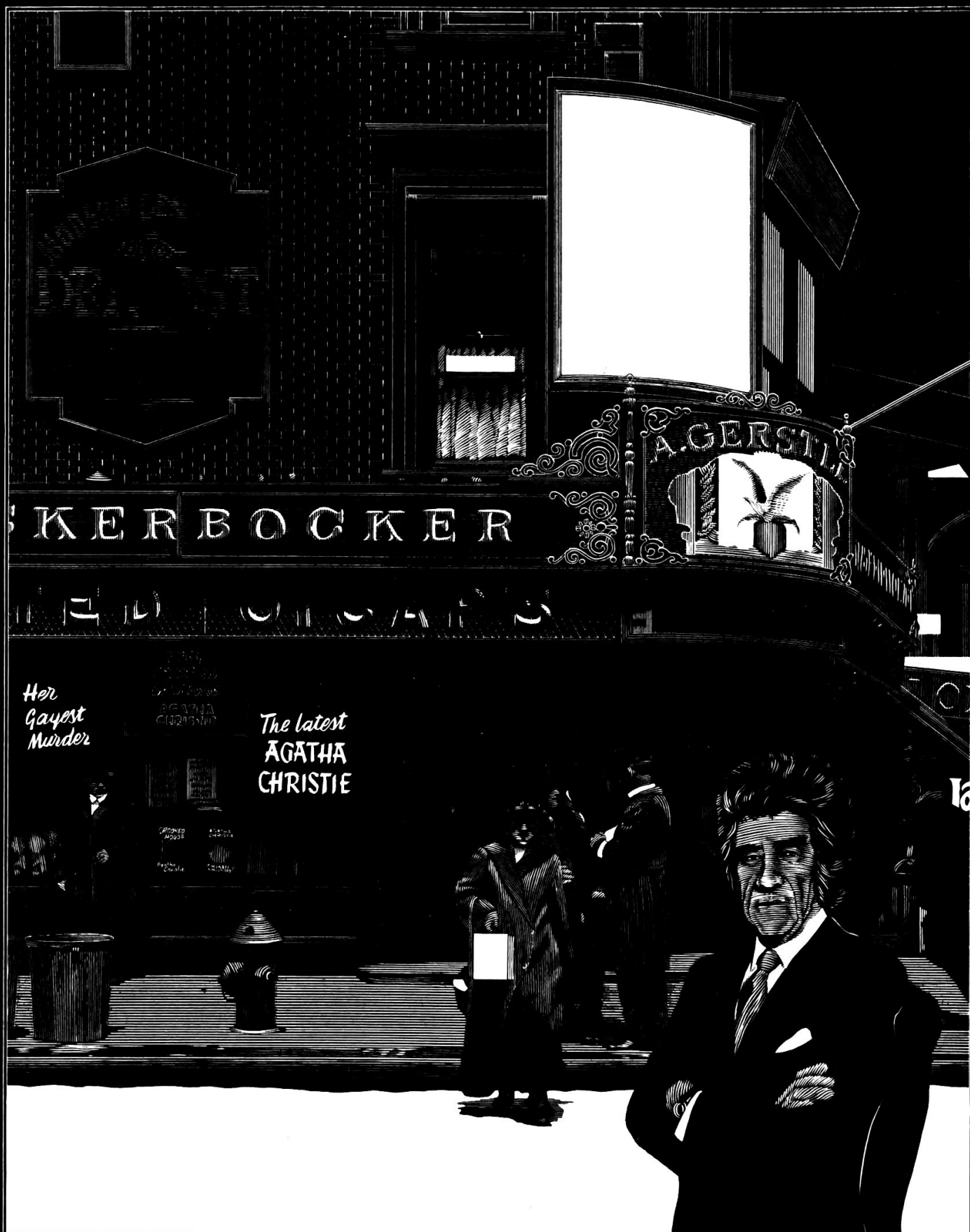
Uno di questi racconti aveva luogo su un'isola. Un piccolo gruppo di personaggi vi si trovava per un motivo che loro stessi non riuscivano a capire. Poi, ognuno di loro sparì in modo misterioso. L'ultimo, credendo che la sua ora fosse giunta, si trovò faccia a faccia con uno degli "scomparsi" e improvvisamente capì tutto...

Teresa parve incantata da quella storia. Mi disse: «Raccontamene un'altra, vuoi?». Una forza sconosciuta mi fece opporre resistenza al suo desiderio. «No, domani», le dissi. Non osò insistere, ma il giorno dopo, quando ci ritrovammo nuovamente seduti in quel luogo, che sembrava un luogo fatato, arrivò a minacciarmi di denunciare tutto alla polizia se non le avessi raccontato un'altra storia! La seconda storia che mi tornò alla mente fu quella dell'uomo che tanti secoli fa, coltivava dei cocomeri in un piccolo paesino del Devonshire. Un giorno venne a sapere che uno degli abitanti del paese era stato assassinato e che si dovevano riunire tutti per scoprire il colpevole. Fu lui a condurre l'inchiesta, facendo parlare di volta in volta i sospetti ed i testimoni del crimine. Alla fine l'uomo scoprì la bugia che avrebbe portato all'incriminazione di uno degli abitanti, il meno sospettabile poiché si trattava dello scrivano.

La vita ad Hastings trascorreva lentamente durante quell'inizio d'inverno. Teresa ed io avevamo già preso delle abitudini. Al mattino presto lasciavamo l'albergo per fare delle lunghe passeggiate fino al vecchio casinò abbandonato. Lì,raccontavo alla mia amica, una dopo l'altra, le storie che ci aveva raccontato Arthur Crooke. Poi, quando cominciava a fare buio, tornavamo all'Hotel Hidro per prendere il tè. Lei si sedeva al pianoforte deliziando la compagnia con le sue melodiose canzoni e la sua voce armoniosa.

Questo durò per sei giorni, senza che alcun contrattempo venisse a turbare quel delizioso intermezzo delle nostre vite. Al mattino del settimo giorno - il 13 dicembre - le cose cominciarono a guastarsi.

Un impiegato dell'hotel, la cui curiosità sembrava infinita, stava conversando con uno sconosciuto nella hall proprio nel momento in cui io e Teresa scendevamo per fare colazione. Stavano guardando proprio noi. Durante tutto il tempo vidi che l'uomo era preso in strani maneggi e consultava una specie di taccuino. Avvisai Teresa che mi sembrò molto tranquilla. La giornata trascorre senza incidenti. Ma, nonostante ciò, la nostra consueta passeggiata mi sembrò molto triste. Sembrava avessimo il presentimento che quella nostra passeggiata sarebbe stata l'ultima fatta insieme. L'oceano lontano si faceva sentire: stava per scoppiare una tempesta. Quando tornammo all'hotel un sospetto va e vieni mi fece intuire l'imminente pericolo...

Dissi a Teresa: «Saliamo nelle nostre camere e aspettiamo!». Era talmente pallida che temetti un suo svenimento. Andammo in camera sua. Si sedette, prostrata, su una poltroncina. Andai alla finestra: davanti all'entrata c'erano molte automobili, tra le quali una del giornale Daily News; Cosa stava succedendo?

Teresa si alzò e si affacciò alla finestra. «Le vacanze sono finite, Bert», disse semplicemente. Poi tornò a sedersi. Scendemmo a prendere il tè come di consueto; Appena prendemmo posto si avvicinò il gestore dell' hotel. Disse alla mia amica: «Miss Teresa Meele? Sarebbe così gentile da seguirmi?».
Quando tornò la mia amica era tra due uomini. Più tardi seppi che si trattava di un poliziotto e di un reporter del Daily News, un certo Ritchie Calder.

Il poliziotto disse, con un'aria di rimprovero: «Il colonnello è molto in pena per quanto è accaduto, Madame!». «Sarà qui a momenti…». Teresa allora si mise a ridere talmente forte che tutti i presenti furono sorpresi… Credo che fu allora che mi misi a piangere; avevo capito che l'avventura era finita. Teresa si gettò con foga verso di me…

Qualche minuto più tardi un uomo di una trentina d'anni, alto e magro, entrò all'improvviso nel salone dell'hotel. «Agatha!», gridò. Per la troppa emozione svenni. Quando tornai in me Teresa era scomparsa per sempre dalla mia vita.

La mia fuga mi procurò molti rimproveri da Mrs. Bainbridge. Restai ancora per parecchi mesi a Green Mansion ma, grazie alla sollecitudine di un protettore fui messo finalmente in condizione di uscire da quella scuola e, un anno dopo la mia strana odissea, mi imbarcai per il nuovo mondo.

Da quel giorno il sole rischiarò la mia vita. Ripresi a studiare frequentando una scuola chic di San Francisco.

Poi il mio tutore Harold Furbank ed io ci stabilimmo ad Honolulu, nel bellissimo possedimento di Palm Creek.

Alla morte di Harold uno dei suoi amici di Londra, B.J. Frazer, venne a passare da noi qualche giorno per occuparsi della vendita di una collezione di scritti cominciata da Furbank tempo prima.

Avemmo l'opportunità di parlare a lungo ed amichevolmente. Non ricordo per quale motivo gli raccontai della mia avventura di Hastings. Mr. Frazer mi sembrò molto interessato poi, mentre finivo il mio racconto, mi prese il braccio e gridò come aveva fatto quarant'anni prima il colonnello alto e giovane nella hall dell'hotel: «Agatha!».

Fu così che finalmente capii quale fosse la vera identità di colei che mi era stata accanto in quella settimana dell'inverno del 1926: la grande scrittrice Agatha Christie, della quale avevo letto sicuramente qualche libro, senza sapere di averla conosciuta in un momento cruciale della propria esistenza. Teresa Neele era il nome dell'amante del colonnello Archibald Christie e la scrittrice, a causa di quella infedeltà mai accettata, aveva subito una specie di tracollo nervoso, sotto forma di crisi d'amnesia...

Il resto della storia lo conoscete già…

François Rivière
8.78

FINE DELL'EPISODIO

Gli effetti speciali cinematografici

DI PIERFILIPPO SIENA

Considerato l'enorme successo ottenuto in tutto il mondo da "Guerre stellari", che vinse anche ben sette premi Oscar (tra i quali ricordiamo almeno quelli per la migliore direzione artistica a John Barry, il migliore montaggio a Marcia Lucas, Paul Hirsch e Richard Chew, la migliore colonna sonora a John Williams, i migliori costumi a John Mollo ed i migliori effetti visivi speciali a John Dykstra, John Stears, Grant McCune e Richard Edlund) George Lucas si convinse della necessità di dare un sèguito alle avventure di Luke Skywalker, Han Solo e della principessa Leila, finanziando un progetto ancora più ambizioso della "space opera" appena terminata.

Il nuovo capitolo della saga di "Guerre stellari" si sarebbe intitolato "L'impero colpisce ancora" ("The Empire Strikes Back", 1980, Lucasfilm Ltd.) ed a dirigerlo venne chiamato Irvin Kershner, un regista sulla cui professionalità non c'era nulla da eccepire pur non avendo mai fornito eccezionale prova di sé nei film diretti in precedenza.

George Lucas, autore del soggetto, non poté occuparsi della regia, quella di "Guerre stellari" è infatti l'ultima della sua folgorante carriera, poiché troppo preso da impegni organizzativi.

Va inoltre considerato che nel gruppo di giovani talenti della neonata Industrial Light & Magic, che proprio con "L'impero colpisce ancora" venne accreditata con questo nome nei titoli di coda, si era verificata una scissione. Una parte dei tecnici aveva preferito rimanere sotto la guida di John Dykstra, i cui studi a Van Nuys erano stati ribattezzati Apogee Inc., altri invece, capeggiati dal primo cameraman di "Guerre stellari" Richard Edlund, si erano trasferiti nel nord della California nella contea di Marin vicino a San Francisco.

Rioccupati i posti vacanti da nuovo personale comprendente tra l'altro modellisti, cameramen, specialisti di effetti ottici, animatori e tecnici elettronici, la Industrial Light & Magic iniziò i preparativi per filmare effetti visivi ancora più elaborati di quelli ammirati in "Guerre stellari". Fatto molto curioso e mai più verificatosi è che ad affiancare Richard Edlund, che aveva assunto la qualifica di supervisore degli effetti visivi speciali, venne chiamato il britannico Brian Johnson il cui lavoro per il "serial" televisivo "Spazio: 1999" aveva letteralmente impressionato gli addetti ai lavori negli Stati Uniti d'America.

Brian Johnson lasciò quindi il set di "Alien" di Ridley Scott (1979, 20th Century Fox), i cui effetti furono completati in Inghilterra dai suoi tecnici, per trasferirsi in California ed anche il suo amico e collaboratore di sempre Nick Allder venne scritturato dalla Lucasfilm Ltd. per diventare il supervisore degli effetti speciali meccanici de "L'impero colpisce ancora".

Con Peter Suschitzky B.S.C. come direttore della fotografia, ingaggiati nuovamente il compositore John Williams ed il costumista John Mollo ed affidata la sceneggiatura a Leigh Brackett e Lawrence Kasdan, quest'ultimo sarebbe poi divenuto un brillante regista e sceneggiatore, le riprese del nuovo capitolo della saga stellare ebbero finalmente inizio.

Per rappresentare la superficie del pianeta ghiacciato Hoth, su cui si svolge la prima parte del film, venne selezionata la "location" del ghiacciaio di Hardangerjokulen, Finse, in Norvegia. La prima e la seconda unità dovettero combattere con temperature rigidissime a differenza di quanto era avvenuto nel corso della lavorazione di "Guerre stellari" durante la quale proprio l'insopportabile caldo della Tunisia aveva costituito un duro ostacolo. Gli interni vennero girati come al solito in Inghilterra negli EMI-Elstree Studios di Borehamwood che lo scenografo Norman Reynolds trasformò nella base segreta dei ribelli, nel sistema di Dagobah e nell'impresa mineraria di Bespin.

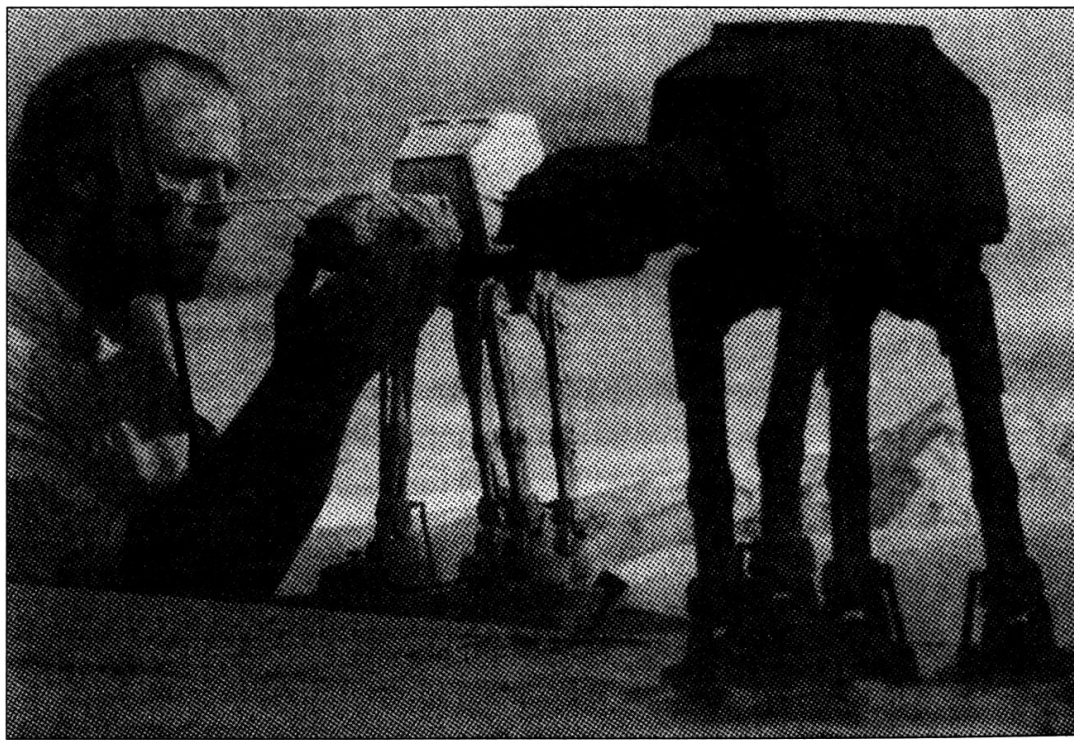
Lo "script" prevedeva inoltre la comparsa di nuovi veicoli spaziali in aggiunta a quelli già utilizzati nel primo film, per questo motivo vennero riciclate tutte le miniature costruite per "Guerre stellari" mentre un gruppo di quattordici modellisti, affiancati da alcuni esperti in elettronica, provvedeva alla costruzione delle nuove astronavi. Tra queste ricordiamo lo Star Destroyer (o "distruttore stellare") di Lord Darth Fener, un lunghissimo incrociatore stellare completato in solo sette settimane al costo di 100.000 dollari, la cifra più alta mai spesa fino a quel momento per la costruzione di un modello dovuta principalmente al sistema di illuminazione interno al neon che alimentava circa 250.000 punti luminosi.

Per la stupenda battaglia sulla neve tra le forze d'assalto imperiali e quelle dei ribelli vennero realizzati diversi quadropodi AT-AT (All Terrain-Armored Transport) in varie scale. Alcuni di essi erano completamente snodati per consentire a Jon Berg, Phil Tippett, Tom St. Amand e Doug Beswick di animarli in "stop-motion" su di una pianura innevata, in realtà bicarbonato di sodio, dietro alla quale si trovava un fondale dipinto.

Riguardo le sequenze di animazione a "passo-uno" apparse nella trilogia di "Guerre stellari" circolano alcune curiose storie sulla cui veridicità è impossibile esprimersi. Si racconta infatti che il grande Ray Harryhausen fosse stato contattato per fornire un proprio apporto tecnico alle animazioni ma che quest'ultimo abbia rifiutato poiché, da sempre, è lui e soltanto lui il creatore di tutti gli effetti visivi delle pellicole per le quali lavora. Collaborando con la Industrial Light & Magic sarebbe stato soltanto un nome tra i tanti. Altre voci riportano che il tecnico californiano fosse troppo preso dalla preparazione di "Scontro di titani" di Desmomd Davis ("Clash of the Titans", 1981, Metro-Goldwyn-Mayer) per lavorare con il team di Lucas.

Sui difetti della "stop-motion" tradizionale abbiamo già ampiamente discorso. Lo "strobing", l'effetto "stroboscopico" dovuto al fatto che la "camminata" di una miniatura "stop-motion" altro non è che la somma di tante posizioni fisse, si adattava invece magnificamente all'avanzata sulla neve dei quadropodi imperiali proprio per il fatto che ciò che veniva mostrato sullo schermo erano macchine, quindi dotate di una certa "meccanicità" nei propri movimenti.

Dopo avere studiato il movimento di un vero elefante, gli animatori si misero al lavoro operando da posizioni abbastanza "sacrificate", sdraiati su piattaforme mobili o sbucando fuori da botole. Non era infatti possibile raggiungere i modelli degli AT-AT o "snow-walkers", posizionati al centro del set in miniatura, calpestando quest'ultimo poiché ciò avrebbe significato produrre delle modificazioni sulla distesa di neve con effetti deleteri sul proiettato finale.

Sempre con la tecnica della "stop-motion" vennero animati la cavalcatura taun taun di Luke in apertura del film e gli uccelli della foresta in cui vive Yoda, il maestro jedi la cui apparizione occupa la parte centrale della pellicola.

Phil Tippett anima la miniatura di un quadropode imperiale

RITORNO ALLO PSICOTHRILLER

Intervista a Dario Argento

Sinistri pupazzi di un teatrino che rappresenta la scena di una decapitazione all'epoca della rivoluzione francese, accompagnata dal suono della **Marsigliese**; rabbiosi temporali; qualcuno che uccide a ripetizione, per esorcizzare un terribile trauma; una ragazza al centro dell'enigma. E poi farfalle e lucertole; un bambino che scopre il segreto del suo vicino di casa; un congegno meccanico con cui l'assassino decapita le sue vittime; una inquietante malattia, l'anoressia; psicanalisi, allucinazioni e sogni, misteri e follia. E anche una singolare storia d'amore. È **Trauma,** l'ultimo film di Dario Argento, che ce ne parla in questa intervista.

"Trauma" di Dario Argento. Da sinistra: Asia Argento, Christopher Rydell e Dario Argento

"Trauma" è uno psicothriller nella linea de "L'uccello dalle piume di cristallo" e, soprattutto, di "Profondo rosso". È una scelta voluta, quella del ritorno al giallo puro?

Volevo fare un giallo e mi sono trovato sùbito molto bene mentre lo realizzavo, perché è stato come ritornare tra vecchi amici, a vecchi stili. Dopo anni mi sono sentito confortato mentre giravo, rasserenato da questo modo di raccontare un po' più realista. C'è anche un passo in avanti rispetto a **Profondo rosso,** qui c'è più poesia, più narrazione e meno desiderio di sbalordire repentinamente, ma invece di andare più in profondità nell'animo delle persone.

È un film più riflessivo, anche se ci sono gli aspetti tipici del mio cinema, i bambini, certe stranezze, i sogni, le allucinazioni. Forse ha sconcertato alcuni, ma sono contento di questo perché volevo fare qualcosa di diverso e non semplicemente la fotocopia di "Profondo rosso", qualcosa di più mio e legato a oggi.

"Trauma", pur essendo un giallo realistico, si riallaccia ad altri tuoi precedenti lavori, come "Phenomena" e "Opera". Esiste nel film anche un notevole lato fantastico...

Certamente, ci sono momenti fantastici, visionari, come quando la protagonista sogna sotto l'effetto delle bacche che le fa ingoiare il dottore. È un giallo diverso, rispetto ai miei precedenti, è presente un'altra narrazione.

Confrontandolo con altri tuoi film, si nota in "Trauma" un respiro in più, come se avessi voluto uscire, in un certo senso, dalle regole del thriller...

È una cosa voluta questa, è la novità e lo stile del film: oltre al giallo c'è anche una storia d'amore, ci sono le psicologie dei personaggi. Anche nelle scene degli omicidi mi sono divertito a esercitarmi: pur eseguiti con la stessa tecnica della decapitazione sono differenti gli uni dagli altri. Un omicidio è risolto in maniera ironica, un altro è come se fosse un sogno, un incubo.

Nei tuoi film ti sei spesso soffermato sul versante "nero", tenebroso dell'adolescenza. In "Trauma", invece, il bambino è visto in una dimensione diversa...

Questo personaggio, per me, è il bambino ideale, idealizzato, che ama gli animali, che è naturalmente curioso. È un bambino solo, si appassiona alle farfalle, alle lucertole, scruta il vicino di casa e comincia a interessarsi a lui, che forse sta commettendo qualcosa di orribile. Andando in questo quartiere dove poi avremmo girato, ho visto queste casette una vicino all'altra, con le finestre sempre aperte e con il loro giardinetto e mi sono reso conto di quanto la gente può in effetti scrutare uno nella casa dell'altro.

Nel film esistono le due differenti facce dell'infanzia: quella che è l'origine del trauma, e quindi del male, e il bambino che risolve la situazione...

Sì, e c'è anche la semplicità. Non faccia orrore quello che dico ma, ad esempio, c'è una figura simile al bambino di **Trauma** che è la scimmia di **Phenomena**. Anche questo è un vero e proprio personaggio, curioso e, poi, vendicatore.

Hai dato molta importanza al risvolto psicanalitico?

C'è soprattutto molto freudismo. Lei che ricorda la madre che viene posseduta dall'amico di famiglia e questo è forse la causa della sua anoressia. Il fatto, poi, che la madre umilia il padre e lo tratta come un cameriere; il padre che si china sulla figlia per baciarla, in un modo quasi sensuale; la madre che domina la ragazza e la mancanza di sessualità da parte di lei.

Qual è stata la scena più "sofferta" del film?

Quella della seduta spiritica. Ho impiegato molto a girarla anche perché non era facile realizzarla: volevo fare dei movimenti di macchina quasi sognanti e allora ogni inquadratura, da quelle circolari sulle mani a quella sulla candela vicino alla medium, richiedeva una grande attenzione. C'erano varie inquadrature particolarmente complesse, gli attori, l'atmosfera, è stata una scena molto complicata.

Una delle inquadrature finali, il primo piano della decapitazione rappresenta un chiaro omaggio a "Profondo rosso"...

Sì, ma rispetto a **Profondo rosso** l'inquadratura è realizzata diversamente, con un'altra luce. L'abbiamo migliorata. L'effetto è opera di Tom Savini, che ha curato i trucchi e gli effetti speciali del film.

Nonostante la drammaticità della sequenza finale, è presente anche una dimensione surreale, quasi poetica. In fondo questo mostro, questo assassino, si può comprendere...

C'è un grande amore da parte mia per il personaggio.

All'inizio del film si esalta giocando con i pupazzi della rivoluzione francese, perché sa che c'è stata un'epoca in cui decapitare era un atto supremo di giustizia. L'assassino deve vendicarsi di un torto tremendo e usa lo stesso atto di giustizia, tagliando la testa ai colpevoli di quel torto.

Attualmente stai preparando un altro thriller, "La sindrome di Stendhal". Puoi anticiparci qualcosa?

È la storia di una ragazza che in un museo di New York vede un'esposizione di quadri di Bosch. Vedendo questi quadri ha un turbamento, le viene la febbre e sta male, le vengono delle allucinazioni.

Il medico a cui si rivolge dice che non è niente, è la "sindrome di Stendhal", una specie di malattia che può capitare di fronte alle opere d'arte molto intense, che possono provocare un rivolgimento nella mente, nell'animo e fare ammalare. Lei sul momento è rassicurata, ma invece questa "sindrome di Stendhal" nella sua mente sedimenta e si allarga, fino a che lei comincia a perdere il senso della realtà e vive un'avventura molto strana con una persona, che non ricorda. Poi torna alla sua città...

Riprenderai, in un prossimo film, le tematiche e le atmosfere di "Suspiria" e di "Inferno"?

Questo ancora non lo so, devo avere un vero piacere e una spinta per farlo.

Tra i tuoi progetti c'è anche un film sulle "Brigate rosse"?

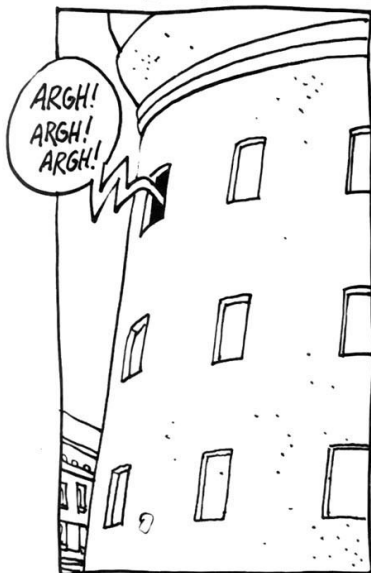
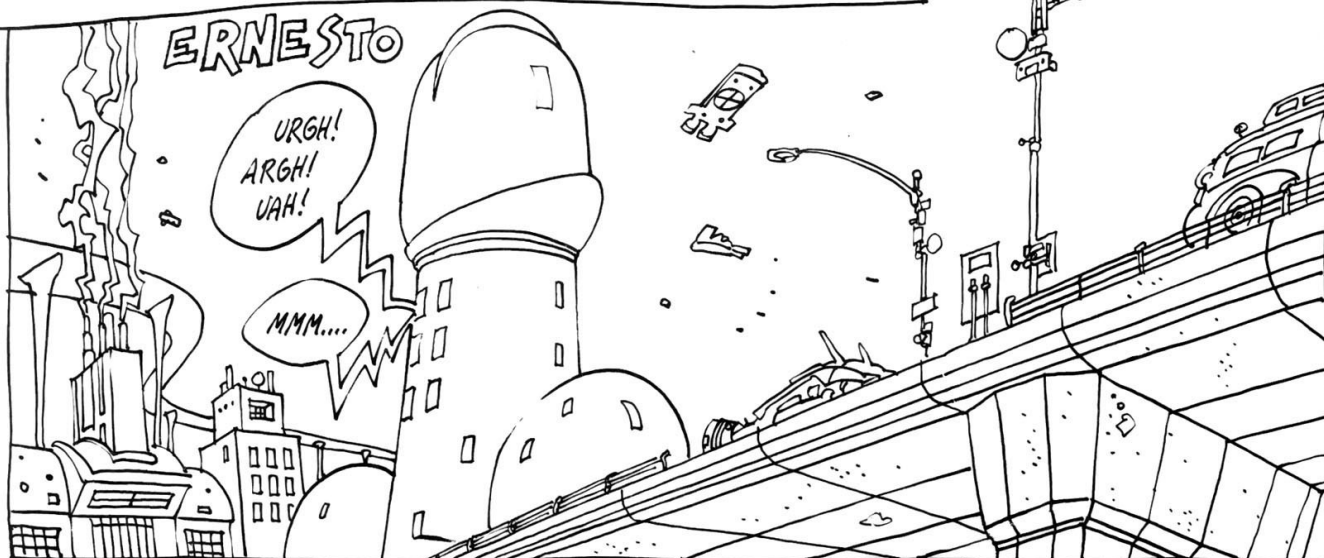
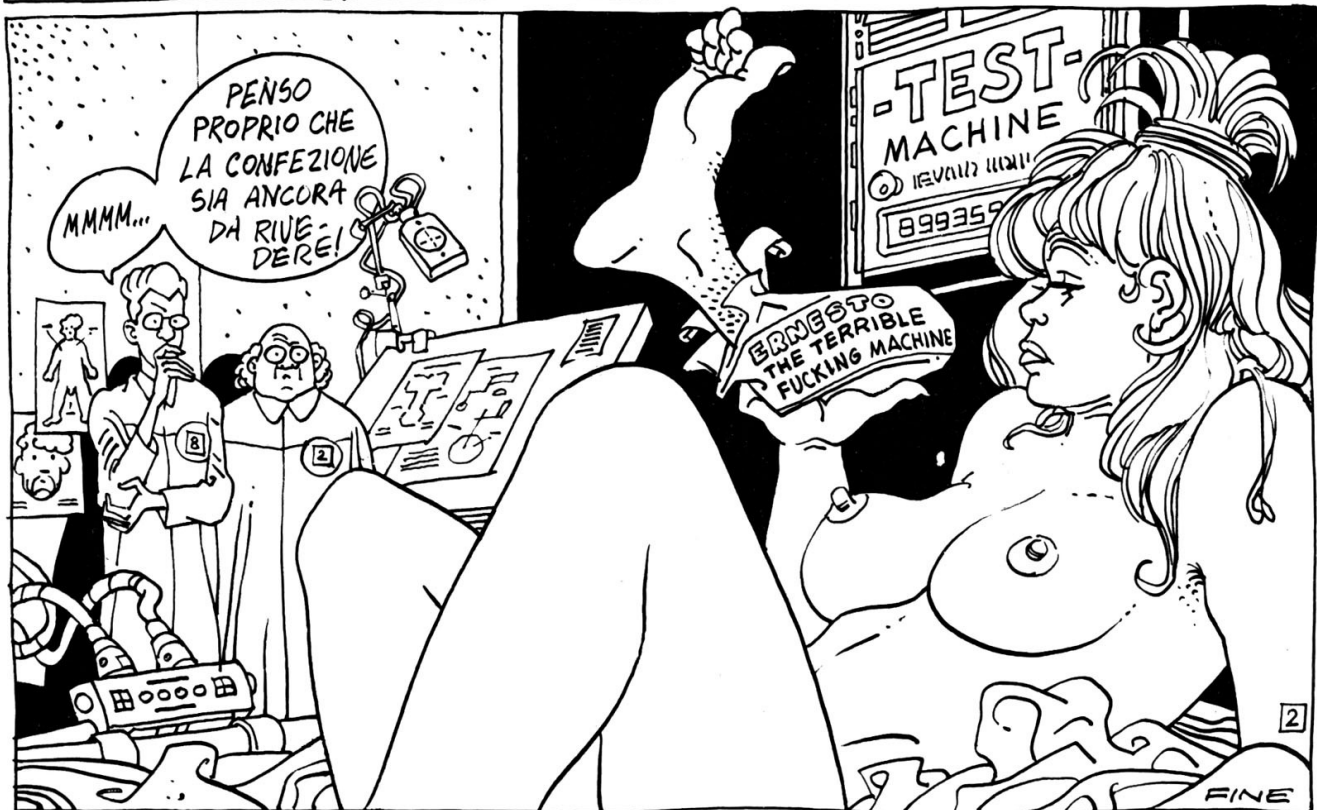
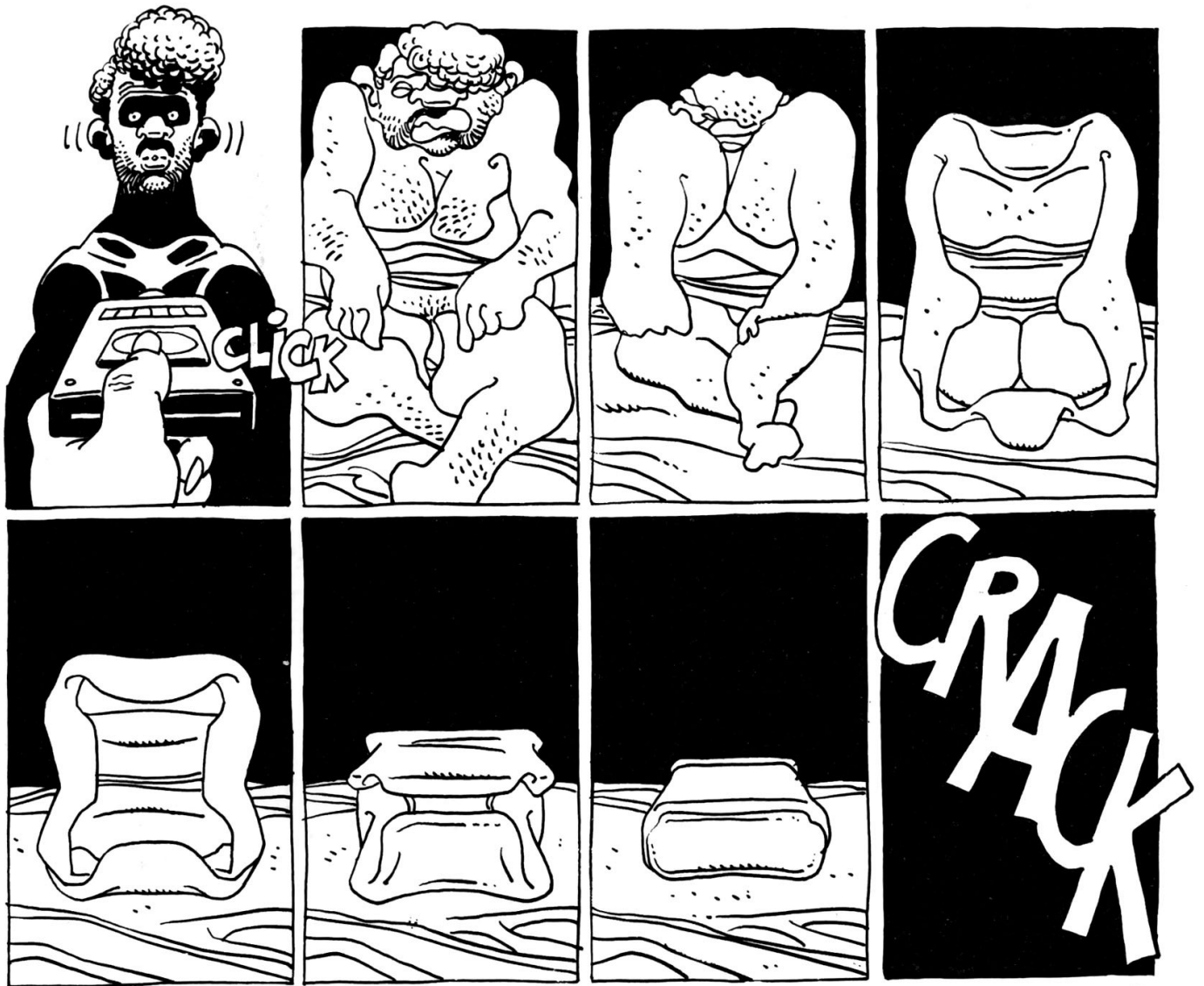
Sì, ma non ora, non sono ancora pronto. Si tratta di un film realistico, la storia della nascita delle B.R. Il mio intento è quello di raccontare una storia reale, senza tesi, né prese di posizione o malignità e, in questo senso, sarà un'operazione un po' fantastica.

Dario Argento (Roma 1940) è considerato ormai uno dei maestri del mystery e del thriller cinematografici. Dopo aver fatto il critico e lo sceneggiatore, ha esordito nel 1970 con ***L'uccello dalle piume di cristallo*** *che vede propriamente la nascita del "giallo all'italiana", poi imitato anche all'estero. Seguono altre pellicole notissime fra cui* ***Profondo rosso***, ***Suspiria***, ***Inferno***, ***Tenebre***, ***Phenomena*** *dove vengono affrontati anche temi fantastici, occulti e parapsicologici.*

I suoi film hanno sempre diviso la critica, spesso sconcertata dalle tematiche e dalla tecnica di ripresa. **Trauma**, *l'ultima sua fatica, è però stata accolta in modo diverso, forse perché più "realistica" delle altre.*

Su questo argomento lo ha intervistato Antonio Tentori (Roma 1960) che da anni si occupa di cinema, di narrativa fantastico-orrorifica e che è anche sceneggiatore. È co-autore di ***Lo schermo insanguinato*** *(Solfanelli, 1990), il primo libro interamente dedicato al cinema horror italiano, di* ***Profonde tenebre*** *(Granata Press, 1992) dedicato invece al cinema thrilling sempre italiano, e di* ***Malizie perverse*** *(Granata Press, 1993) analisi del nostro cinema erotico.*

G.d.T.

FATTI E MISFATTI A PLANET ARIUM
TESTO E DISEGNI DI GIANCARLO ALESSANDRINI
ERNESTO
URGH! ARGH! UAH!
MMM....
ARGH! ARGH! ARGH!
UAH! URGH!
MMM...
MMM...
GRUA!
UAH! UAH! UAH! UAH!
UAAAAA!!! SIIIIII!!
MM...
1

CLICK
CRACK
-TEST-
MACHINE
MMMM...
PENSO PROPRIO CHE LA CONFEZIONE SIA ANCORA DA RIVEDERE!
ERNESTO THE TERRIBLE FUCKING MACHINE
FINE
G. Alessandrini 92

Color giallo, color nero

DI ERNESTO G. LAURA

UN INGEGNERE MESSICANO E IL DENARO SPORCO

Che cosa pensereste se vostro suocero, morto all'improvviso d'infarto, lasciasse in eredità un mucchio di miliardi di cui non si era mai sospettata l'esistenza? È quel che accade alla rossa Anita, che conosceva fino allora il defunto come proprietario di un mobilificio, niente più che un agiato benestante. Poi accadono altre cose: Luis, suo marito, viene ammazzato a New York, dove fa il medico, e il fratello di Luis è eliminato in Messico, nella casa paterna, mentre un secondo fratello, terrorizzato, finisce in manicomio ridotto ormai a un vegetale senza coscienza. La stessa Anita, infine, è aggredita e violentata e salva a stento la pelle.

È questa la partenza del primo giallo messicano tradotto nel nostro paese, dove resta sempre assai difficile leggere un "mystery" che non sia anglosassone. Si intitola **Qualche nuvola** (Algunas nubes) ed è il sesto agile volume di una bella nuova collana della bolognese Metrolibri dal sofisticato nome in latino, "Criminalia tantum" (pp. 126, 1992, L. 22.000, traduzione di Gloria Corica).

L'autore, Paco Ignacio Taibo II, classe 1949, è nato in Spagna, a Gijón, nelle Asturie, ma può essere considerato messicano a tutti gli effetti dato che vi è emigrato sin da piccolo. Ha già all'attivo una quarantina di libri (non tutti polizieschi, come saggi storici e reportages giornalistici) e ha vinto ben due premi Dashiell Hammett nel 1988 e nel 1991. Il suo eroe porta l'improbabile nome di Hector Belascoarán Shayne e come il Michael Shayne di Brett Halliday è privo di un occhio, ma, a differenza dello Shayne "yankee", preferisce esibire la fissità dell'occhio di vetro piuttosto che coprirlo con una benda.

Non è escluso comunque che quel secondo cognome, che peraltro non viene quasi mai ricordato, costituisca un omaggio al detective di Halliday. Taibo infatti cita volentieri le sue letture e troverete ad un certo punto un riferimento preciso a **Bersaglio mobile** di Ross McDonald e al suo Lew Archer mentre Jim Thompson è menzionato fra le letture preferite del protagonista, capace di interrompere le indagini per passare al setaccio una promettente libreria antiquaria dove trova libri di altri autori (non gialli) molto amati: Dos Passos, Norman Mailer.

Le parentele con l'"hard boiled", il poliziesco duro, d'azione, coltivato in America sin dagli Anni '20, gli anni della rivista "Black Mask" e delle altre "pulps", ci sono. E del resto, il Messico è il popolo dell'America Latina più a contatto di gomito con gli Stati Uniti. Ma il romanzo di Taibo, preso quel che deve dal modello nordamericano, prosegue poi per conto proprio e si presenta con una sua netta originalità.

All'"hard boiled" appartiene senz'ombra di dubbio la trama del racconto. Se il signor Costa, così si chiama il mobiliere scomparso, possedeva tanti miliardi senza che si possa spiegarne l'origine, è evidente che si tratta di denaro sporco: egli, persona "perbene", incensurato, insospettabile, faceva da uomo di paglia per qualche organizzazione di malavita versando in banca e investendo in attività industriali e commerciali soldi provenienti da rapine, narcotraffico, prostituzione e chissà cosa ancora.

Questo ad Anita, la donna violentata, viene detto a chiare lettere: il suocero maneggiava denaro non suo che deve ritornare ai padroni e la donna si accontenti di un bel pacco di milioni come buonuscita. Ma perché non fare la stessa minaccia anche al marito e al cognato invece di assassinarli? Ad Héctor Belascoarán vien da pensare che i gruppi che si contendono il malloppo siano due ma non ha nessuna carta in mano per scoprire il gioco.

Come nei migliori romanzi d'azione, si getterà comunque a corpo morto, con donchisciottesco entusiasmo, contro il nemico invisibile soprattutto mosso dal desiderio di far giustizia della rossa Anita contro i suoi stupratori, trovando per via l'alleanza di uno scrittore di gialli che si chiama Paco Ignacio come l'autore del libro («non vincerà mai il Nobel» si dice di lui) e di un giornalista in caccia di "scoop".

Leggendo **Qualche nuvola** (che titolo leggero e poetico per un romanzo intriso di estrema violenza!) sono stato preso dall'interesse della trama non meno che dalla alta qualità di scrittura. Non conosco il Messico e non sono in grado di dare giudizi sul suo regime, dove da oltre sessant'anni è al governo lo stesso partito, il Partido Revolucionario Institucional (non fatevi fuorviare dall'aggettivo "rivoluzionario" che nelle formazioni politiche dell'America Latina si spreca, coprendo spesso anche organismi conservatori e reazionari).

Da lettore trovo molto vivida, però, l'immagine che ne dà Taibo con una passione e una efficacia straordinarie: «Mi ci consumo a come è ridotta questa nazione. Sono messicano come chiunque. È per questo che ormai credo soltanto che si possa sopravvivere e continuare a dare fastidio» dice Héctor a un certo punto. Non è un politico, non ha ideologia, ammette che «il '68 gli è passato sopra la testa e quando se ne è accorto c'erano i carri armati all'università» e che ha letto il Che Guevara solo perché si è trovato chiuso nel bagno con quel solo libro a disposizione. La sua rabbia contestatrice non nasce dunque da analisi politiche o ideologiche ma dalla constatazione del marcio che c'è attorno, dalla corruzione che sembra corrodere ogni cosa in una "tangentopoli" dove i confini fra classe dirigente e delinquenza sono sempre più labili.

Héctor Belascoarán si fa pestare come il Toby Peters di Kaminsky e come lui divide l'ufficio con altri (un idraulico e un tappezziere), diffida istintivamente della polizia ufficiale e sa mettere quando càpita al posto loro i piccoli gangsters come il "Senzanome" di Bill Pronzini.

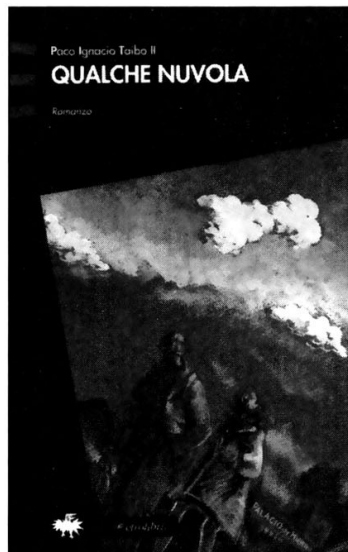
Quel che lo distingue e ne fa un personaggio autentico, non di maniera, è la sua genuina umanità. Caso unico per un investigatore privato dei gialli, ha alle spalle una rispettabile carriera di ingegnere lasciata per motivi ideali: sognava di far qualcosa di utile per gli altri, costruire case e strade, e invece era finito come un numero nel megaingranaggio della General Electric. Nel corso di una sparatoria contro un malavitoso è riuscito vincente uccidendolo ma per caso ha colpito in fronte, facendolo secco, anche un innocente bambino di otto anni. Così, piagato nello spirito da quella morte, lo troviamo ad inizio di libro e il rimorso non si placherà mai.

Il suo metodo di lavoro non è da onnisciente Sherlock Holmes. Più che alla ginnastica mentale, all'elegante raziocinio dei superdetectives da romanzo, ricorre alla pazienza, alla tenacia nell'inseguire una pista, nel parlare con la mente, nel verificare un indizio. Soprattutto, ha bisogno di identificarsi con le vittime, di compenetrarsi con la situazione. «Héctor, che non credeva nel raziocinio» scrive Taibo al principio del "caso", «non si era procurato neppure un quaderno di appunti.

Ascoltava in silenzio, aspettando di capire da dove cominciare, un indirizzo, un angolo di strada dove iniziare il percorso che l'avrebbe portato a infilarsi nella vita di altra gente, nella morte di altra gente, nei fantasmi di altra gente. Comunque la si vedesse, era solo un problema di vie, strade, parchi, camminate, chiacchiere. Hector conosceva un unico metodo d'indagine. Mettersi nel vivo della storia, fisicamente, finché la storia non fosse diventata la sua storia».

Lasciandosi quasi abbracciare spontaneamente dalla situazione, all'opposto di Holmes cerca di non pensare troppo per poter captare invece preziose sensazioni. «Poteva trascorrere parecchie ore senza pensare, senza rimuginare, eliminando il bisogno d'imbastire qualche idea. Si limitava a viaggiare con la testa in divagazioni, per colorarle con immagini, uccelli, farfalle, ricordi, sogni».

Molto ben a fuoco sono i personaggi di contorno come i due ex pugili Angelo II e "Orrore" che egli mette a far da angeli custodi ad Anita o i due "cattivi", il mellifluo vicecapo della polizia Saavedra e soprattutto Arturo Melgar detto "il Topo", sordido esempio di doppiogiochista e di killer a galla in tutte le stagioni.

Per esprimere tutto il suo pessimismo sulla lotta per la giustizia di un individuo solo contro il potere corrotto, Taibo nel 1981 in **No habra final feliz** (Non ci sarà un lieto fine) aveva fatto morire il suo eroe. Come era già accaduto ad altri scrittori che avevano commesso lo stesso errore pensando di liberarsi del loro personaggio, ora Taibo è stato costretto a resuscitarlo retrodatando le sue avventure come questa a prima di quel romanzo di tanti anni fa. L'editore ci promette che tradurrà comunque tutte le imprese di Héctor Belascoarán Shayne esistenti e gliene siamo grati: finalmente uno scrittore di razza e un personaggio fatto di carne e di sangue. A rileggerci, caro Taibo.

KULL IL DISTRUTTORE

Testi: ROY THOMAS   Disegni: SAL BUSCEMA & TONY DeZUNIGA

TU SEI SEMPRE STATO TROPPO SEVERO CON COLORO CHE TENGONO A CUORE IL BENE SUPREMO DELLA NAZIONE, MAESTÀ.
I NOSTRI COSTUMI NON SONO QUELLI CHE HAI APPRESO DA RAGAZZO NELLA LONTANA ATLANTIDE.

"PERCHÉ, SE È VERO CHE KA-YANNA, PROMESSO SPOSO DELLA CONTESSA È BRUTTO COME UN RINOCERONTE E DI PESSIMO CARATTERE..."
"...L'AMORE NON SERVE, NEI MATRIMONI TRA NOBILI!"

"LA CONTESSA HA INFANGATO LE TRADIZIONI DI QUESTA TERRA... E QUINDI ANCHE IL SUO RE..."
"...ABBANDONANDO KA-YANNA QUASI ALLE SOGLIE DELL'ALTARE..."

"...E FUGGENDO VERSO EST NEL CUORE DELLA NOTTE CON FENAR, L'AVVENTURIERO FARSUNIANO."

"KA-YANNA NATURALMENTE HA GIURATO VENDETTA... E MANDATO CAVALIERI ALL'INSEGUIMENTO DEI DUE AMANTI."
PORTATEMI LA CONTESSA VIVA...
...E L'UOMO IN DUE PEZZI!

E INOLTRE, SIRE, LA GIOVANE CONTESSA HA SANGUE REALE!
E COME TU BEN SAI, SECONDO LA TRADIZIONE DI VALUSIA, UNA NOBILDONNA PUÒ SPOSARE UNO STRANIERO SOLO CON IL CONSENSO DELLO STATO... CONSENSO CHE NON È STATO NEMMENO CHIESTO!
IL LORD CONSIGLIERE TU, TUTTAVIA È COME SE PARLASSE DIRETTAMENTE ALLA CORONA, PIUTTOSTO CHE A COLUI...
...CHE LA CINGE...

PERCHE' I PENSIERI DI KULL, COME SPESSO IN PRECEDENZA, SONO RITORNATI ALLA **FANCIULLEZZA** CUI AVEVA FATTO CENNO L'ANZIANO, LAMENTOSO UOMO DI CORTE...

KULL LA UCCI-SE PRIMA CHE IL FUOCO PO-TESSE FARLO MOLTO PIU' DO-LOROSAMENTE ...

... QUINDI BALZO' NEL MARE IN ATTESA, PER SFUGGIRE ALLA VEN-DETTA DEI FURIBONDI UOMINI DELLA TRI-BU', ORA NON PIU' SUA.

ALLONTA-NANDOSI DALLA RIVA, INCONTRO' UN VA-SCELLO...
...SCOPRENDO TROPPO TARDI CHE SI TRAT-TAVA DI UNA GALEA DA GUERRA LEMURIANA...

...AI CUI SFIANCAN-TI REMI FATICO' PER DUE PENOSI ANNI.
ALLA FINE, TUT-TAVIA, SFUG-GI' ANCHE AI PIRATI ...

...DIVENTANDO PRIMA FUORILEGGE, POI UN GLADIA-TORE NELLE ARENE DI VALUSIA.
INFINE AVEVA TROVATO IL SUO DESTINO.

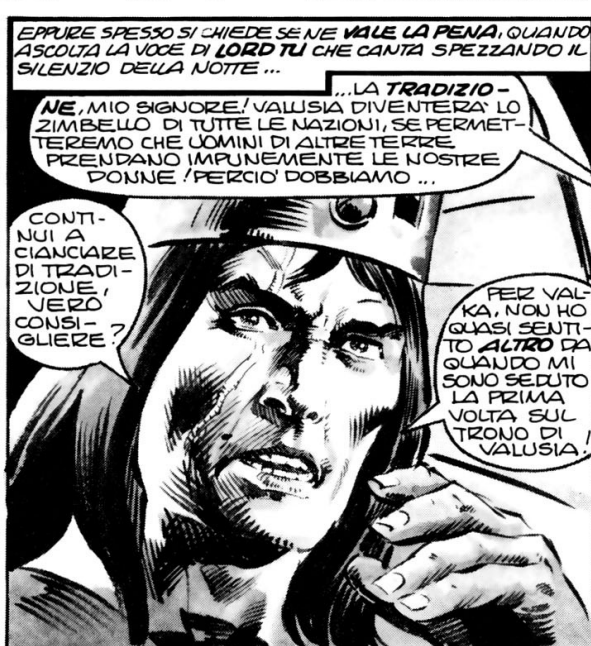
COL TEMPO, KULL DIVENNE PRIMA SOLDATO E POI COMANDANTE DELLA TEMUTISSIMA LE-GIONE NERA, LA MIGLIORE ARMATA DA GUERRA DI VALUSIA.
ERA SEGNO DELLA DECADENZA DELLA ANTICA VALUSIA, NONO-STANTE LE SUE GLORIE, CHE LA MAGGIOR PARTE DELLE SUE TRUPPE FOSSE COSTITUITA DA MERCENARI ... E CHE UN SEL-VAGGIO DI ATLANTIDE POTES-SE ASSUMERE IL COMANDO DI QUELLE TRUPPE.

ALLA FINE, KULL FU COSTRETTO A RIBELLARSI AL DISPOTICO RE BORNA...
E LI', PROPRIO ALL'OMBRA DEL TRONO DI TOPAZIO...

...UCCISE IL TIRANNO!
ANCHE IL REGICIDIO E' UNA TRADIZIONE.

E DA QUEL GIORNO NON FU PIU' KULL DI ATLANTIDE ... MA RE KULL ...
...BARBARO MONARCA DI VALUSIA E DELLA SUA CAPITALE, LA CITTA' DELLE MERAVIGLIE.

TROVO' COMUNQUE CHE IL TRONO E' QUASI PIU' DIFFICILE DA MANTENERE CHE DA CONQUISTARE.
FU THULSA DOOM, NON-MORTO STREGONE DI TERRE PERDUTE, A TOGLIERGLI LA SUA CORONA...
...GETTANDOLO IN UNA PRIGIONE IN ATTESA DI GIUSTIZIARLO.

MA KULL FUGGI' E COMINCIO' LA SPIETATA RICERCA DI ALLEATI CHE LO AIUTARONO A RICONQUISTARE IL TRONO... E CHE FECERO CROLLARE IL POSSENTE PALAZZO SULLA TESTA DEL MACABRO MAGO.
PER LA SECONDA VOLTA KULL ERA RE DI VALUSIA...
...E QUESTA AVREBBE MANTENUTO QUANTO AVEVA COSI' DURAMENTE GUADAGNATO.

EPPURE SPESSO SI CHIEDE SE NE VALE LA PENA, QUANDO ASCOLTA LA VOCE DI LORD TU CHE CANTA SPEZZANDO IL SILENZIO DELLA NOTTE...
...LA TRADIZIONE, MIO SIGNORE! VALUSIA DIVENTERA' LO ZIMBELLO DI TUTTE LE NAZIONI, SE PERMETTEREMO CHE UOMINI DI ALTRE TERRE PRENDANO IMPUNEMENTE LE NOSTRE DONNE! PERCIO' DOBBIAMO...
CONTINUI A CIANCIARE DI TRADIZIONE, VERO CONSIGLIERE?
PER VALKA, NON HO QUASI SENTITO ALTRO DA QUANDO MI SONO SEDUTO LA PRIMA VOLTA SUL TRONO DI VALUSIA!

NELLA MIA TERRA, LE DONNE VANNO CON COLORO CHE ESSE HANNO **SCELTO.**

MA QUESTA E' **VALUSIA**, SIRE... NON LA FORESTA SELVAGGIA DI ATLANTIDE.

LAGGIU' TUTTI GLI UOMINI E LE DONNE SONO LIBERI E PRIVI DI VINCOLI, E' VERO...

... MA LA **CIVILIZZAZIONE** E' UN LABIRINTO DI **PRIORITA'** E **USANZE**... LA **TRADIZIONE**! ESSA...

IL CIELO ME NE SCAMPI, TU... SE SENTO ANCORA UNA SOLA PAROLA A PROPOSITO DI ANTICHE **USANZE** DI VALUSIA, TI FACCIO GETTARE IN **PRIGIONE**...

...CHIAMANDO POI IL MESTRELLO **RIDONDO** AFFINCHE' TI CANTI UNA CANZONE SULLE TRADIZIONI!

NON VERREBBE, O RE.

COME TU BEN SAI, HA RINUNCIATO A SCRIVERE BALLATE CHIAMANDOTI **TIRANNO**, ADESSO CHE SEI DI NUOVO RE E NON PIU' UN PARIA.

TUTTAVIA, SE NON TI PERSUADONO NE' LE MIE PAROLE, NE' LE **TRAD**... EHM...

...ASCOLTA ALMENO LE PAROLE DI **QUESTO** GIOVANE, CHE HA CAVALCATO CON GLI UOMINI INVIATI DA **KA-YANNA** ALL'INSEGUIMENTO DELLA CONTESSA E DEL SUO AMANTE.

IO, UH... HO UN MESSAGGIO DA PARTE DI FENAR, MIO SIGNORE.

UN MESSAGGIO PER ME? MA IO NON L'HO MAI NEMMENO VISTO?

NON IMPORTA. HA DETTO AD UNA GUARDIA DI FRONTIERA DI **ZARFHAANA**, DI RIFERIRCI QUESTO:

"DITE A QUEL **MAIALE BARBARO** CHE LORDA UN ANTICO TRONO, CHE IO LO CHIAMO **FURFANTE**..."

T-TI PREGO, SIRE... NON UCCIDERMI! IO TI HO SOLO PORTATO LA NOTIZIA!
SONO FORSE UN UOMO CIVILIZZATO, PER UCCIDERE UN MESSAGGERO CHE PORTA BRUTTE NOTIZIE?
VOGLIO IN SELLA I MIEI UCCISORI ROSSI! *
E MANDATEMI BRULE... SUBITO!
* LA GUARDIA PERSONALE DI KULL.

PRESTO, UOMO! PORTA QUI BRULE, L'UCCISORE PITTA... PRIMA CHE NONOSTANTE LE SUE PAROLE, CI UCCIDA TUTTI!
SI', LORD TU!

LA FURIA SELVAGGIA HA LASCIATO IL POSTO AD UNA FREDDA IRA, QUANDO IL PITTA RAGGIUNGE KULL...
HO SAPUTO CHE CAVALCHEREMO OGGI, KULL.
SI'! DURAMENTE E LONTANO, AMICO MIO...

...FINO A ZARFHAANA, E FORSE ANCHE OLTRE...
TIENI PRONTI 300 UCCISORI ROSSI!
...FINO ALLE TERRE INNEVATE, O ALLE SABBIE DEL DESERTO, O ALL'INFERNO!
CON GIOIA!
COMINCIAMO AD ANNOIARCI PER LA TROPPA QUIETE, DA QUANDO SIAMO TORNATI IN VALUSIA!

LORD TU... TI HA SEMPRE ADDOLORATO IL FATTO CHE UN BARBARO SEDESSE SUL TRONO DI VALUSIA.
TORNERO' QUANDO AVRO' INCROCIATO LA LAMA CON QUEL FARSUNIANO, O NON TORNERO' AFFATTO!
BE', IL REGNO E' NELLE TUE MANI, ORA, MENTRE IO INSEGUO FENAR.
DIMENTICA GLI INSULTI DI QUELL'AVVENTURIERO, SIRE!
L'IMPERATORE DI ZARFHAANA NON PERMETTERA' MAI CHE TU ENTRI NEL SUO REAME CON UOMINI ARMATI...!

ALLORA CAVALCHERO' SULLE ROVINE DELLE CITTA' DI ZARFHAANA!
IN ATLANTIDE, GLI UOMINI VENDICANO LE OFFESE, TU!
E SEBBENE ATLANTIDE MI ABBIA RINNEGATO E ORA IO SIA RE DI VALUSIA... TUTTAVIA IO SONO ANCORA UN UOMO, PER VALKA!

LASCIANDOSI TU A BOCCA APERTA DIETRO DI SE', KULL SI DIRIGE VERSO LE GRANDI PORTE DEL PALAZZO ...
QUANTO CI VORRA', PRIMA CHE I MIEI UCCISORI ROSSI SIANO PRONTI ?
NON MOLTO, KULL.
PERCHE', COME PUOI VEDERE...

...AVEVO PREVISTO IL TUO ORDINE!
SEI UN UOMO IN GAMBA, BRULE.
SONO LIETO CHE TU SIA MIO AMICO, OLTRE CHE ALLEATO.

SONO LI', DAVANTI AL PALAZZO, TRECENTO UOMINI A CAVALLO ... GLI UCCISORI ROSSI ... I SOLDATI PIU' TEMUTI DI TUTTA L'ERA PRE-CATACLISMICA!
LA MAGGIOR PARTE DI LORO E' COSTITUITA DA UOMINI DELLE COLLINE DI VALUSIA. I PIU' VIGOROSI DI UNA RAZZA IN DECADENZA ... E IL LORO CUORE E LA LORO MENTE APPARTENGONO A ...
...RE KULL! SALUTE AL RE!
SAI, BRULE ... SONO QUASI GRATO A FENAR PER LA SUA FUGA CON LA CONTESSA.
PERCHE' MAI, KULL?

SAI BENE COSA INTENDO DIRE, VECCHIO AMICO.
QUALE MIGLIOR PRETESTO PER LASCIARE PER UN PO' LA TEDIOSA VITA DI CORTE ... PER TUFFARSI IN AZIONE?
NON CHE CIO' MI ESIMA DAL SPACCARE LA TESTA A QUEL FARSUNIANO, COMUNQUE.

KELKOR! DAI IL SEGNALE DI PARTENZA!
CON ESTREMA GIOIA, MIO LORD RE!
ATTENTI! SPRONI IN AVANTI!

LA CALCA DI TARANTIA FISSA IN PREDA ALLA **CURIOSITA'** IL SUO RE, MENTRE IL RUMORE DEGLI ZOCCOLI RISUONA COPRENDO IL CHIACCHIERICCIO DEL COMMERCIO.
BRONZEE ARMATURE SCINTILLANO AL SOLE, E SVENTOLANO I PENNONI SULLE LUNGHE LANCE.
QUASI TUTTI **ACCLAMANO** IL SOVRANO, ANCHE SE NON SI PUO' DIRE QUANTO SINCERAMENTE E QUANTO PER TIMORE.

SI DOMANDANO, COME FA SEMPRE LA GENTE COMUNE, QUALE SIA LA MISTERIOSA DESTINAZIONE DEL LORO SOVRANO...
...POI RITORNARONO ALLE LORO FACCENDE, SENZA PIU' PREOCCUPARSI DI DOVE VADA IL RE.

LUNGO LE AMPIE STRADE DELLA CITTA' DELLE MERAVIGLIE CAVALCANO IL RE E I SUOI CAVALIERI...

...FINCHE' LE TORRI DORATE E COLOR ZAFFIRO SONO SOLO UN **ARGENTEO SCINTILLIO** IN LONTANANZA...
...E LE VERDI COLLINE DI **ZALGARA** SI ERGONO MAESTOSAMENTE DINANZI A LORO.

LA SPEDIZIONE E' ACCAMPATA ALLE PENDICI DELLE MONTAGNE.
I GUERRIERI, LIBERATISI DEL RITEGNO CHE PROVANO TRA I CITTADINI, CANTANO VECCHI RITORNELLI... E SI SCAMBIANO TRITI RACCONTI.

MA **RE KULL** RIMANE IN DISPARTE, LONTANO DAI FUOCHI, AD AMMIRARE IL MISTICO PANORAMA DI GUGLIE E VALLI...
♫ OH, CONOSCO UNA RAGAZZA VALUSIANA... SE HAI UN PO' DI ♫ SOLDI...
...E NEMMENO **SENTE** LE SGUAIATE RISATE E LE CANZONI OSCENE.

LE COLLINE DI QUESTA REGIONE DI VALUSIA HANNO SEMPRE AFFASCINATO KULL.
GLI RIPORTANO ALLA MENTE LE MONTAGNE DI ATLANTIDE, LE CUI CIME INNEVATE AVEVA SCALATO IN GIOVENTU', PRIMA DI SCRIVERE IL SUO NOME TRA LE STELLE E DI SEDERSI SU UN ANTICO TRONO.
TUTTAVIA C'E' UNA DIFFERENZA.
I PICCHI DI ATLANTIDE SI ERGONO ASPRI E NUDI... BRUTALI E TERRIBILI NELLA LORO GIOVINEZZA, PROPRIO COME KULL. EONI NON HANNO ADDOLCITO LA LORO POSSANZA.
LE COLLINE DI ZALGARA, INVECE, SI ERGONO COME ANTICHI DEI, CON LA VERDEGGIANTE VEGETAZIONE CHE CRESCE SULLA LORO SCHIENA, E IL LORO PROFILO E' MORBIDO E ONDULATO.
ETA'... ETA', PENSA KULL... MOLTI SECOLI HANNO TRASCINATO VIA IL LORO RUVIDO SPLENDORE.
ESSE SONO DIVENTATE BELLE E DOLCI CON L'ETA'. ANTICHE MONTAGNE SOGNANTI: PASSATI I RE, I CUI INCURANTI PIEDI UN TEMPO CALPESTARONO LE LORO ZOLLE.

POI, COME UN'ONDATA CREMISI, IL PENSIERO DELL'INSULTO DI FENAR SPAZZA VIA QUESTE MEDITAZIONI...
HELFARA E HOTAT DANNINO PER SEMPRE LA MIA ANIMA, SE QUEL FARSUNIANO NON SUBIRÀ LA MIA VENDETTA!
ORE DOPO, L'ALBA SCARLATTA ESPLODE COME UNA ROSA SULLE COLLINE ZALGARIANE...
LA BREZZA DELLA NOTTE SUSSURRA TRA GLI ALBERI COME IN RISPOSTA AL PAGANO VOTO.

...E I PRIMI BAGLIORI DEL MATTINO SCINTILLANO SULLE ARMATURE E SULLE LANCE DI UN ESERCITO GIÀ PRONTO ALLA MARCIA.
CAVALCHIAMO VERSO L'AURORA, BRULE.
SÌ, KELNOR... E QUALCUNO DI NOI ANDRÀ ANCHE OLTRE, FORSE!
COSÌ SIA! È IL GIUSTO FATO PER UN GUERRIERO.

TRE GIORNI DI MARCIA PORTANO LA SPEDIZIONE ATTRAVERSO IL DESERTO CAMOONIANO, E POI SULLE BASSE COLLINE CHE SEGNANO IL CONFINE CON IL REGNO DI ZARFHAANA, DOVE...
CHE VENGANO. NON ABBIAMO NIENTE DA NASCONDERE.
GUARDA, KULL! DUE CAVALIERI ZARFHAANIANI!

FERMI, NEL NOME DEL RE DI QUESTA TERRA. CHI SIETE?
IO SONO KULL DI VALUSIA.
INSEGUO UN UOMO CHIAMATO FENAR, CHE HA DISONORATO LA MIA TERRA.

NON INTRALCIATE IL MIO CAMMINO. RISPONDERÒ IO DINANZI AL VOSTRO IMPERATORE DEL COMPORTAMENTO DEI MIEI UOMINI. TUTTO CIÒ CHE PORTEREMO VIA LUNGO LA NOSTRA STRADA VERRÀ AMPIAMENTE PAGATO.
PASSA, ALLORA, KULL DI VALUSIA!
RIFERIREMO LE TUE PAROLE AL NOSTRO SIGNORE IL RE.

E QUANDO LO SCALPITIO DEI TRECENTO DESTRIERI SVANISCE IN LONTANANZA...
HO VINTO LA SCOMMESSA! SI È MOSSO IL RE DI VALUSIA IN PERSONA.
QUESTI BARBARI VENDICANO DA SÉ I TORTI SUBITI, SEMBRA.
MA IL RE DOVEVA ESSERE UN VALUSIO! PER VALKA, TU HAI PERSO!

QUELLA NOTTE, DINANZI AL FUOCO...
MIO RE, IO PENSO CHE FARSUN SI SIA DIRETTO AD EST, INVECE CHE A SUDOVEST, VERSO LA SUA TERRA NATALE...
...PERCHE' QUEI CONFINI SONO TROPPO BEN SORVEGLIATI, MENTRE INVECE, VERSO EST...
FORSE, FORSE...
ALCUNI GIORNI PIU' TARDI, DINANZI ALLA CITTA' DI TALUNIA...
SE HAI RAGIONE, KELKOR, LA NOSTRA PREDA PASSERA' DA QUI PER LE PIANURE DI GRONDAR E POI PIEGHERA' VERSO SUD PER RAGGIUNGERE FARSUN ATTRAVERSO I PICCOLI PRINCIPATI DI THURANIA.
INVERO, UN CAMMINO TORTUOSO!
RIFLETTE IL SUO ANIMO, SIRE!

...SI', RE DI VALUSIA... IL NOSTRO RE HA AVUTO NOTIZIA CHE LA TUA E' UNA VISITA AMICHEVOLE, FINO A PROVA CONTRARIA... MA LUI NON VUOLE TRECENTO UCCISORI ROSSI ALL'INTERNO DI NESSUNA DELLE SUE CITTA'.
NEMMENO IO. SI ACCAMPERANNO FUORI VISTA.
UN GUERRIERO FARSUNIANO E' FORSE ENTRATO IN CITTA' DA POCO, CON UNA DAMA VALUSIANA?
SI', ALCUNI GIORNI FA. MA NON SO SE SIANO ANCORA A TALUNIA.
ASCOLTA, DUNQUE... IO SONO UN SEMPLICE NOBILE VALUSIANO ACCOMPAGNATO DA UNO SCUDIERO PITTA... TU CAPISCI, VERO?

LE TUE PAROLE E LE TUE AZIONI PARLANO CON CRISTALLINA CHIAREZZA, LORD RE.

LASCIATA LA CORONA NELLE MANI DEL LEMURIANO KELKOR, KULL E BRULE, DA SOLI, ENTRANO IN CITTA'...
ATTIRIAMO MOLTI SGUARDI, AMICO MIO.
GIA', KULL. MA IN UNA CITTA' DI CONFINE, LA GENTE SI ABITUA PRESTO AGLI STRANIERI... DI OGNI RAZZA.

DOPO UNA GIORNATA DI INFRUTTUOSE RICERCHE...
SALVE, RE KULL! COSA CERCHI A TALUNIA?
EH? KULL, ATTENTO!...
CONOSCI IL MIO NOME, VECCHIA?

NEI MERCATI SI PARLA E SI ASCOLTA, LORD RE.
UN UOMO TI HA RICONOSCIUTO IN UNA TAVERNA, OGGI, E LA NOTIZIA E' PASSATA DI BOCCA IN BOCCA.
DANNAZIONE!
NON IMPORTA, MIO SIGNORE. IO POSSO CONDURTI DA COLORO CHE CERCHI... IN CAMBIO DI UN GIUSTO PREZZO!
RIEMPIRO' D'ORO IL TUO GREMBIULE.
SAPENDO CHE TU SEI QUI, FENAR E LA SUA DAMA LASCERANNO PRESTO LA CASA IN CUI SI NASCONDONO, E TENTERANNO DI FUGGIRE DALLA CITTA'.
CONTINUA.
ALLE MURA ORIENTALI, LI ASPETTANO DUE CAVALLI, E UNA GUARDIA CORROTTA.
DOVE SI NASCONDONO, ADESSO?
PRIMA... UN PICCOLO SEGNO DI BUONA FEDE, MIO RE..!?
AH, SI'... MOLTE GRAZIE! LA VITA E' COSI' CARA, DI QUESTI TEMPI!
SEGUITEMI.
CI HAI CONDOTTO NELLA PARTE PIU' SQUALLIDA DELLA CITTA', VECCHIA.
QUALE MIGLIOR POSTO PER NASCONDERSI?
SI TROVANO IN UNA STANZA IN CIMA ALLE SCALE DI QUESTA CASA.
TU COME FAI A SAPERLO?
PERCHE' APPENA HO SAPUTO CHE TU ERI IN CITTA', IO LI HO PORTATI QUI.
MI HANNO PAGATO IN BUONE MONETE D'ORO! EH! EH! EH!
PER VALKA! NON SAPEVO CHE LA CIVILTA' POTESSE DAR VITA A GENTE COME TE, DONNA!
BRULE... VAI CON QUESTA DONNA AL CANCELLO DOVE SONO IN ATTESA I CAVALLI PER FENAR...
...NEL CASO LUI MI SFUGGISSE!
KULL... NO! NON PUOI ENTRARE IN QUELLA CASA DA SOLO!
LE POSSIBILITA' DI UN AGGUATO...
...SONO MINIME, MIO BUON AMICO.

DOPOTUTTO, QUESTA DONNA NON OSERA' TRADIRMI, PER TIMORE CHE TU IN QUEL CASO LA UCCIDA.
PUO' STARNE CERTA.
FATE ENTRAMBI IL VOSTRO LAVORO, DUNQUE!

LA PORTA ORIENTALE E' DA QUESTA PARTE, PITTA...!
LA NEBBIA DELLA NOTTE PRESTO INGOIA LE DUE FIGURE.

POI, LA SUA GRANDE SPADA IN MANO, KULL RINNOVA IN SILENZIO IL SUO VOTO DI VENDETTA AGLI DEI PAGANI DELLA LONTANA ATLANTIDE...

...ED ENTRA NEL TENEBROSO EDIFICIO.

I SUOI OCCHI FELINI SI ADATTANO PRESTO ALL'OSCURITA', MENTRE SALE LE SCALE...
...SEMPRE ATTENTO A NON FAR RUMORE.

ANCHE SE LA GUARDIA IN CIMA ALLE SCALE FOSSE SVEGLIA, DIFFICILMENTE SENTIREBBE L'AVVICINARSI DI KULL...
E INFATTI...

...SI DESTA SOLO QUANDO LA MANO DI KULL GLI CHIUDE LA BOCCA...
¡MMMFFFF--!?!

...SOLO PER RITORNARE A DORMIRE, QUANDO L'ELSA DELLA SPADA DI KULL TROVA LA SUA TESTA.
URKK!

I SENSI ALL'ERTA PER SCOPRIRE SE LA COLLUTTAZIONE E' STATA UDITA, KULL ODE ... SOLO IL SILENZIO.

SENZA FAR RUMORE, AVANZA VERSO L'UNICA PORTA SUL PIANEROTTOLO...

...DA OLTRE LA QUALE PROVIENE UN SOFFOCATO, CONFUSO MORMORIO... COME DI GENTE CHE SUSSURRI... POI UN CAUTO MOVIMENTO...
LA MAGGIOR PARTE DEGLI UOMINI... E QUALSIASI MONARCA, TEMEREBBE UNA STANZA PIENA DI ASSASSINI IN ATTESA DIETRO LA PORTA CHIUSA...

...MA LUI E' KULL... RE KULL...

...E NESSUNA PORTA DI LEGNO MARCIO TERRA' QUESTO RAMPOLLO DI ATLANTIDE LONTANO DALLA SUA GIUSTA VENDETTA!
FENAR! VILE IENA!!

...DIMMI ADESSO COME MI VESTIRAI DA DONNA E MI FARAI DARE DA BERE AI TUOI CAVALLI!
MA DALLE TENEBRE NON GIUNGE ALCUNA RISPOSTA...

...SOLO IL CONTORNO DI DUE FIGURE CHE SCAVALCANO LA FINESTRA, UNA TRA LE BRACCIA DELL'ALTRA!
FENAR! TI CHIAMO A RISPONDERE DELL'OFFESA CHE HAI GETTATO SU DI ME!
CHE LAMA INCROCI LAMA... E LA CONTESSA VADA CON IL VINCITORE, INDIETRO IN VALUSIA OPPURE A FARSUN CON TE!
MA DALLE DUE FIGURE NON PROVIENE UN SUONO, ECCETTO UNA RISATA BEFFARDA...

...UNA RISATA CHE KULL SA LEVARSI DALLA GOLA DELL'AVVENTURIERO CHE LO HA SFIDATO!
HA HA HA HA H

NESSUNO RIDE DI KULL DI VALUSIA, PER VALKA!
SE NON CON LA SPADA, SARA' A MANI NUDE CHE TI UCCIDERO' E POI RIPORTERO' LALA AH INDIETRO A...

MA LA FINESTRA E' GIA' VUOTA, QUANDO LA RAGGIUNGE...

...E TUTTO CIO' CHE OTTIENE IL LUNGO BALZO DI KULL...

...E' DI POTER VEDERE IL SUO NEMICO FUGGIRE...
HA HA HA HA HA HA
...MENTRE ANCORA UNA VOLTA LA RISATA BEFFARDA, SALE COME SOFFICE VELLUTO, COLPENDO IL SUO VISO!

KULL BALZA SULLA STRADA COME UNA TIGRE...
...DOMANDANDOSI COME MAI UN UOMO CIVILIZZATO SIA SOPRAVVISSUTO ALLA CADUTA.

ANCORA UNA VOLTA SI TROVA DINANZI UN NUOVO ENIGMA...
...PERCHE' I DUE SONO GIA' SCOMPARSI NEL LABIRINTO DI VIE DI UNA CITTA' CHE CONOSCONO MEGLIO DI LUI.

TUTTAVIA, TROVA PRESTO LA PORTA ORIENTALE, E...
BRULE! IL FARSUNIANO E LA CONTESSA SI SONO FATTI VIVI?
NO! I CAVALLI SONO QUI... MA NESSUNO E' VENUTO A PRENDERLI!
MA... FENAR AVEVA DETTO...

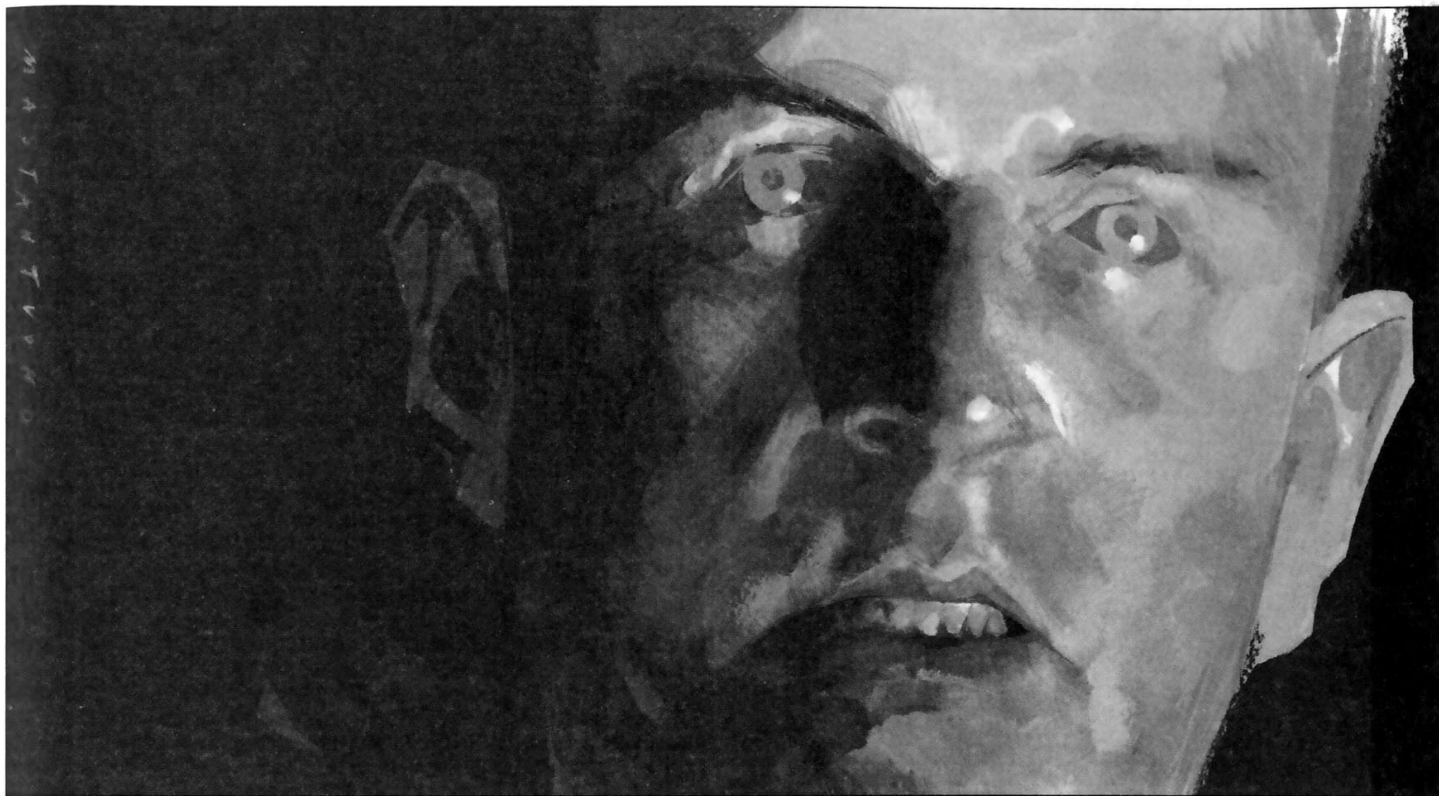
NON CAPISCI, VECCHIA? IL TUO TRADIMENTO ERA COSI' PALESE PER LUI, CHE SI ERA ASSICURATO QUESTI CAVALLI SOLO COME STRATAGEMMA.
LA SUA VERA VIA DI FUGA E' SENZA DUBBIO UN'ALTRA PORTA...
...E NOI NON POTREMO EVITARE CHE LASCI LA CITTA'!

PRESTO, BRULE! CORRI AL CAMPO E METTI IN SELLA GLI UOMINI!
IO SEGUO LA PISTA DI FENAR!
SO DI NON POTERTI DISSUADERE, KULL. SOLO...

...STAI ATTENTO!
LA VECCHIA LI GUARDA ANDARE VIA, IN PREDA AD UN'AMPIA GIOIA.
OH, OH, OH! CAVALCANO NELL'AURORA...

...E CHI E' MAI TORNATO INDIETRO DALL'AURORA??

(continua)

DI GIAMPAOLO SIMI

IL BOIA

Il boia portava una maglia di lana a maniche lunghe, la camicia, un gilè di lana color pecora fatto da sua moglie, la giacca e il paltò antracite con la cinta stretta.
Apparì come una statua eretta all'indifferenza, sulla scala mobile della metropolitana, annunciato sulla piazza intasata di auto da un refolo di vento più odioso degli altri.
Entrò nel bar. Un cucchiaino di zucchero cadde sul bancone; un giornale si afflosciò. Il barista giochicchiò col fiocco e sbuffò all'unisono con lo scroscio di un cappuccino.
«Il solito?».
Il boia alzò le ciglia. Appoggiò i guanti sul bianco rigato del bancone e sembrò quasi lanciare maledizioni impronunciabili all'indirizzo dei telefonini che pigolavano, delle videounità portatili che sputavano notizie, del baccano elettronico di cui era pieno il silenzio degli avventori.
Non appena fu uscito dal piccolo locale, qualcuno riprese a parlare, la radio intonò un motivetto raggiante e le candele natalizie dipinte sui vetri sembrarono riaccendersi.
Il bicchiere velato di schiuma non aveva finito ancora di schiantarsi sul fondo del cestino che già le mani del barista si accapigliavano come lottatori di sumo sotto lo scroscio del rubinetto.
Il carcere era distante sei fermate d'autobus.
Il boia salì senza passare la scheda nel dispositivo di controllo, e il cicalino suonò una specie di carica per l'autista. L'uomo uscì dalla cabina di guida, scorse quella specie di scarafaggio refrattario perfino al biancore dei neon e tornò indietro come se avesse avuto un lapsus improvviso.
L'autobus ripartì di buona lena.

Nell'androne del carcere i passi rimbombanti del boia incrociarono quelli del procuratore. Monitor petulanti e voci irreprensibili diramavano norme di comportamento per personale e visitatori. Il procuratore Gelmetti raggiunse la scorta schivando un mezzo sguardo del boia.
«Loro condannano, ma poi...» fu il pensiero del boia, alla vigilia del primo e ultimo contatto umano della giornata, il Capo Sorveglianza Interna Carlisi.
Gli altri, superiori e sottoposti, consideravano Carlisi alla stregua di un esorcista o di un fegataccio. Era l'unico che parlava con il boia, l'unico a cui la mole rassicurante e il pacioso *understatement* fornivano armi di difesa efficaci contro le ondate di gelo che il boia emanava, come sbuffi da sotto le falde del paltò.
Anche quella mattina Carlisi lo invitò a restare per mangiare qualcosa con lui in ufficio, dopo. Gli offrì il giornale, gli sistemò la sedia vicino al radiatore, gli domandò se avesse già fatto colazione.
Verso le nove e mezza, un funzionario venne ad avvertirli. Carlisi fece un mezzo giro con la poltrona e aggrinfiò la giacca dall'attaccapanni. Fuori prese a nevicare.
«È per le dieci», ribadì il funzionario.
Il boia annuì.

I parenti erano schierati come giocatori di riserva su una panchina. La giovane sposa filmava guardando il pavimento, la madre sembrava coccolare la borsa. Le seggioline di plastica appoggiate al muro ghignavano ad ogni movimento.
Carlisi affrettò il passo quando fu il momento di passare davanti alla porta della stanza in cui Corelli li aveva fatti accomodare. A dire il vero, aveva anche raccomandato a Corelli di chiudere la porta sul corridoio, mannaggia a lui.
Così, al loro passaggio, il più giovane della famiglia, un ragazzo sui vent'anni dai capelli scuri irrigiditi dalla gelatina, si affacciò e prese a seguirli a una certa distanza.
«Bastardi! Ci siamo. Ecco i bastardi!».

Carlisi prese per un braccio il boia. Per un attimo gli sembrò anche che l'uomo avesse cercato il suo sguardo, ma quando si voltò, il boia guardava di nuovo verso i vetri opachi in fondo al corridoio. Troppo in fondo.
«Bastardi! Dico a voi! Sbirri di merda!».
Carlisi lanciò un'occhiata al ragazzo; due uomini gli erano già sbucati alle spalle e lo trascinavano indietro a forza. Ma quello continuava a sbraitare, a divincolarsi nel giubbotto come in una camicia di forza. «Bastardi. Vigliacchi».
Oltre la porta a vetri il sorriso di Carlisi non sostenne più le guance carnose del suo viso. Quattro agenti, il funzionario addetto alla Sezione Speciale e il cappellano fecero da ala all'ingresso del boia nella stanza dell'esecuzione.
Dentro il piccolo locale dal soffitto innaturalmente alto c'erano due assistenti e un uomo in camice bianco; parlavano, appoggiati all'armadietto dalle ante scorrevoli. I moduli schierati accanto al lettino lanciavano blandi messaggi, come di una vita tenuta in *standby*. Al di fuori dal cerchio della lampada, s'intuivano presenze labili di un tavolo rotondo, alcune sedie, un séparé, e la solenne grata alla finestra, comunque troppo in alto perché qualcuno potesse guardare fuori, stava lì a ricordare a tutti dove fossero.
Dentro il cerchio, nel bianco sepolcrale, sdraiato come una scultura di un sarcofago, c'era il condannato.
«Quattro omicidi con stupro. Due erano sotto i dodici anni. L'unica che è riuscita a scappare, e che l'ha denunciato, non riesce a sopportare più la vicinanza neanche di suo padre. Come se non bastasse, due gemelle scomparse alla Bovisa sei mesi fa sono state viste l'ultima volta salire sulla sua macchina, ma per questo l'inchiesta è ancora aperta».
Il boia fece scattare sull'attenti le serrature della ventiquattr'ore. Uno degli assistenti aggiustò il lenzuolo adagiato sul torace dell'uomo, poi si ritirò in disparte, nella penombra.
Il silenzio divenne palpabile, stratificato sopra il respiro meccanico delle apparecchiature. Il boia passò in rassegna ogni video, fece frusciare fra le dita il rotolino dell'encefalogramma, infine mise una mano sulla fronte dell'uomo e una sulle cinghie che lo legavano al lettino.
«E si è sempre professato innocente» aggiunse Carlisi, porgendo i guanti al boia. In quel momento la temperatura sembrò scendere, e uno degli assistenti ebbe la precisa sensazione di trovarsi mille metri sotto terra.
Fuori la neve stava ricoprendo il cortile del carcere.
Tutti guardarono per un attimo il condannato, la sua faccia incapsulata dal boccale dell'anestetico, il suo profilo lievemente prognato, il collo tozzo.
Anche il boia lo guardò, legandosi la mascherina dietro la nuca. E sentì nella sua testa, distintamente, il suono d'ali di uno stormo di gabbiani neri, l'inconfondibile suono che aleggiava nei suoi sogni.
Era convinto che, nel caso avesse deciso di alzare la testa, ne avrebbe anche visto uno, gigantesco, appollaiato sul cornicione della finestra, in alto.
Ma non guardò. Anche se lo strofinio di penne aumentava di intensità, riuscì a concentrarsi e non guardò.
Prese il bisturi, si chinò sul condannato e cominciò a tagliare.

Carlisi aveva ripreso appieno il controllo della situazione. Negava permessi, e rideva. Firmava pratiche, e tracannava grappa ai fichi. Dava del "rincoglionito" al giudice Moschini e intanto sotto la scrivania si toglieva le scarpe. L'informalità era il suo cavallo di battaglia.
Il boia, in camicia e gilè, sedeva con le gambe unite leggendo il giornale. Aveva accettato come sempre l'invito di Carlisi a restare per mangiare **qualcosa** con lui; fusilli alle melanzane, agnello alla salernitana, insalata amara, peperoni sott'olio e caffè con mezzo dito di crema.
Il boia aveva piluccato come sempre.
Sarebbe rimasto sveglio a guardare il TG, mentre Carlisi prendeva a stantuffare come un torello in panne, le mani intorno alla pancia, la cinta allentata.
Immobile come certi giorni d'inverno, avrebbe continuato ad osservare i quadretti in cui era suddivisa la finestra riempirsi ad uno ad uno di gabbiani neri, irrequieti.
Non sapeva se era peggio il prima o il dopo. Se la sensazione ruvida di un dolore trionfante, elevato ad unico metro di giudizio, di una sofferenza continua come una rotaia, fosse più forte prima o dopo.
In fondo si trattava di un maniaco assassino pedofilo. Forse era meglio così, forse era quella la giustizia Altro che il carcere, altro che la morte. Forse era la Peste di Ingelin il progresso della giustizia.
La Peste di Ingelin, così era chiamato il piccolo congegno applicato al collo del condannato, non era la morte, era peggio. Il minerale di cui era fatto, una volta a contatto con una placca di rame, produceva disturbi insopportabili a qualsiasi cosa: ottenebrava gli schermi dei computer, deformava le immagini della TV, faceva zittire microunità portatili e telefoni in un raggio di centocinquanta metri. Per non parlare di sistemi di allarme, citofoni e centralini. Dai frullatori alle fotocellule, non esisteva niente di elettrico o elettronico che resistesse al campo di forza sprigionato dalla placca di ingelite (ne esisteva un solo giacimento, in territorio del Ciad, in pieno deserto; era ormai diffusa opinione che si trattasse di un'enorme meteorite precipitato 700 milioni di anni prima, coperto poi dal continuo lavoro delle dune).
Il boia ricordò quando, all'inizio, molti dicevano che si trattava di una condanna piena di inconvenienti per i cittadini onesti. I fatti e le cifre li smentirono. Certo, i disagi c'erano, ma le carceri si stavano gradatamente svuotando, le statistiche davano il tasso di criminalità in ribasso dovunque, e questo a prezzo di qualche minuto di follia per il proprio computer. Alla lunga, tutti capirono che il gioco valeva la candela.
La Peste di Ingelin non chiudeva in una cella il condannato, come le barbare carceri di una volta.
Ma se stava in casa, nessuno poteva fare niente. Niente TV, niente computer, niente lavatrice. Naturalmente i familiari lo tenevano con loro, ma questo non faceva altro che scavare, lentamente, solchi di insofferenza e di compassione abitudinaria. In breve erano tutti condannati.
Se usciva (a piedi), era un continuo impazzire di semafori, ululati di sirene, cicalini di auto lamentosi come cani senza padrone. Gli ingressi di banche e supermercati s'intestardivano, gli amplificatori delle discoteche muggivano, gli scher-

mi dei cinema si rigavano di raffiche intermittenti. Se si ammalava, qualsiasi medico doveva affidarsi a sistemi rudimentali e nessun ospedale poteva accettarlo. (L'esecuzione stessa era pericolosa. Passavano trenta secondi dal primo contatto fra rame e ingelite, e le apparecchiature cominciavano a dar di matto; bisognava finire l'operazione in quattro e quattr'otto affidandosi alla buona sorte).
Tagliato fuori da qualsiasi sistema di comunicazione che non fosse il diretto contatto con le persone (quello che le carceri vecchio stampo proibivano), il condannato diveniva un fantasma. Retrocesso quasi al regno animale, scomodo, costretto a dipendere dagli altri, senza possibilità di lavoro, costretto a far subire agli altri disagi che nessuno tollerava più. Un portatore di buio.
Gli appestati non resistevano più di un anno, in genere. Qualcuno aveva tentato di sfruttare la situazione, sistemandosi davanti a una casa o un negozio, e cercando di farsi pagare per andare via. All'inizio aveva anche funzionato, poi la gente per bene aveva deciso che linciare uno con la Peste di Ingelin o fargli saltare le cervella con la doppietta del nonno, non era sicuramente un gran reato, anzi, forse era quasi un atto meritorio.
La via del crimine era altrettanto improponibile. Tranne qualche raro caso di furia omicida registrato nei primi tempi, i dati di fatto erano che neanche la criminalità organizzata poteva fare a meno della tecnologia e che la Peste di Ingelin in un modo o nell'altro impediva all'individuo di agire di nascosto; bastava un qualsiasi minicomputer da polso per capire se c'era qualche appestato nelle vicinanze. E quando c'era, interi quartieri si mobilitavano per scacciarlo.
Intorno al condannato si creava continuamente un vuoto semovente, una rabbiosa irritazione delle cose che allertava chiunque. Per le apparecchiature di controllo della polizia poi, i condannati erano veri e propri puntini luminosi su schermi radar. Come se non bastasse, gli appestati non potevano nemmeno unirsi, perché l'ingelite sprigionava una reazione simile a quella di due calamite che si respingono.
Alcuni si ritiravano in luoghi solitari, ma i luoghi solitari del Pianeta erano ormai solo quelli inospitali, e non certo incantevoli vallate selvagge di un tempo oramai remoto. Ai margini della società globale non c'era più niente di vivibile, non c'era alternativa. Gli unici sopravvissuti alla Peste di Ingelin potevano essere fra questi condannati, di cui però si era persa qualsiasi traccia.
I più, a dire il vero, dopo qualche mese si strappavano dal collo la piccola capocchietta di spillo che sporgeva come un neo sulla pelle, dimenticando che all'interno era stato collocato un gancio a cui quel semplice movimento era sufficiente per artigliare la giugulare e aprirci uno squarcio.
Il frullo dei gabbiani neri, sagome guardinghe alla finestra, ridestò il boia dai suoi soliti pensieri del dopo-esecuzione. Il pomeriggio era caduto in un pozzo di luce abulica. La finestra era quasi sgombra, adesso, e Carlisi stava armeggiando con la sua cinta.
Il boia si rivestì meticolosamente, poi Carlisi gli offrì un bicchierino di grappa, inchiodandosi davanti a lui con la bottiglia in mano. Sorrideva. Il boia bevve. L'ultimo gabbiano scomparve dalla finestra.
Carlisi lo accompagnò per gli scaloni freddi fino al portone principale. Incontrarono gli assistenti e il cappellano.
«Si è già risvegliato?» domandò Carlisi.
I due, che in borghese avevano un'aria terribilmente fragile e normale, annuirono. L'eco di una porta sbattuta planò dall'alto fino al gruppetto.
Il cappellano si segnò.
«Sia fatta la volontà di Dio» disse guardando l'uomo segaligno e imbacuccato che aveva davanti. Ma solo Carlisi riuscì a intravedere dentro le rughe congelate un moto impercettibile di insofferenza. Come quella volta che, dopo un'esecuzione, gli aveva detto, con l'aria di un naufrago che saluta una nave: «Sai, Carlisi, io da grande volevo fare l'orafo. Volevo tagliare l'oro, mica gli uomini». Forse aveva anche sorriso.
Era una delle poche volte che Carlisi si ricordava di averlo sentito parlare. Forse stava per accadere di nuovo.
«...grazie di tutto, Carlisi» disse, e Carlisi capì che gli era davvero grato. E che la volontà di Dio cadeva sugli uomini

indifferente come la neve, e che il cappellano era uno specializzato in previsioni del tempo del giorno prima.
Troppo facile.
Il cappellano svicolò silenzioso e gli assistenti seguirono il suo esempio.
Carlisi rimase sulla soglia del portone, col freddo che gli si posava sul petto, a salutare il boia. Gli ricordò, chissà come mai, un goffo gabbiano nero, costretto da una misteriosa pesantezza ad arrancare al suolo per tutti gli inverni a venire.

Giampaolo Simi

Illustrazioni di: Corrado Mastantuono

Giampaolo Simi è nato a Viareggio nel 1965. Giornalista pubblicista la sua firma è apparsa su testate locali e sulla cronaca cittadina de "La Nazione". Dopo aver svolto attività di addetto stampa, attualmente lavora presso una casa editrice. Nonostante che l'interesse per la fantascienza e il fantastico risalga all'adolescenza, Simi ha iniziato a scrivere soltanto nel 1990 e giungendo terzo al Premio Courmayeur 1991. Pur nella esiguità delle pubblicazioni a noi pare che l'autore di Viareggio sia uno fra i più interessanti "nomi nuovi" della nostra narrativa non-mimetica. Caso che si vorrebbe assai più frequente, riesce a sposare uno stile intenso, preciso, incalzante, non privo di marcature psicologiche e di macabra ironia, a idee estremamente originali sia nel campo della science fiction che della fantasy, tanto da rammaricarsi che non ci siano per Simi maggiori occasioni.
***Il boia** è una impressionante visione di un futuro abbastanza vicino a noi in cui il problema della criminalità e della punizione viene risolto in un modo del tutto inaspettato, umano e crudele insieme, dove la vita viene salvata per essere perduta una volta per tutte in una società che ha fatto della macchina e della comunicazione la sua ragione essenziale di vita. Fantascienza "sociologica" se si vuole, ma non soltanto questa: il quadro prospettato da Simi, infatti, non si riferisce soltanto alle implicazioni collettive ma anche a quelle personali. Ad esempio, del boia.*

G.d.T.

Indice di gradimento

L'ETERNAUTA N. 121 - MAGGIO 1993

Segnalate con una «X» il Vostro voto e inviate al più presto a: Comic Art - Via F. Domiziano, 9 - 00145 ROMA - Potrete staccare questa pagina oppure farne una fotocopia

Caratteristiche, storie e rubriche	Giudizio del pubblico				Caratteristiche, storie e rubriche	Giudizio del pubblico			
	Scarso	Discr.	Buono	Ottimo		Scarso	Discr.	Buono	Ottimo
Il numero 121 nel suo complesso					La mia vita è un mazzo di violette di Dionnet & Deum				
La copertina di Janjetov					Jim Cutlass di Charlier & Giraud				
La grafica generale					Posteterna				
La pubblicità					Carissimi Eternauti di Bartoli				
La qualità della stampa in b/n					Antefatto a cura di Gori				
La qualità della stampa a colori					News a cura de L'Eternauta				
La qualità della carta					Cristalli Sognanti a cura di Genovesi				
La qualità della rilegatura					Lo Specchio di Alice a cura di Passaro				
Brüsel di Peeters & Schuiten					Primafilm a cura di Milan				
Ozono di Segura & Ortiz					Apocalissi italiche di de Turris				
Zirk di Henry & Leach					Gli effetti speciali cinematografici di Siena				
Rivelazioni postume di Rivière & Andreas					Visitors a cura di Tentori				
Fatti e misfatti a Planet Arium di Alessandrini					Color giallo, color nero di Laura				
Kull il distruttore di Thomas, Buscema & DeZuniga					Il boia di Simi				
Prima dell'Incal di Jodorowsky & Janjetov					Indice di gradimento a cura dei lettori				
Burton & Cyb di Segura & Ortiz									

Risultati

INDICE DI GRADIMENTO: L'ETERNAUTA N. 118 - FEBBRAIO 1993

	Dati in percentuale			
	Scarso	Discr.	Buono	Ottimo
Il numero 118 nel suo complesso	0	32	63	5
la copertina di Gattia	16	32	42	10
La grafica generale	5	11	58	26
La pubblicità	16	21	58	5
La qualità della stampa in b/n	0	10	53	37
La qualità della stampa a colori	0	21	42	37
La qualità della carta	0	11	43	26
La qualità della rilegatura	4	32	32	32
Druuna di Eleuteri Serpieri	16	10	42	32
Ozono di Segura & Ortiz	11	47	37	5
Briganti di Scascitelli	0	26	48	26
Cargo Team di Stigliani & Mastantuono	10	63	16	11
Zirk di Henry & Bolland	11	26	47	16
Dr. Deth, Kip & Muffy di Hama	0	58	42	0
Il viaggiatore di Cossu & Andreas	0	42	47	11

	Dati in percentuale			
	Scarso	Discr.	Buono	Ottimo
L'uomo sotterraneo di Barreiro & Noè	10	47	32	11
Mac Coy di Gourmelen & Palacios	5	21	42	32
Posteterna	0	10	74	16
Carissimi Eternauti... di Bartoli	0	21	74	5
Antefatto di Gori	5	26	47	22
Cristalli Sognanti a cura di Genovesi	5	53	37	5
Lo Specchio di Alice a cura di Passaro	5	42	53	0
Primafilm a cura di Milan	5	69	26	0
Indagine ucronica di de Turris	21	21	58	0
Gli effetti speciali cinematografici di Siena	10	37	53	0
Visitors di Fulci	5	53	37	5
Color giallo, color nero di Laura	0	37	53	10
Cose dell'altro mondo di Delfino	10	32	53	5

I FUMETTI PIÙ BELLI DEL MONDO!

L'ETERNAUTA

Periodico mensile - Anno XII - N. 121
Maggio 1993 - Lire 7.000

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 49 del 20/1/1988 – testata iscritta al Registro Nazionale della Stampa - spedizione in abbonamento postale Gr. III/70% – **Direttore:** Oreste del Buono; **Direttore Editoriale e responsabile:** Rinaldo Traini; **Collaborazione Redazionale:** Ottavio De Angelis, Stefano Dodet, Tito Intoppa, Mario Moccia, David Rauso, Renzo Rossi, Rodolfo Torti, Alessandro Trincia, Ugo Traini; **Traduzioni:** Paolo Accolti-Gil, Roberto Battestini, Ugo Traini; **Editore:** Comic Art S.r.l.; **Redazione e Amministrazione:** Via F. Domiziano, 9 – 00145 Roma; Telefono 06/54.13.737 (5 linee automatiche); Fax 06/54.10.775 (linea sempre inserita); **Ufficio Abbonamenti:** Tel. 06/54.04.813; **Distribuzione:** Parrini & C. – Piazza Colonna 361 – Roma; **Fotocomposizione e Fotolito:** Comic Art, Penta Litho, Roma – Typongraph, Verona; **Stampa:** Rotoeffe S.r.l., Ariccia (Roma); **Copertina:** Zoran Janjetov; **Diritti internazionali:** Comic Art

Servizio Arretrati: *Dal n. 60 al n.70 Lire 5.000 per ciascuna copia, dal n. 71 al n. 82 Lire 5.500 per ciascuna copia, dal n. 83 Lire 6.000 per ciascuna copia. Spese postali Lire 2.500 per copia. Per le raccomandate aggiungere un diritto fisso di Lire 3.200 per ciascuna spedizione. Gli arretrati fino al n. 59 vanno richiesti alla Edizioni Produzioni Cartoons - Via Catalani, 31 - 00199 Roma*

L'abbonamento di Lire 84.000 dà diritto a ricevere 12 numeri della rivista e pubblicazioni in omaggio di pari importo, che potranno essere scelte dall'abbonato sul Catalogo Generale della Comic Art. Quest'ultimo potrà essere richiesto presso la nostra redazione.

Tutte le pubblicazioni edite dalla Editrice Comic Art possono essere richieste direttamente per telefono, posta o telex inviando l'importo per vaglia ordinario o internazionale, assegno bancario o conto corrente N. 70513007.

La rivista L'Eternauta accetta inserzioni per moduli. Ciascun modulo lire 3.000 al cmq. Gli inserzionisti possono usufruire gratuitamente di un modulo composto di 10 parole oltre all'indirizzo. Se in neretto viene applicata la normale tariffa. Il testo dell'inserzione deve pervenire entro il giorno 5 del mese precedente all'uscita prevista.

Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

UAAAHH...
PER COLAZIONE VORREI UN CAFFE' ALLA LIEGI ISTANTANEO, UN CASCO DI BANANE DEL CORGADOR E QUALCHE BIGNE' DI SARCODIGLIA DI ALDEBARAN! IL PIATTO E' PRONTO IN FRIGO, JOHN!

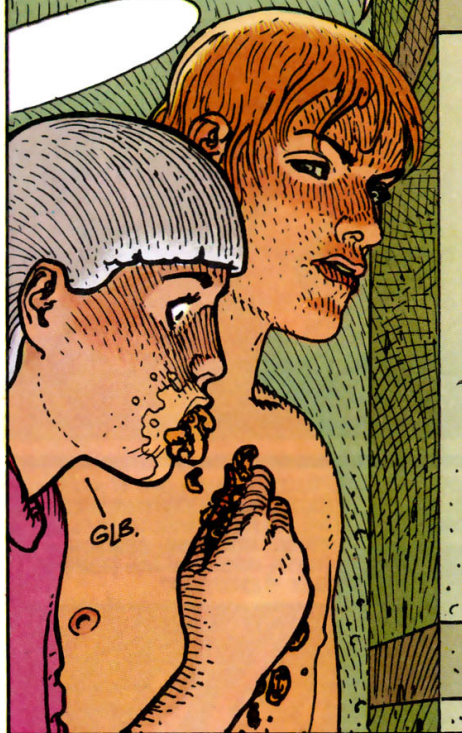
AH NO! NON HO INTENZIONE DI FARTI DA MANDOG... FINITO, LOUZ, IL TUO VECCHIO SOGNO ARISTO DI UN UOMO-CANE PRIVO DI VOLONTA', DEDITO SOLO AI TUOI CAPRICCI!!
MI OBBEDIRAI, E *SUBITO*, VEDRAI! POSSO PROVARTELO: JOHN... *BACIAMI SUBITO!!*

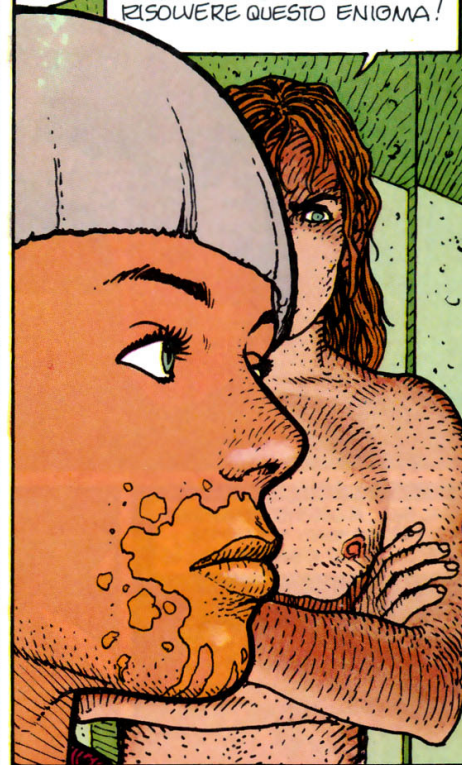
OH, BE'... A QUESTO GENERE DI ORDINI SONO SEMPRE PRONTO AD OBBEDIRE!

DOVRESTI ODIARMI! SONO STATA TERRIBILE CON TE! PERCHE' SEI TORNATO?
TUTTO QUELLO CHE E' ACCADUTO, IL TUO TRADIMENTO, MI HA FATTO MOLTO RIFLETTERE. NON TI SEI COMPORTATA COSI' CON ME PERCHE' SEI "*CATTIVA*"...

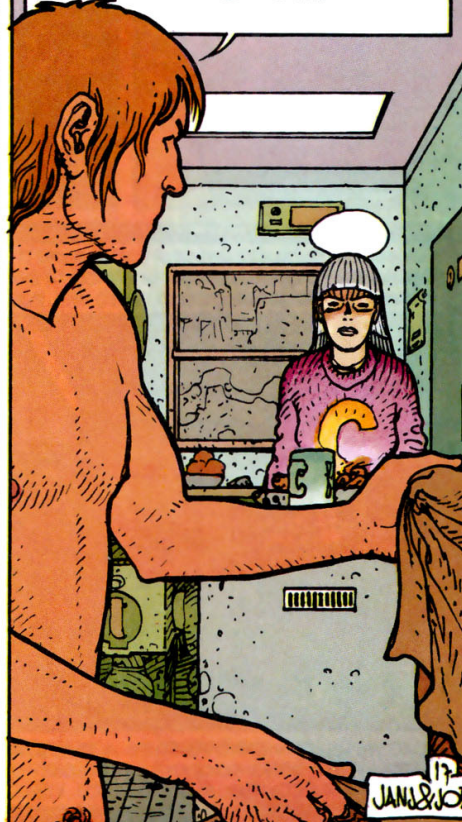
...MA PER TUTTA UNA SERIE DI SITUAZIONI CHE TI SONO STATE IMPOSTE, CHE TI DOMINAVANO, E CHE TU NON ERI IN GRADO DI GESTIRE! INTERESSI E BISOGNI ARTIFICIALI PIU' POTENTI DI QUANTO NOI POSSIAMO IMMAGINARE...
DEVO ASSOLUTAMENTE ANDARE A TIMBRARE IL MIO CARTELLINO AL RETTORATO! SONO DOCENTE DI SAVOIR-VIVRE PER QUEI TARATI GROSSOLANI! CONTINUA A PARLARE MENTRE MI VESTO...

SONO *TUTTI* IMPLICATI NELL'OMICIDIO DEI LATTANTI DELL'ANELLO ROSSO... IL PREZ E I SUOI GOBBI... I ROBOAGENTI... I TECNOTECNO... IL SOPRAORDINATORE..., COCALFOL... TUTTO IL SISTEMA, SI'!...
TUTTI QUANTI!
TI ASCOLTO... IN OGNI CASO, GRAZIE PER AVERMI PRESO LA COLAZIONE... SONO COSCIENTE CHE NON LO HAI FATTO PER MANCANZA DI VOLONTA' MA PER AMORE...
16
JANJETOV JODOROWSKY

CERCA DI ESSERE MENO FRIVOLA! CONCENTRATI UN PO'! ASCOLTAMI BENE! QUEI PORCI INIETTANO NEI CERVELLI DEI NEONATI GLI SPERMATOZOI E GLI OVULI DI DUE ANTICHI SANTI AI QUALI E' STATA RISPARMIATA LA PUTREFAZIONE ...
GLB.

PUAHH! CHE ORRORE! E' DISGUSTOSO! MI TOGLI L'APPETITO!...
E NON E' ANCORA TUTTO: DOPO QUESTO LI CONGELANO PER PORTARLI ALL'ARISTO-MATERNITA'!

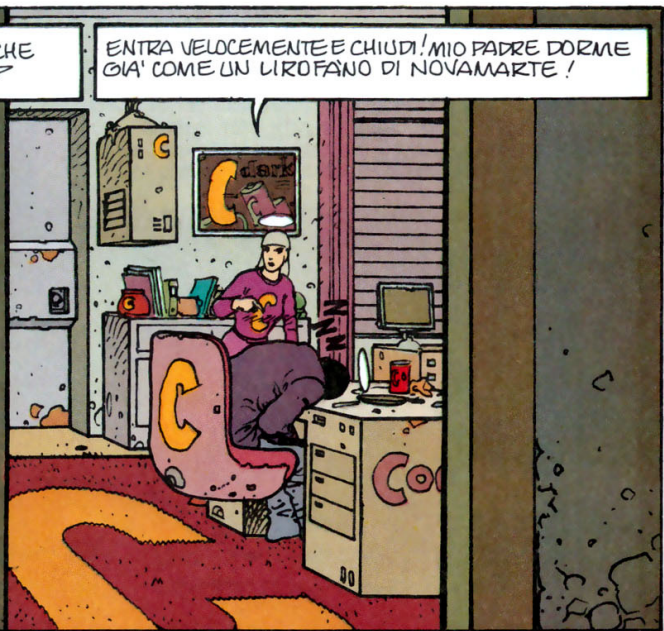
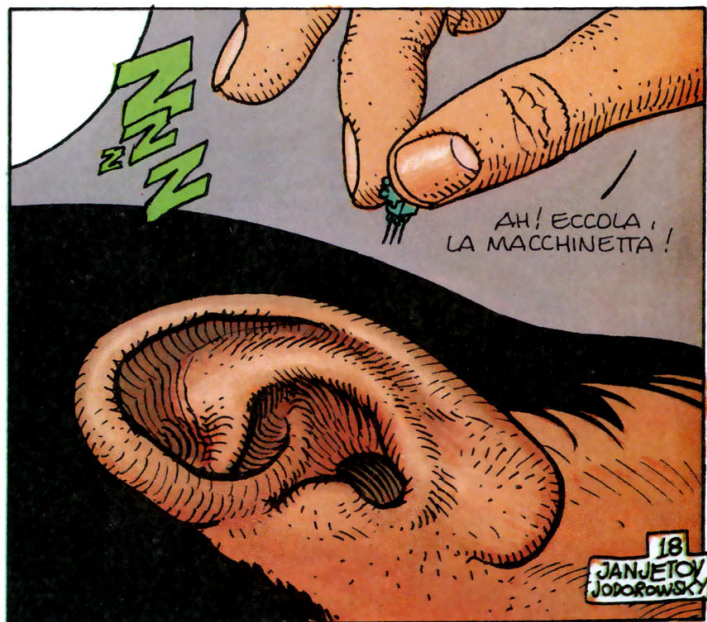
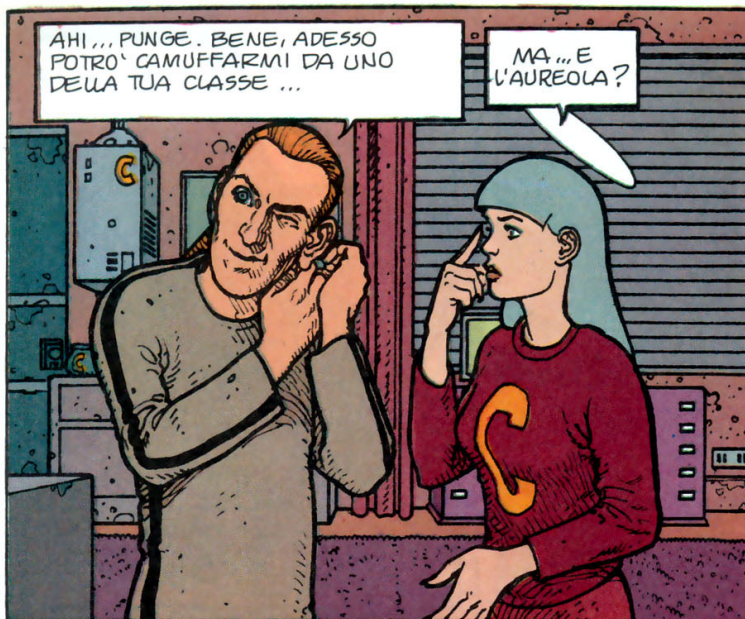
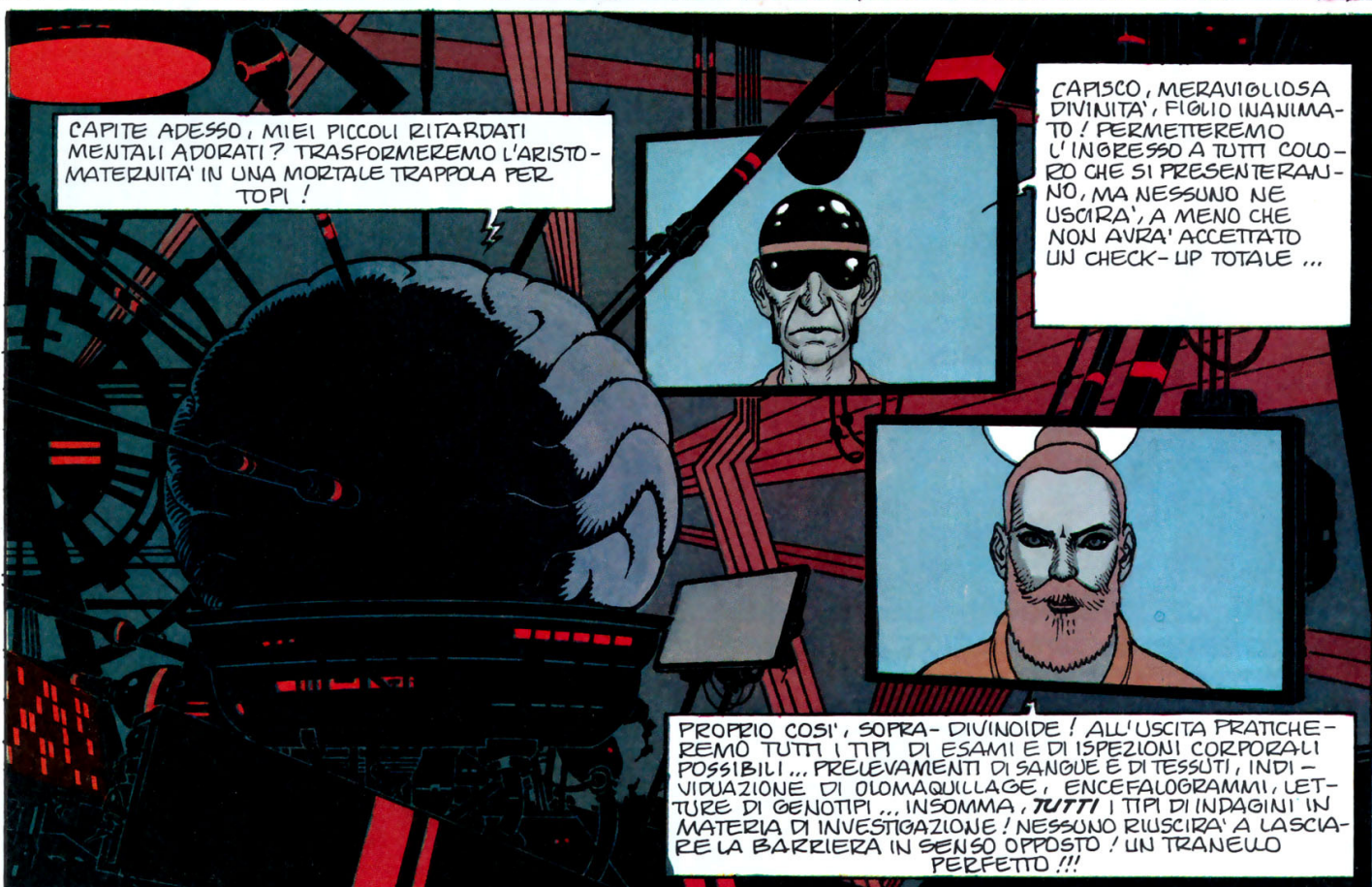
ALLA ARISTO-MATERNITA'? DOVE SONO NATA IO ?!?
ESATTAMENTE! ED E' PROPRIO LA' CHE DOBBIAMO ANDARE SE VOGLIAMO RISOLVERE QUESTO ENIGMA!

SEI IMPAZZITO, MIO CARO! E' UNA VERA E PROPRIA FORTEZZA! DISPONGONO DI UNO SCUDO PROTETTIVO ANTI-NUCLEARE! NESSUN NEMICO POTREBBE INTRODURVISI!...
OH, SI'! QUALCUNO POTREBBE FARLO!
QUALCUNO? E CHI SAREBBE QUESTO QUALCUNO?!

TU! A PATTO DI ESSERE INCINTA, PERO'!
HO UN IMPIANTO SOTTOCUTANEO ANTICONCEZIONALE DALL'EFFICACIA MINIMA DI TRE ANNI! NON C'E' POSSIBILITA' CHE TU MI ABBIA MESSO INCINTA! CREDIMI!

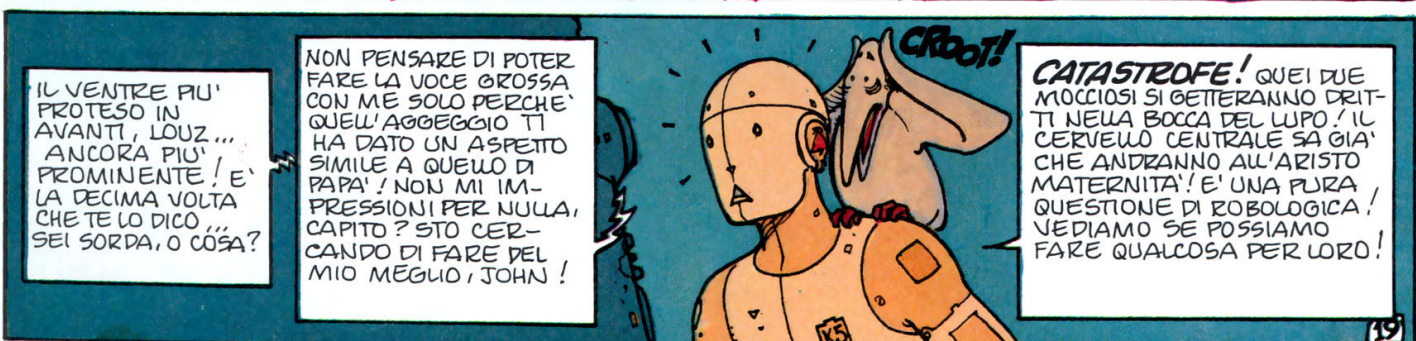
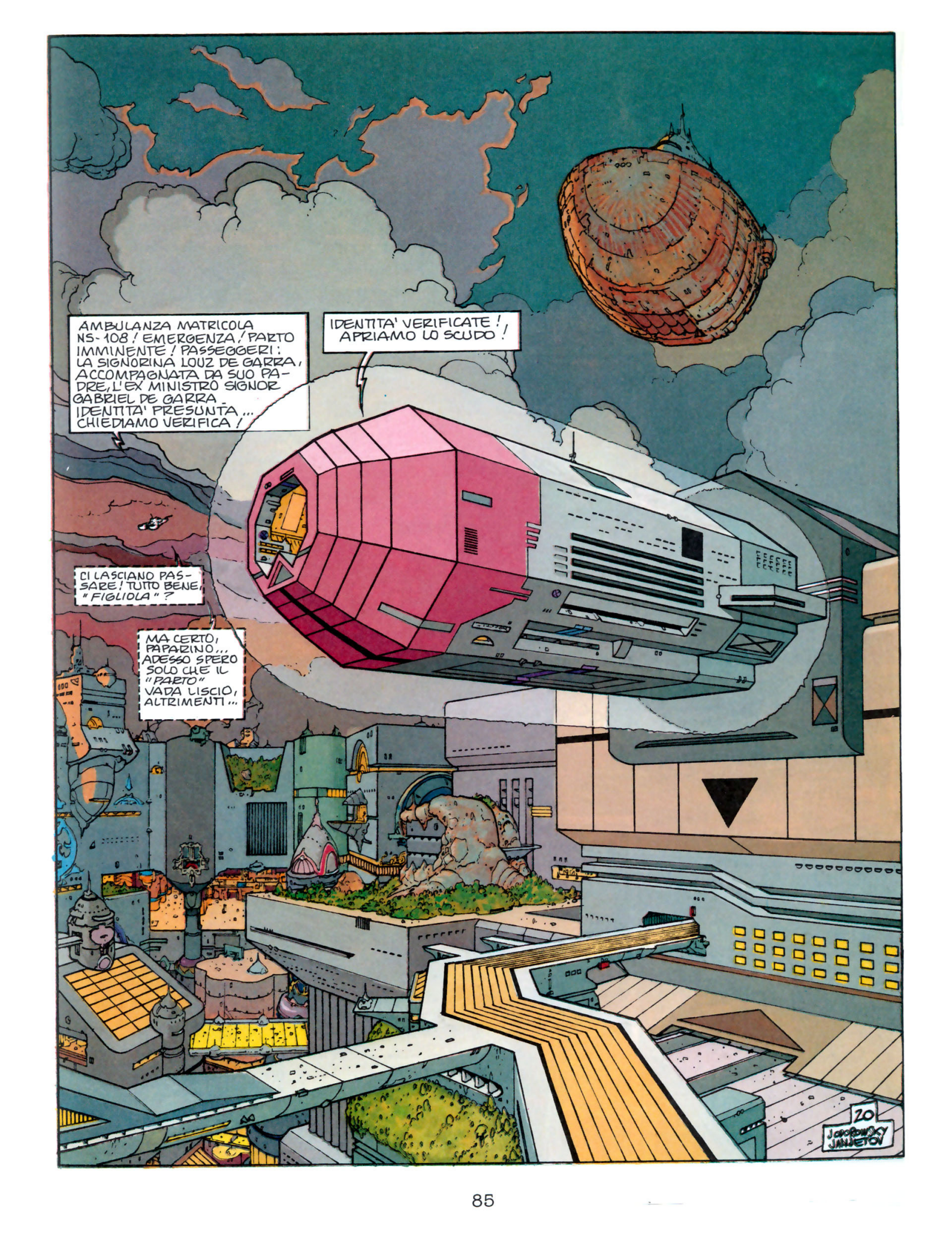
NON E' QUESTO CHE AVEVO IN MENTE! IL MIO PIANO E' DIVERSO... TE LO SPIEGHERO' MENTRE MI VESTO!...
17
JANJ&JOD

MI SPIACE MOLTO, DEEPO, MA IL SERBATOIO DI ACQUA POTABILE E' IL NOSTRO UNICO RIFUGIO POSSIBILE! NESSUNO VERRA' MAI A CERCARCI QUI, CAPISCI?

CROOT?
SO BENE A COSA PENSI... SIAMO TAGLIATI FUORI DAL MONDO E TI PREOCCUPI PER IL TUO PADRONE...

UN ROBOT SAGGIO NE VALE DUE! GLI HO PIAZZATO UN MICRO-AUDIOSFERICO IN UNA SCARPA! NON SOLO POTREMO ASCOLTARE CIO' CHE DICE, MA ANCHE IL MINIMO RUMORE PERCETTIBILE NEL RAGGIO DI VENTI METRI...
PLICKT!
PLICKT!
PLICKT!

NON HA SOSPETTATO CHE CI FOSSE DROGA?
ENTRA VELOCEMENTE E CHIUDI! MIO PADRE DORME GIA' COME UN LIROFANO DI NOVAMARTE!

ABBIAMO AVUTO FORTUNA! NON MI HA VISTO NESSUNO... BENE! FACCIAMOLA FINITA! DOV'E' CHE IMPIANTANO L'ORDINATORE DI OLOMAQUILLAGE, A VOIALTRI ARISTO?
DIETRO L'ORECCHIO SINISTRO!...

AH! ECCOLA, LA MACCHINETTA!
18
JANJETOV
JODOROWSKY

CAPITE ADESSO, MIEI PICCOLI RITARDATI MENTALI ADORATI? TRASFORMEREMO L'ARISTO-MATERNITA' IN UNA MORTALE TRAPPOLA PER TOPI!

CAPISCO, MERAVIGLIOSA DIVINITA', FIGLIO INANIMATO! PERMETTEREMO L'INGRESSO A TUTTI COLORO CHE SI PRESENTERANNO, MA NESSUNO NE USCIRA', A MENO CHE NON AVRA' ACCETTATO UN CHECK-UP TOTALE ...

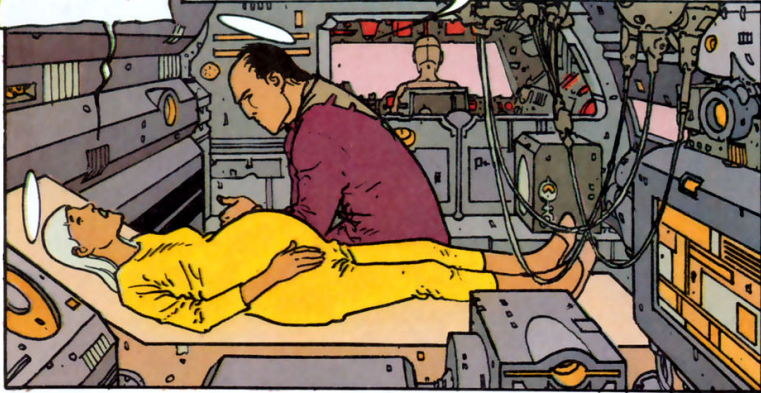
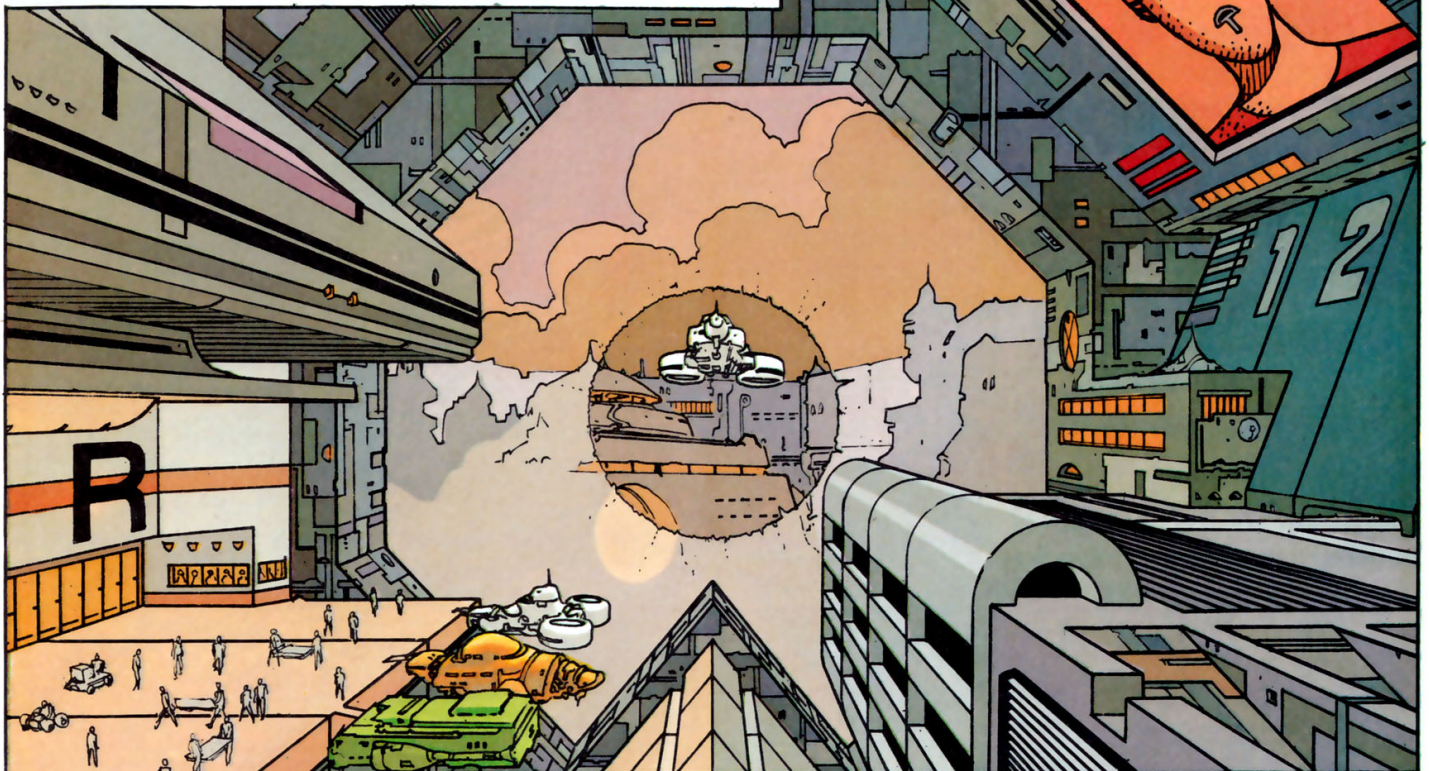
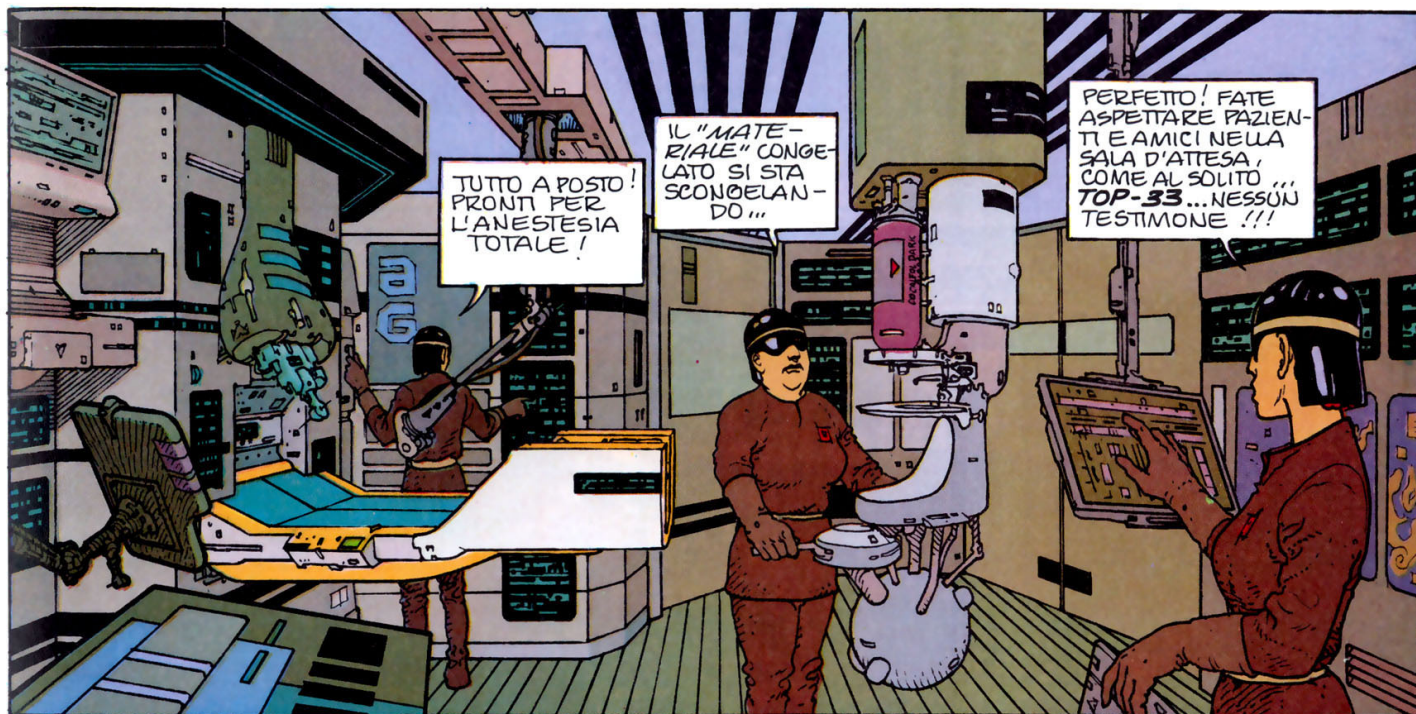
PROPRIO COSI', SOPRA-DIVINOIDE! ALL'USCITA PRATICHEREMO TUTTI I TIPI DI ESAMI E DI ISPEZIONI CORPORALI POSSIBILI... PRELEVAMENTI DI SANGUE E DI TESSUTI, INDIVIDUAZIONE DI OLOMAQUILLAGE, ENCEFALOGRAMMI, LETTURE DI GENOTIPI... INSOMMA, ***TUTTI*** I TIPI DI INDAGINI IN MATERIA DI INVESTIGAZIONE! NESSUNO RIUSCIRA' A LASCIARE LA BARRIERA IN SENSO OPPOSTO! UN TRANELLO PERFETTO!!!

IL VENTRE PIU' PROTESO IN AVANTI, LOUZ... ANCORA PIU' PROMINENTE! E' LA DECIMA VOLTA CHE TE LO DICO... SEI SORDA, O COSA?

NON PENSARE DI POTER FARE LA VOCE GROSSA CON ME SOLO PERCHE' QUELL'AGGEGGIO TI HA DATO UN ASPETTO SIMILE A QUELLO DI PAPA'! NON MI IMPRESSIONI PER NULLA, CAPITO? STO CERCANDO DI FARE DEL MIO MEGLIO, JOHN!

CATASTROFE! QUEI DUE MOCCIOSI SI GETTERANNO DRITTI NELLA BOCCA DEL LUPO! IL CERVELLO CENTRALE SA GIA' CHE ANDRANNO ALL'ARISTO MATERNITA'! E' UNA PURA QUESTIONE DI ROBOLOGICA! VEDIAMO SE POSSIAMO FARE QUALCOSA PER LORO!

19

AMBULANZA MATRICOLA NS-108! EMERGENZA! PARTO IMMINENTE! PASSEGGERI: LA SIGNORINA LOUZ DE GARRA, ACCOMPAGNATA DA SUO PADRE, L'EX MINISTRO SIGNOR GABRIEL DE GARRA. IDENTITA' PRESUNTA... CHIEDIAMO VERIFICA!
IDENTITA' VERIFICATE! APRIAMO LO SCUDO!
CI LASCIANO PASSARE! TUTTO BENE, "FIGLIOLA"?
MA CERTO, PAPARINO... ADESSO SPERO SOLO CHE IL "PARTO" VADA LISCIO, ALTRIMENTI...
20
JODOROWSKY JANJETOV

AHIII! ... CHE MALE!
VA BENE! CONTINUA A FINGERE INTENSI DOLORI! ADESSO ABBIAMO OLTREPASSATO LA GRANDE PORTA SENZA PROBLEMI! DOBBIAMO DIRIGERCI VERSO IL PRONTO SOCCORSO DEI SERVIZI MEDICO-CHIRURGICI! TUTTO VA LISCIO COME L'OLIO ...
TRE URGENZE!! LETTINO ANTI-G 1 PER MADAME TEFLA DI QUIRINEZ... LETTINO ANTI-G2 PER LA SIGNORINA LOUZ DE GARRA... LETTINO...
... ANTI-G3 PER MADAME IGUANA DE PEREZ... SALA PARTO PRONTA...
21 JANJETOV JODOROWSKY

AHHIII!! LE CONTRAZIONI SONO SEMPRE PIU' VIOLENTE... E'... E' ATROCE!
SBRIGATEVI! MIA FIGLIA STA MORENDO! DOVE CI STATE PORTANDO?
DOVETE FARE UN ESAME CON I MEDICI TECNO-TECNO... CALMA, SIGNOR DE GARRA! LA SITUAZIONE E' SOTTO CONTROLLO!
22S
22T

TUTTO A POSTO! PRONTI PER L'ANESTESIA TOTALE!
IL "MATERIALE" CONGELATO SI STA SCONGELANDO...
PERFETTO! FATE ASPETTARE PAZIENTI E AMICI NELLA SALA D'ATTESA, COME AL SOLITO... TOP-33... NESSUN TESTIMONE!!!

SALLE DE PARTURITION
25M
25M

SI STENDA SU QUESTO TAVOLO, CARA... E CERCHI DI DISTENDERSI. LE NOSTRE ANESTESIE SONO SUPER EFFICACI, NON SENTIRA' NULLA...
GRAZIE, RAGAZZI... RIPASSATE VERSO SERA! ABBIAMO UN LITRO DI OLIO DI LINGUA DI FOCA NOVAPLUTONIANA PER OGNUNO DI VOI! NIENTE DI MEGLIO PER UNA BELLA BOTTA AI DIODI! POI MI DIRETE!
NON CI FARA' MALE? OGGI C'E' UN'EMERGENZA DIETRO L'ALTRA!
ATTENDA IN QUELLA SALA, SIGNOR DE GARRA! E NON SI MUOVA... LA MACCHINA ANTALGICA E' DI NOTEVOLE EFFICACIA... QUASI INFALLIBILE!

UN "PURO" DI MARIJUANA CARNIVORA L'AIUTERA' A INGANNARE IL TEMPO... LA CHIAMEREMO PER IL PARTO... A MENO CHE NON PREFERISCA UNA DI QUESTE PASTIGLIE... SONO "TAPPETI VOLANTI"... MOLTO FORTI!
ANCH'IO POSSO OFFRIRLE QUALCOSA, DOTTORE...
JANJETOV JODOROWSKY

PHOO!
SSSSZZZT

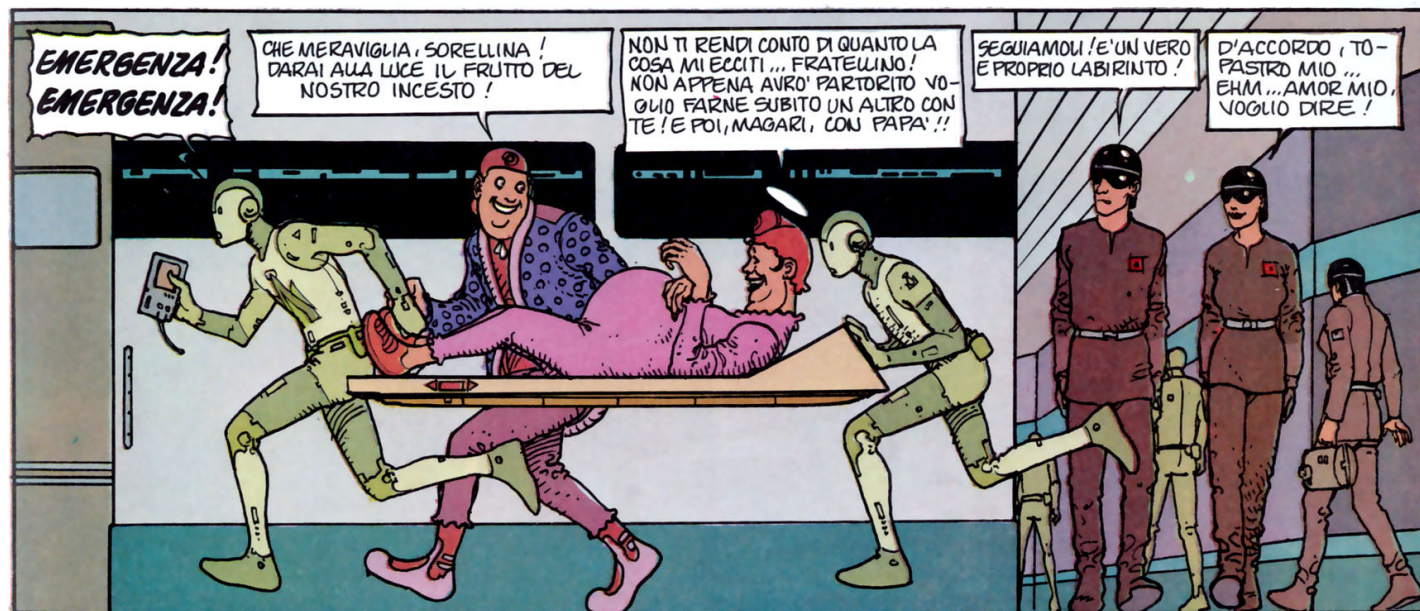
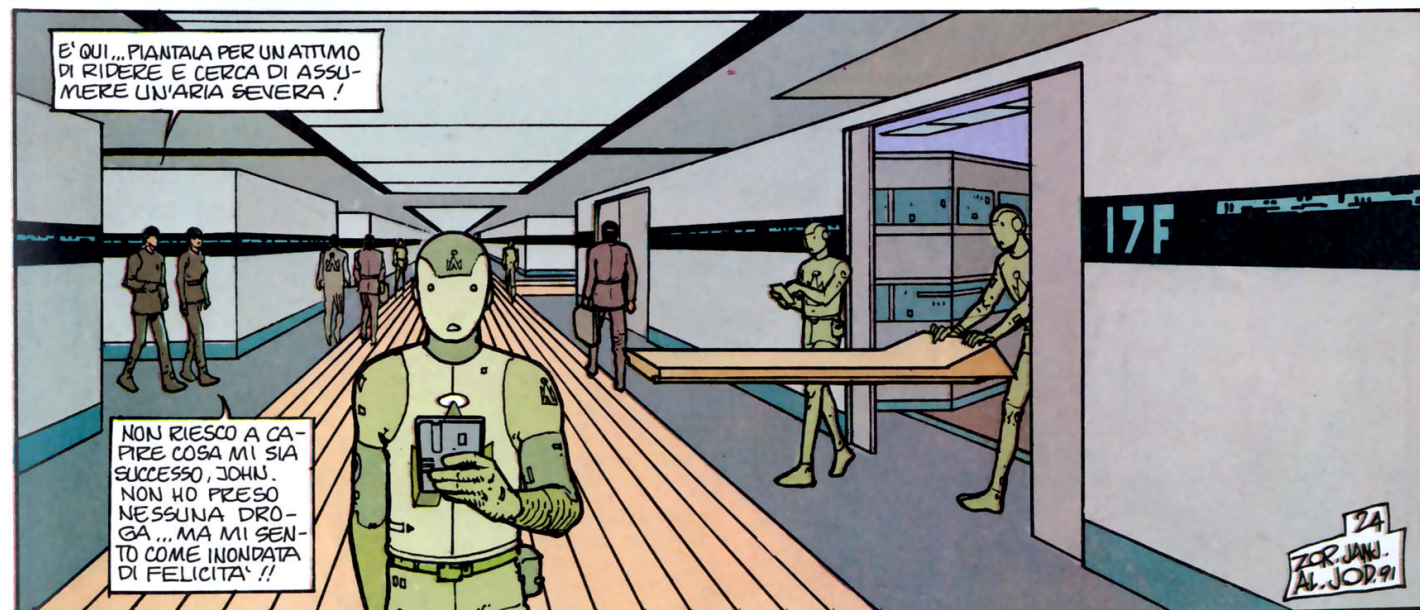
Z Z Z

SORPRESA !!
EHI ! COSA SUCCEDE QUI ?
OH!
ERA ORA !

BRAVO, JOHN !
NON HO PIU' BISOGNO DI OLOMAQUIL-LAGE, LOUZ !

PRESTO ! VESTIAMOCI DA DOTTORI, ANDIAMO A VEDERE NELLE ALTRE SALE PARTO, PER SAPERE COSA ACCADE ALLE PARTORIENTI, AL NASCITURO E AI BAMBINI CONGELATI CONTE-NUTI IN QUELLE CAPSULE DI COCALFOL ...
ACCIDENTI, COME SEI CAM-BIATO, JOHN. ERI MOLTO MENO TEMERARIO, PRIMA ... SI' ... MI SBRIGO ... MI SBRIGO ...
COCALFOL DARK
23
JANJETOV JODOROWSKY

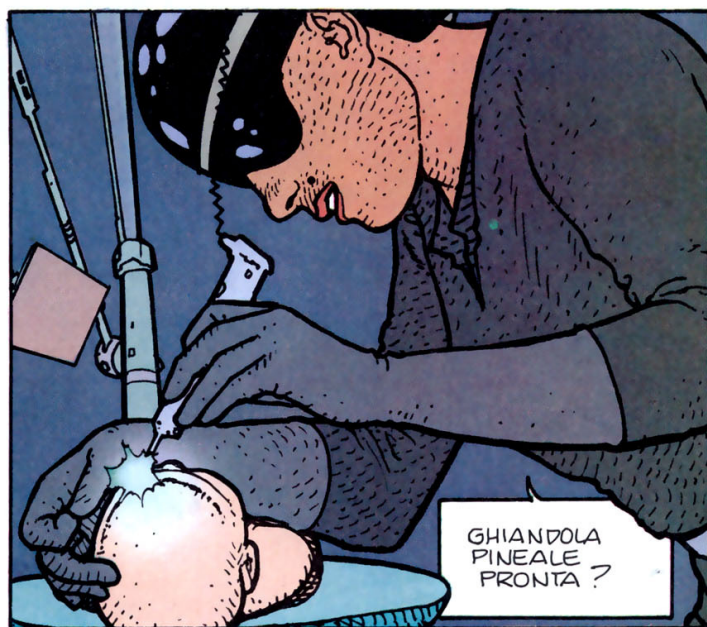
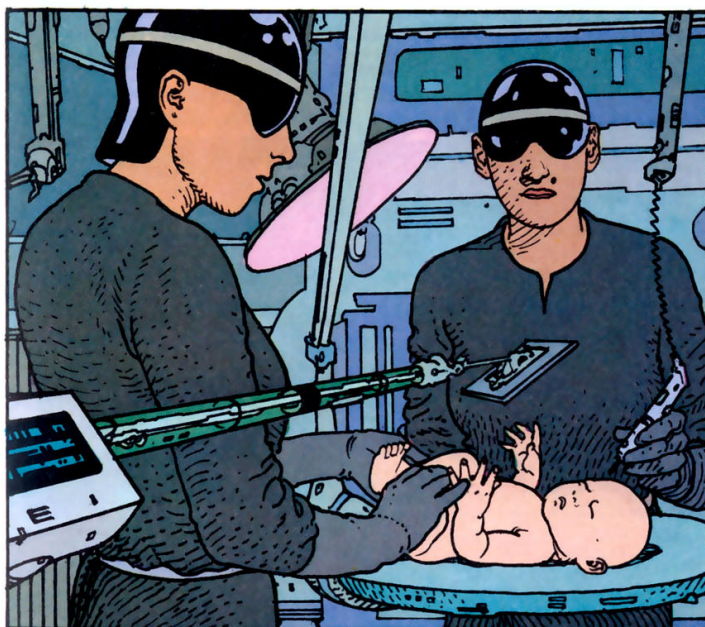
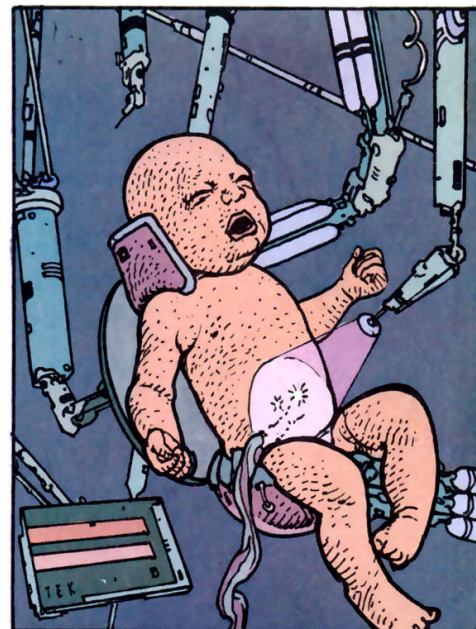
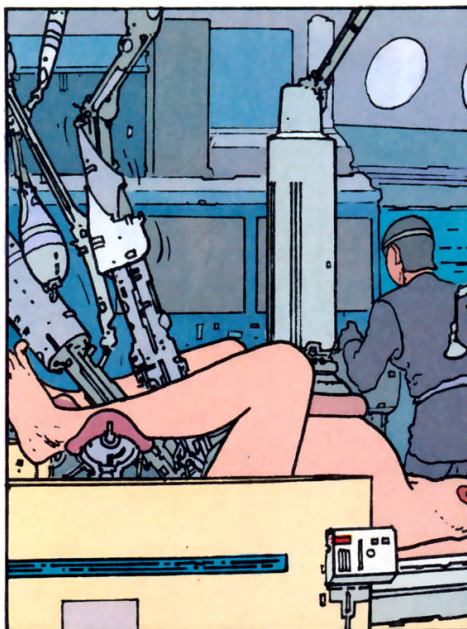
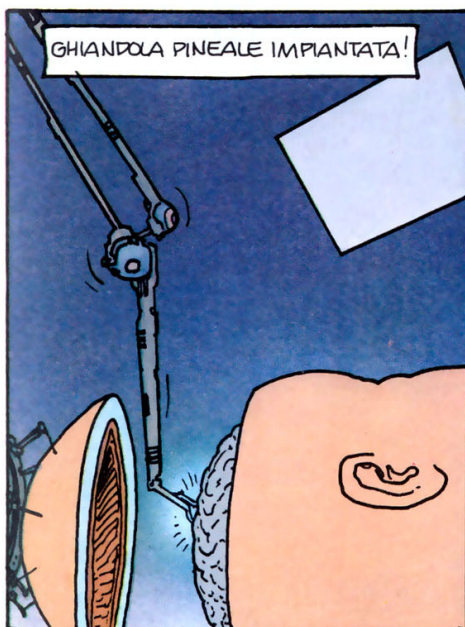
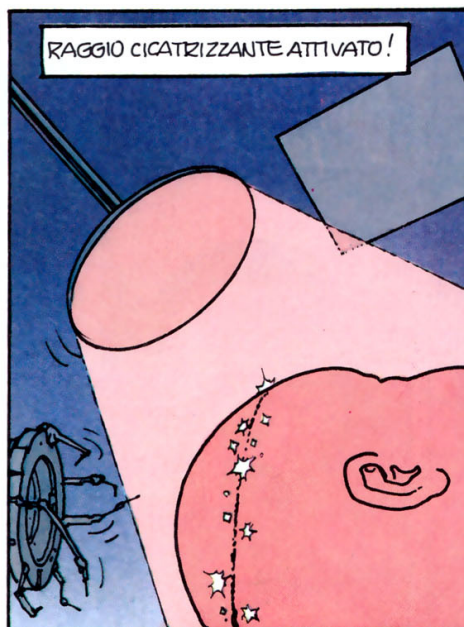
LA METTERO' QUI DENTRO ...
PERO'! LE VOSTRE AUREOLE SONO MALLEABILI ?!

MA CERTO! COSI', QUANDO VOGLIAMO ANDARE A FARE QUALCHE BRICCONATA NELL'ANELLO ROSSO, POSSIAMO CONFONDERCI SENZA PROBLEMI TRA I TOPI DEI BASSI LIVELLI!... OH! PERDONAMI, JOHN... NON VOGLIO DIRE CHE TU SIA UN RATTO!!
OGNUNO E' QUEL CHE E', OK?... MA POTREMMO PARLARE DELLE NOSTRE DIFFERENZE PIU' TARDI! PER IL MOMENTO DAVANTI AL PERICOLO SIAMO UGUALI... E LA COSA NON MI DISPIACE PER NULLA. IN QUESTO MODO ALMENO ABBIAMO IL DIRITTO DI AMARCI! ANDIAMO!

EMERGENZA! EMERGENZA!
CHE MERAVIGLIA, SORELLINA! DARAI ALLA LUCE IL FRUTTO DEL NOSTRO INCESTO!
NON TI RENDI CONTO DI QUANTO LA COSA MI ECCITI... FRATELLINO! NON APPENA AVRO' PARTORITO VOGLIO FARNE SUBITO UN ALTRO CON TE! E POI, MAGARI, CON PAPA'!!
SEGUIAMOLI! E' UN VERO E PROPRIO LABIRINTO!
D'ACCORDO, TOPASTRO MIO... EHM... AMOR MIO, VOGLIO DIRE!

E' QUI... PIANTALA PER UN ATTIMO DI RIDERE E CERCA DI ASSUMERE UN'ARIA SEVERA!
17F
NON RIESCO A CAPIRE COSA MI SIA SUCCESSO, JOHN. NON HO PRESO NESSUNA DROGA... MA MI SENTO COME INONDATA DI FELICITA'!!
24
ZOR. JANJ. AL. JOD. 91

EHI! SI PUO' CONOSCERE IL MOTIVO DELLA VOSTRA IRRUZIONE, CARI COLLEGHI?
INDAGINE AL FINE DEL MIGLIORAMENTO DELL'EQUIPAGGIAMENTO! CONTINUATE, VE NE PREGO, CARI COLLEGHI...
ANESTESIA IN CORSO! BENVENUTI, CARI COLLEGHI...
PREPARAZIONE DEL TOP-33 ...VENITE PURE AVANTI, CARI COLLEGHI. DA QUI VEDRETE SICURAMENTE MOLTO MEGLIO!
COCALFOL DARK SIROP

GHIANDOLA PINEALE CONTAMINATA IN MODO OTTIMALE!
25
JANJETOV JODOROWSKY

PARTO LUOKAN ATTIVATO!

TEK

GHIANDOLA PINEALE PRONTA?

GHIANDOLA PINEALE IMPIANTATA!

RAGGIO CICATRIZZANTE ATTIVATO!

CRANIO SUTURATO! CICATRIZZAZIONE INVISIBILE!
FANTASTICO! ABBIAMO GUADAGNATO QUATTRO SECONDI SUL NOSTRO TEMPO MIGLIORE!
26
JANJETOV
JODOROWSKY

AUREOLA NORMALE! DATE INIZIO ALL'OPERAZIONE "RITORNO AL NIDO"!
PROCEDETE ALLA CHIUSURA...
CHIUSURA ATTIVA-TA, COLLEGA...
ADDOME RICHIUSO! CICACRICE INVISIBILE!
SVEGLI LA PARTORIENTE, CARA COLLEGA!
CI SIAMO? E' NATO?
NON ANCORA, MADAME! ABBIAMO SOLO FINITO L'OPERAZIONE ANTI-DOLORE! ADESSO POTRA' PARTORIRE TRANQUILLAMENTE...
LA FAMIGLIA NON DE-VE MANCARE A QUE-STO FANTASTICO AVVENIMENTO...
VADO A CERCARE SUO FRATELLO, MADAME.
27
JANJETOV
JODOROWSKY

E' UN VERO ARISTO ! ED E' GIA' FIERO DI ESSERLO, L'OMUNCOLO !
UFF ! CHE SOLLIEVO ! HA L'AUREOLA ! ALLORA SEI PROPRIO TU IL PADRE ! PER UN MOMENTO HO TEMUTO CHE IL MIO GIGOLO' MUTANTE DELL'ANELLO ROSSO FOSSE RIUSCITO A SUPERARE LA MIA BARRIERA CONTRACCETTIVA...

PER I CIRCUITI MERDOSI DEL TUO CERVELLO OSSIDATO ! E' UN'ORA ... UN'ORA CHE I DE GARRA SONO ENTRATI ED IO LO SO SOLO ORA ! NON E' POSSIBILE ! VI HANNO INGRASSATO I CIRCUITI CON L'OLIO DELLE PATATE FRITTE ! A TE E AI TUOI ROBOAGENTI !
E' UN IMPERDONABILE ERRORE DEI MIEI SOTTOPOSTI, O SOPRADIVINOIDE !... LE CHIEDO L'AUTORIZZAZIONE, NELLA SUA GRANDE BENEVOLENZA, DI IMPLODERE, ATTIVANDO SUBITO IL MIO SOTTO-PROGRAMMA DI AUTODISTRUZIONE !

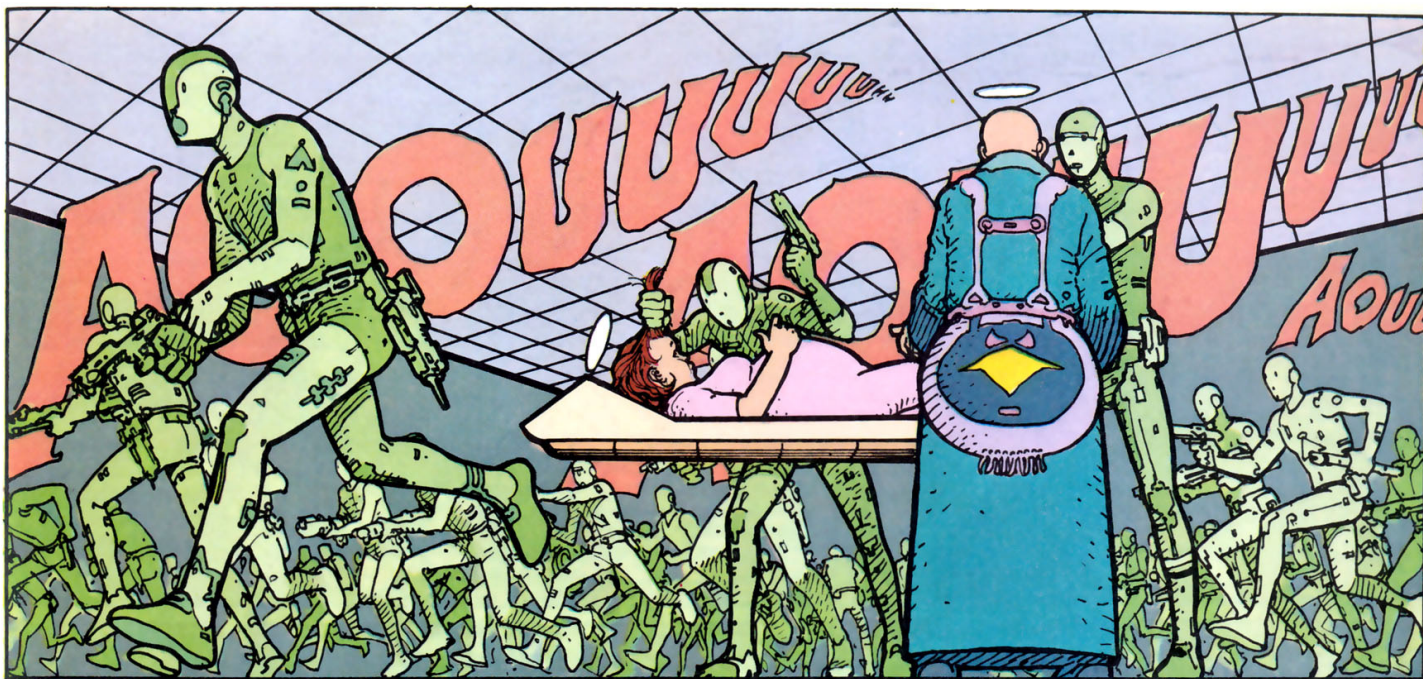
SAI DOVE PUOI FICCARTELO, IL TUO SOTTO-PROGRAMMA ? PIUTTOSTO, APRI BENE I TUOI CIRCUITI AUDITIVI PERCHE', PER ORA, HO ANCORA BISOGNO DI TE !
AI SUOI ORDINI, SUA MAGNANIMITA' COMPUTATRICE !

LE MIE BANCHE DATI INDICANO CHE LOUZ DE GARRA NON POTEVA ESSERE INCINTA DALL'ULTIMA RIVOLTA DEI TARATI DEL COLLEGIO CORREZIONALE... IL SUO VENTRE PROMINENTE NON E' CHE UN TRUCCO DI OLOMAQUILLAGE, COSI' COME IL PADRE CHE L'ACCOMPAGNA NON E' ALTRO CHE JOHN DIFOOL TRAVESTITO !

IN QUESTO STESSO ISTANTE QUELLA SGUALDRINA E IL SUO DETECTIVE DA STRAPAZZO SONO NELLA TRAPPOLA ! FATE DARE L'ALLARME ! NON POSSONO SCAPPARCI ! SETACCIATE OGNI METRO QUADRATO ! VERIFICATE TUTTE LE IDENTITA' ! ESECUZIONE IMMEDIATA, ALTRIMENTI CANCELLO LE TUE BANCHE DATI E LE SCHIAFFO SU UN TOSTAPANE !!
STO GIA' DANDO L'ALLARME, O SOPRADIVINOIDE !
ALER
28
JANJETOV
JODOROWSKY

UN'AUREOLA, UN MORTO!! CENTOMILA ARISTO, CENTOMILA ESECRABILI MORTI! LA NOSTRA GRANDIOSA ARISTOCRAZIA SI NUTRE DI MISERABILI FRUTTI DELLA FECCIA DEI LIVELLI BASSI! CHE VERGOGNA!!! TUTTA LA GALASSIA DEVE ESSERE MESSA AL CORRENTE DI QUESTO SCANDALO!

ADESSO SMETTILA DI PARLARE, O TI PICCHIO!! SALIREMO SU QUESTA NAVICELLA... NASCONDITI!

AOOUUUUUUUHH
AOOUUUUU
AOU

TROPPO TARDI ... FREGATI ... DOBBIAMO TROVARE UN'ALTRA USCITA ...
CON QUELLO SCUDO ANTI-NUCLEARE CHE RICOPRE TUTTO ?!? CREDIMI, JOHN ... SONO COME TE, ORA ... UN TOPO ... COME TE ... UNA TUA SORELLA! UN TOPO IN TRAPPOLA!

SEI NATA ARISTO E ARISTO RESTERAI FINO ALLA MORTE! SMETTILA DI DIRE IDIOZIE! DI BLATERARE DELLE IDIOZIE DA RAGAZZA SCONFITTA! NON BISOGNA MAI ARRENDERSI, NE' ACCETTARE LA MORTE PRIMA DI ESSERE STATI UCCISI! CORRI!

PRENDETELI! QUEI SOSPETTI CERCANO DI SCAPPARE!
FERMI! ALTRIMENTI SPARIAMO!
SIAMO PERDUTI! MA CHE IMPORTA? COME POSSO VIVERE UN GIORNO DI PIU' CON QUESTO SCHIFO CHE MI ONDEGGIA SULLA TESTA?
30
JANJETOV JODOROWSKY

CLICK!

TI PREGO DI AVERE LA CORTESIA DI SALIRE SU QUESTO LETTINO, MADEMOISELLE LOUZ, ALTRIMENTI TI DEMOLISCO IL GRAZIOSO VISINO!

TIENITI FORTE, LOUZ!

31
JANJETOV
JODOROWSKY

QUESTO DEDALO SEMBRA NON VOLER FINIRE ... DOBBIAMO TROVARE AL PIU' PRESTO UNA FINESTRA CHE DIA ALL'ESTERNO ...
TE L'AVEVO DETTO, PAZZO! NON RIUSCIREMO A SFUGGIRGLI ... NEMMENO UNA ROBO-MOSCA PUO' PASSARE OLTRE LO SCUDO ANTINUCLEARE!

QUI KOLBO-5! HO SOTTO GLI OCCHI UNA PIANTA DELL'ARISTO MATERNITA' ... TI PORTERO' FINO AL GENERATORE DELLO SCUDO ANTI-N, JOHN ... DOVRAI FARLO SALTARE IN ARIA ...
CROOT!

FARLO SALTARE ?! DI CHE STAI PARLANDO, VECCHIO AMMASSO DI FERRAGLIA ARRUGINITA! ... CON COSA ?!??
NEL TACCO DELL'ALTRA SCARPA TROVERAI UNA ULTRAMINIBOMBA ATOMICA! PRENDILA!

SIANO RESE GRAZIE AL LIBRO ETERNO! SONO RIUSCITO A TIRARE FUORI IL PROGRAMMA URBANISTICO DELL'ARISTO-MATERNITA' ! ... VAI SUBITO A DESTRA, JOHN!

CROOT!

ADESSO PRENDI IL CORRIDOIO CENTRALE!
CROOT!

ADESSO SCENDI LE SCALE! TRE PIANI!
d9-3
32 JANJETOV JODOROWSKY

(continua)

SE CERCATE UN VEICOLO DI SECONDA MANO, AVETE DI FRONTE IL MIGLIORE DEI BIPOSTO SPAZIALI ...
LA SPORT-CAR KUKISAKI ... UNA VERA MERAVIGLIA ..., UN DONO DEGLI DEI ...
Sports Cola
CONCESSIONARIO UFFICIALE KUKISAKI VEICOLI SPAZIALI
GUARDI IL CONTACHILOMETRI SIDERALE ..., SEGNA SOLO UN MILIONE DI ANNI LUCE ... E' ANCORA IN RODAGGIO ...
..., E POI IL MOTORE NUCLEARE ..., AH! CANTA MEGLIO DEL CORO DI MARTE!
FRANCAMENTE, PREFERIREI UN MODELLO PIU' MODESTO, DI FABBRICAZIONE NAZIONALE.
NON DIRE COSI', ROMEO ... E' UNA MACCHINA DA **SOGNO**.
CI INVIDIERA' TUTTA LA NOSTRA GALASSIA ...
1

IO LO COMPREREI, GIULIETTA MIA, MA E' UN MODELLO DI IMPORTAZIONE.
SE DOVESSE ROMPERSI IMPAZZIREMMO PER TROVARE I PEZZI DI RICAMBIO.
UN MOMENTO... NON UNA PAROLA DI PIU'!
KUKISAKI GARANTISCE CHE IN QUALSIASI ANGOLO DELL'UNIVERSO, GRAZIE AL NOSTRO CONTRATTO...
...POTRA' TROVARE UN CONCESSIONARIO DELLA NOSTRA DITTA CHE RISOLVERA' I SUOI PROBLEMI ALLA VELOCITA' DELLA LUCE...
COMPRALO, ROMEO... NON VEDO L'ORA DI VOLARE DA UNA STELLA ALL'ALTRA ALLA VELOCITA' DELLA LUCE.
COMPRALO, E TI RENDERO' IL PIU' FELICE DI TUTTI I MORTALI, CONIGLIETTO MIO!
EH, EH, EH...
LO PRENDO.
BUON VIAGGIO...
BURTON?... SONO JOE, L'"ONESTO"... SALUTE, SOCIO...
HO APPENA VENDUTO UN KUKISAKI SPORTIVO A UN PAIO DI GONZI.
SI', CREDO CHE TRA UN CINQUE ORE LUCE PASSERANNO DALLE TUE PARTI... BUONA FORTUNA, RAGAZZO.
2

BURTON
RIMORCHIATORE GALATTICO
NON NE HO BISOGNO, JOE ...

...TI FACCIO AVERE LA TUA PERCENTUALE PRIMA DI CHIUDE-RE IL NEGOZIO ... ADDIO.

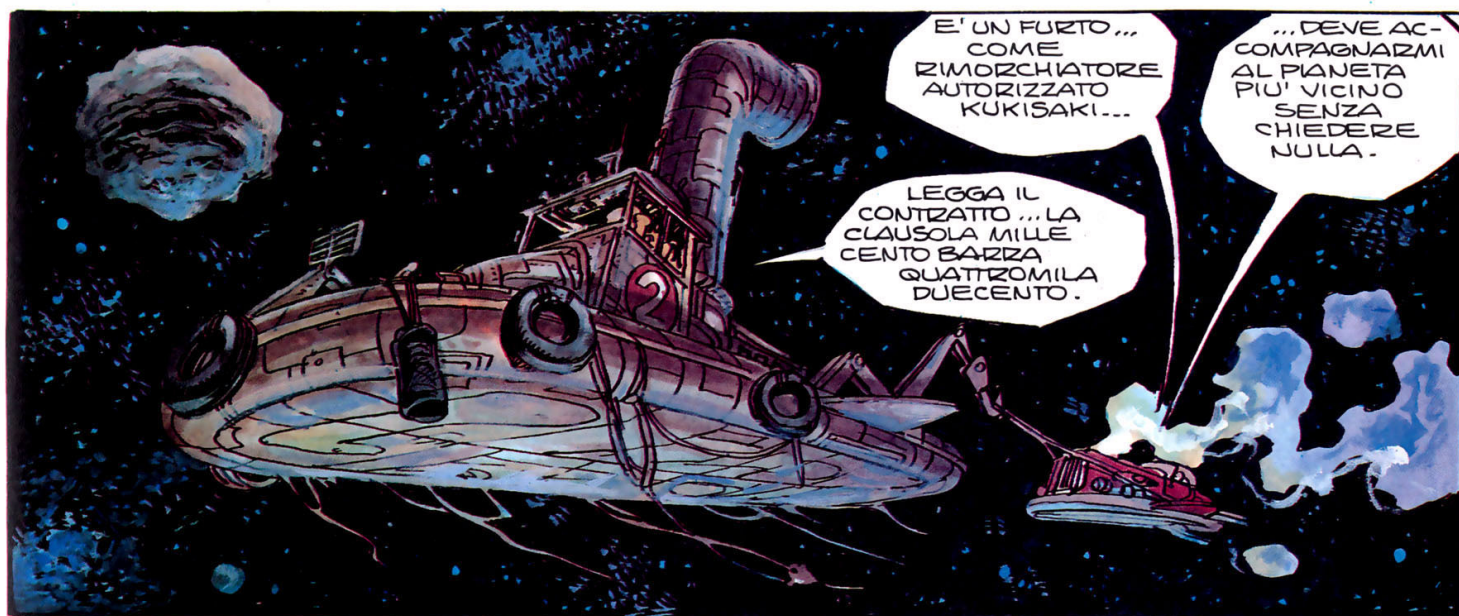
LASCIATI SPOGLIARE, BELVA ... E' TAL-MENTE ROMANTICO FARE L'AMORE ALLA VELOCITA' DELLA LUCE ...

ASPETTA ... LASCIAMI METTERE IL PILOTA AUTOMA-TICO ...

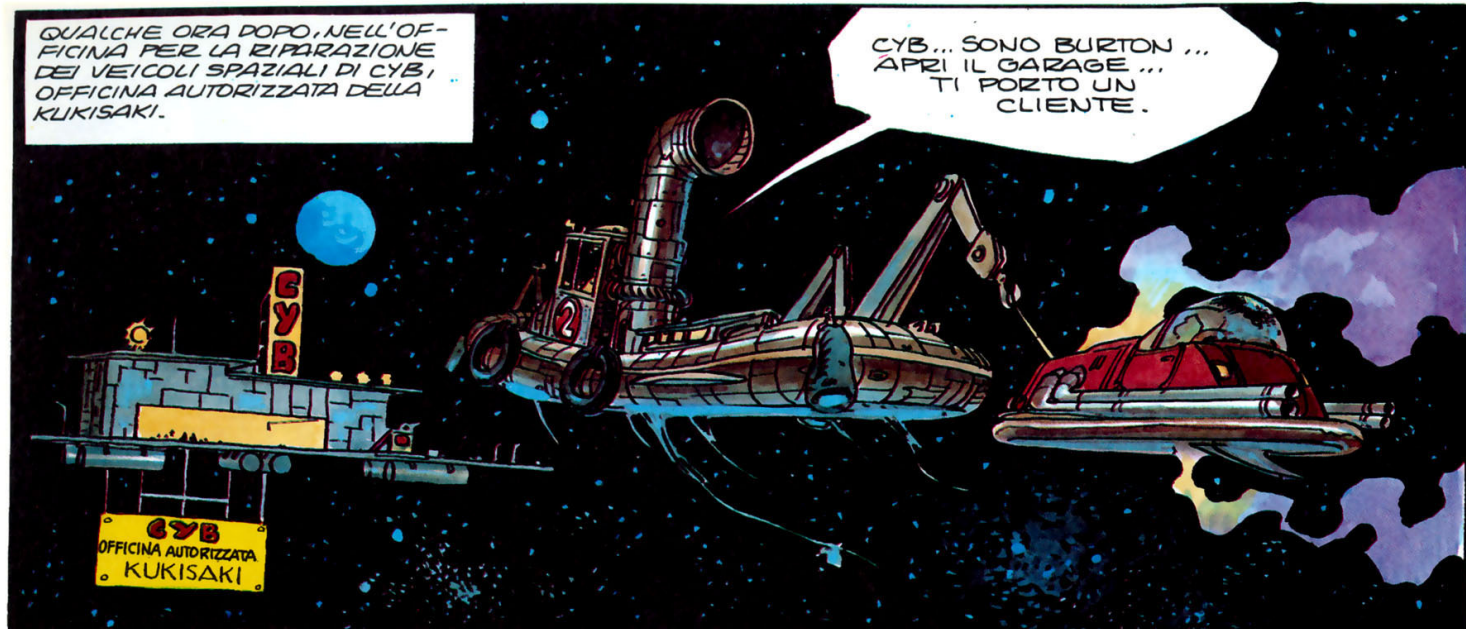
KAAAAPOWWWWWW!!!

KAAAOWWW
3

FAI QUALCOSA, ROMEO... QUESTO CATORCIO E' SUL PUNTO DI DISINTEGRARSI.
LO STO FACENDO, AMOR MIO... STO CHIAMANDO IL RIMORCHIO PIU' VICINO DELLA **KUKISAKI**.

HO PRESO NOTA, MISTER ROMEO... SARO' DA LEI IN UN ISTANTE.
TRANQUILLO... I RIMORCHIATORI **KUKISAKI** SONO SUPER AFFIDABILI.

E' UN FURTO... COME RIMORCHIATORE AUTORIZZATO KUKISAKI...
...DEVE ACCOMPAGNARMI AL PIANETA PIU' VICINO SENZA CHIEDERE NULLA.
LEGGA IL CONTRATTO... LA CLAUSOLA MILLE CENTO BARRA QUATTROMILA DUECENTO.

IL PARAGRAFO DIECI DICE: *"IL SERVIZIO SARA' GRATUITO PER TUTTI I SISTEMI SOLARI, TRANNE CHE PER QUESTO"*.
QUINDI, O MI PAGATE, O VI LASCIO DOVE SIETE.
SEI UNO STUPIDO!... PRIMA DI COMPRARE QUESTO CATORCIO, AVRESTI DOVUTO LEGGERE IL CONTRATTO.
MA E' SCRITTO IN CINCINGALESE... E NEMMENO I CINCINGALESI SANNO LEGGERE QUELLO CHE SCRIVONO.
SCUSA... PAGAGLI QUELLO CHE CHIEDE E FACCI PORTARE DAL MECCANICO.
4

QUALCHE ORA DOPO, NELL'OFFICINA PER LA RIPARAZIONE DEI VEICOLI SPAZIALI DI CYB, OFFICINA AUTORIZZATA DELLA KUKISAKI.
CYB... SONO BURTON... APRI IL GARAGE... TI PORTO UN CLIENTE.
CYB
CYB
OFFICINA AUTORIZZATA
KUKISAKI

COME MECCANICO KUKISAKI VI DO IL BENVENUTO... SAPPIATE CHE RESTERETE SODDISFATTI DEL MIO LAVORO.
PER CASO AVETE IDEA DELLA CAUSA DELL'AVARIA?

HO INSERITO IL PILOTA AUTOMATICO... E IL TRABICCOLO SI E' FERMATO.
STUPIDO... PERCHE' TI COMPRI UNA MACCHINA SPORTIVA, SE NON SAI PORTARLA?!

CHE NE PENSI, MILLE OCCHI?
LA VEDO MALE! PER ME LA VALVOLA TERMONUCLEARE HA ROTTO LA MOLLA DELL'ALIMENTAZIONE!
SI'... GRAVE... MOLTO GRAVE...

CREDE CHE POTRANNO RIMEDIARE ALL'AVARIA?
NON DUBITI... I MIEI RAGAZZI SONO DEI VERI CHIRURGHI DELLA MECCANICA... E VE LO DIMOSTRERO'...
5

FORZA, RAGAZZI ... E' TUTTA VOSTRA.

TRAC
BANG
BANG

TRAX
CRACK
CRACK

VISTO, CAPO? ABBIAMO FATTO IL LAVORO IN UN BATTER D'OCCHIO.
SE CI DANNO IL MOTORE, LO MONTIAMO E VIA... SI VOLA.
6

AVETE SENTITO IL MIO AIUTANTE? DOVE AVETE IL MOTORE?
MO... MOTORE? ...QUALE MOTORE?!
QUELLO NUOVO, CHE DOMANDE... PER FINIRE DI AGGIUSTARE IL SUO BOLIDE.
QUELLO CHE HA E' INSERVIBILE.

IO NON HO NESSUN MALEDETTO MOTORE!!! NE METTA UNO NUOVO!

UN MOMENTO, SIGNORE... IO HO LA LICENZA DI MECCANICO DI KUKISAKI...
...MA NON HO QUELLA DI VEDITORE DI PEZZI DI RICAMBIO **KUKISAKI**.
NON ANDRO' CONTRO LA LEGGE PER VOI.

SI CALMI, PER FAVORE... LO COMPRO.
POTREBBE... POTREBBE CHIEDERE AL CONCESSIONARIO DEI MOTORI DI MANDARCENE UNO.
SI', MANDERO' UN FAX CHE RICEVERANNO IN CENTO ANNI LUCE.

IL PROBLEMA E' CHE IL CONCESSIONARIO E' DALL'ALTRA PARTE DELLA GALASSIA.
CERTO, DI SOLITO I CLIENTI MUOIONO PRIMA DI AVERE RISPOSTA.

AIUTATECI... DOBBIAMO USCIRE DA QUI AD OGNI COSTO.
SIAMO TROPPO GIOVANI PER MORIRE.
7

PUF
PUF
PUF
PUF
PUF

NIENTE MALE, CENTOMILA PER LA MACCHINA CHE GLI HA VENDUTO JOE...
...ALTRI CENTOMILA PER RIMORCHIARLA...
...TRENTAMILA PER SMONTARLA E QUARANTAMILA PER LA MOTONAVETTA...
NON E' MALE QUESTO BUSINESS.

E LA COSA PIU' STRAORDINARIA E' CHE AGIAMO NELLA LEGALITA'...
FARE UN LAVORO ONORATO MI PIACE OGNI GIORNO DI PIU'.

RIIINNNNNNNN

UNA GRANDE NOTIZIA, RAGAZZI... HO APPENA FATTO L'AFFARE DEL SECOLO...
...UN AUTOBUS SIDERALE DA CENTO POSTI... PASSERANNO NELLA VOSTRA ZONA.

SPERIAMO CHE NON CI SUCCEDA NULLA, SORELLA.
IMPOSSIBILE... I CONCESSIONARI KUKISAKI VEGLIANO SU DI NOI.
XC-1700
FINE
-8

La mia vita è un mazzo di violette di Dionnet & Deum

LIETI EVENTI

CHE ROBA! JEAN PIERRE DITONNE E' MORTO!
E I CAGNOLINI HANNO FAME! E TU NON SEI ANCORA SCESO A PRENDER LORO DA MANGIARE!
E NON HAI NEMMENO NOTATO COS'E' CAMBIATO IN ME!

MA CI SONO STATI NUOVI SVILUPPI DI QUELLA CHE ORMAI CHIAMANO "LA GUERRA DEI BON-BON"! QUESTA MATTINA, POI, UNA COPPIA DI GIOVANI SPOSI SI E' FATTA TAGLIARE A PEZZI DA UN ROBO-COLTELLO DI MARCA "EL CUCHILLO": GLI EVENTI SONO MOLTO PREOCCUPANTI IN QUESTO PERIODO, CARA MIA. MI CHIEDO SE L'AVVICINARSI DELL'ANNO DUEMILA ...
GLI EVENTI, SEMPRE GLI EVENTI!!! NON HAI ALTRA PAROLA IN BOCCA!! GLI EVENTI!!! NON TI RENDI NEMMENO CONTO DI QUELLO CHE ACCADE DAVANTI A TE ... AD ESEMPIO UN LIETO EVENTO!
UN LIETO EVENTO?? VUOI DIRE CHE... CHE TU ... FINALMENTE ... NON E' POSSIBILE!
CI SONO INFATTI DA TEMERE NUOVI EVENTI CHE ...
CLIC!

GIOCHI DI BAMBINI

FINE DELL'EPISODIO

IL 9 APRILE DEL 1865, LEE, IL CAPO DELL'ESERCITO CONFEDERATO, CAPITOLA DI FRONTE A GRANT E, IL 26, JOHNSTON SI ARRENDE A SHERMAN... IL 28 MAGGIO, L'ULTIMO SQUADRONE SUDISTA GETTA LE ARMI... COMINCIANO PER CUTLASS DELLE NOIOSE GIORNATE DI INATTIVITÀ!

LENTAMENTE, ASSAPORANDO UNA PACE ED UNA LIBERTA' TUTTE NUOVE, L'EX-CAPITANO DELL'UNIONE JIM "TEX" CUTLASS PERCORRE LE QUATTROMILA MIGLIA CHE LO SEPARANO DAL MISSISSIPPI.
TO'... POTRO' SEGUIRE IL CONSIGLIO DEL COLONNELLO E BERMI UNA BELLA BIRRA FRESCA.
GENERAL STORE SALOON

MI SPIACE, SIR, MA CON QUESTA FOTTUTA GUERRA C'E' UNA PENURIA GENERALE!...
OK... VADA COME VADA... SIETE SICURO DI NON AVERE PIU' PANTALONI?

EHI, REGAN... VEDI QUELLO CHE VEDO IO, O STO SOGNANDO?
MI PAREVA CHE D'UN TRATTO L'AMBIENTE PUZZASSE!...

DI' UN PO', STRANIERO! ... QUEI PANTALONI CON LA RIGA GIALLA LI HAI TROVATI ADDOSSO AD UN CADAVERE JANKE?

RIPETI CON ME: SOLLEVO IL BOCCALE ALLA SALUTE DEL GENERALE LEE!
LEVO IL CALICE ALLA SALUTE DEL GENERALE "GRANT"!...

PAROLA MIA, ALF! QUESTO TIPO NON TIENE ALLA VITA!...
COSA?!
MA CERTO, ALF! DACCI SOTTO!... SUONALO PER BENE!...
GIR
20

ANDIAMO, NON VORRETE INNERVOSIRVI PER QUESTE SCIOCCHEZZE !...
COSA ?...IO ... IO ... TIGRFLLG ... TI ...
AH !... OSTE !... SONO IL VICE DEL MAGGIORE KRIMSON ... LA SQUADRA SARA' IN CITTA' TRA UN'ORA ... GLI ORDINI SONO DI PREPARARE SUBITO LE STALLE, CINQUE CAMERE E UN PASTO PER GLI UFFICIALI, BEVANDE FRESCHE PER LA TRUPPA.
... E CHE TUTTO SIA IMPECCABILE ! IL MAGGIORE HA LA REPUTAZIONE DI AVERE UN BRUTTO CARATTERE !
E' UN BLUFF !... INCATRAMIAMOLO E RICOPRIAMOLO DI PIUME !
ATTENZIONE ! ASPETTATE, RAGAZZI !... SE QUEL CHE DICE IL TIZIO E' VERO ... IL MIO SALOON ... EHM ...
GENTLEMAN, VI CONSIGLIO DI NON FARLO !
DOBBIAMO TENERLO IN OSTAGGIO FINO ALL'ARRIVO DELLA TRUPPA !...
ALF ! PRENDIAMOLO !
A MENO CHE LA PROSPETTIVA DI VEDERE QUESTA CITTA' RIDOTTA IN CENERE VI LASCI INDIFFERENTE !
PROMETTE BENE, SE E' COSI' FINO A NEW ORLEANS ...!
GENERAL STORE SALOON
EVITANDO LE CITTA' DOVE LE RIGHE GIALLE SUI PANTALONI FANNO VEDERE ROSSO A TUTTI GLI EX-SOLDATI CONFEDERATI, JIM CUTLASS ARRIVA FINALMENTE A NEW ORLEANS.
EHI, AMICO ! CHE NE E' DEL NOTAIO CHE ABITAVA QUI PRIMA DELLA GUERRA ?
E' MORTO, MISTER ! UCCISO PROPRIO QUI CON TUTTA LA FAMIGLIA. DURANTE IL BOMBARDAMENTO, QUANDO LE SQUADRE DELL'UNIONE HANNO PRESO LA CITTA'. TRE ANNI FA ... CHE TRAGEDIA, MISTER ... E' BRUCIATO TUTTO ...
GIR
21

O.K. ... DIREZIONE CYPRUS LODGE!...

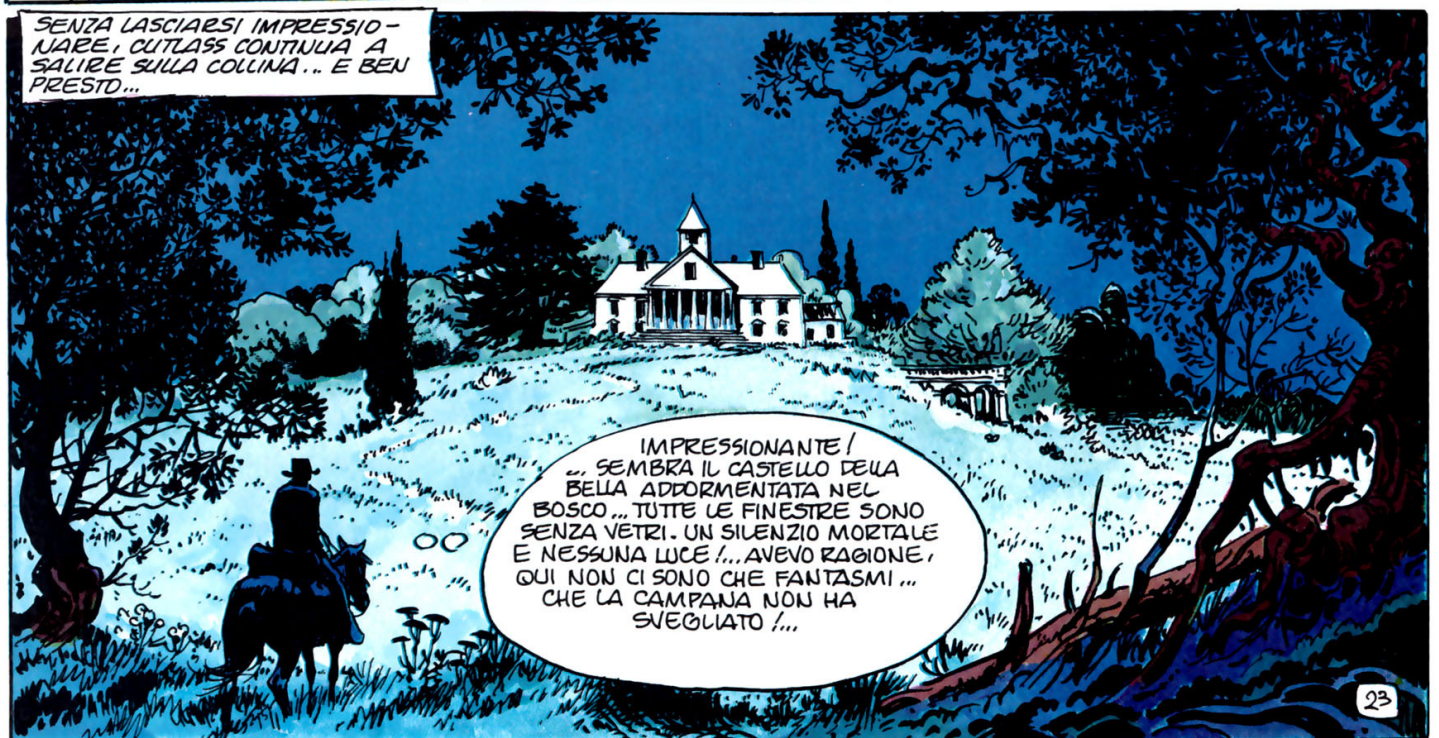
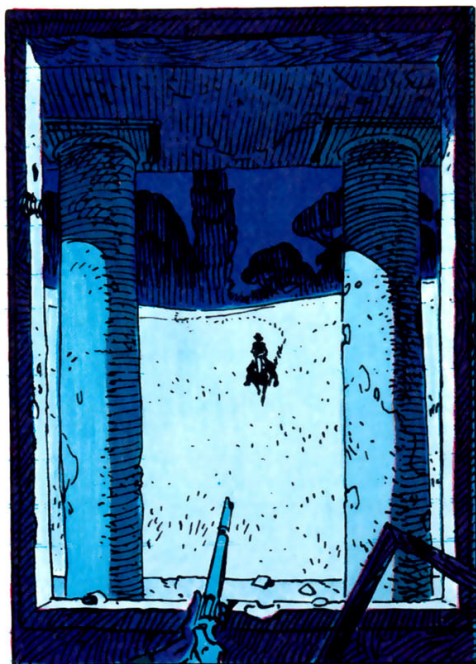
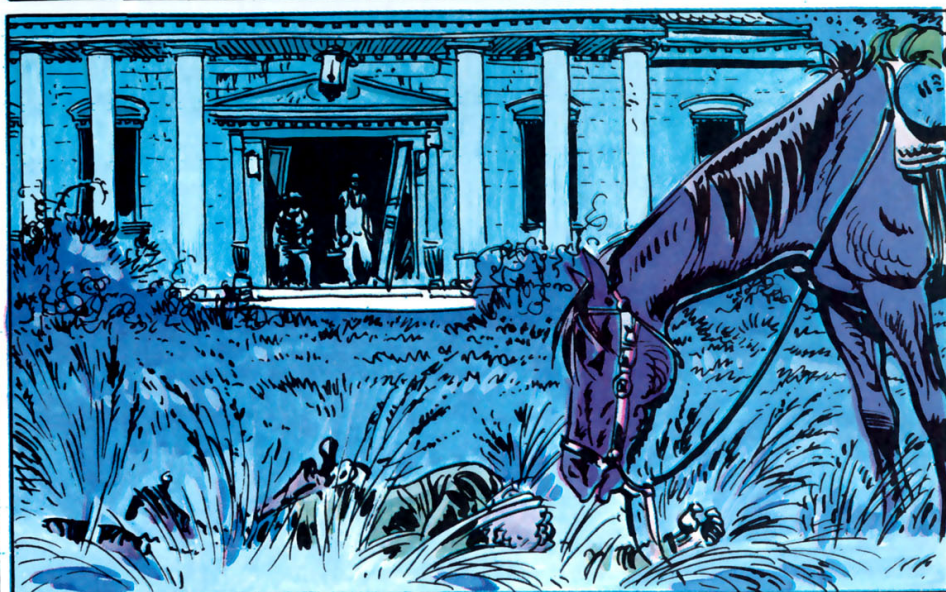
LORD!... LA GUERRA HA COMBINATO UN MACELLO DA QUESTE PARTI ... MI CHIEDO SE BALLARD NON AVESSE RAGIONE E SE NON RITROVERÒ LA CUGINA CAROLYN E CYPRUS LODGE NELLO STESSO STATO DI QUESTI CAMPI DI COTONE.

CYPRUS LODGE

BRR... SINISTRO!...
22

LA CASA!... SU QUELLA COLLINA BOSCOSA, LAGGIU'...

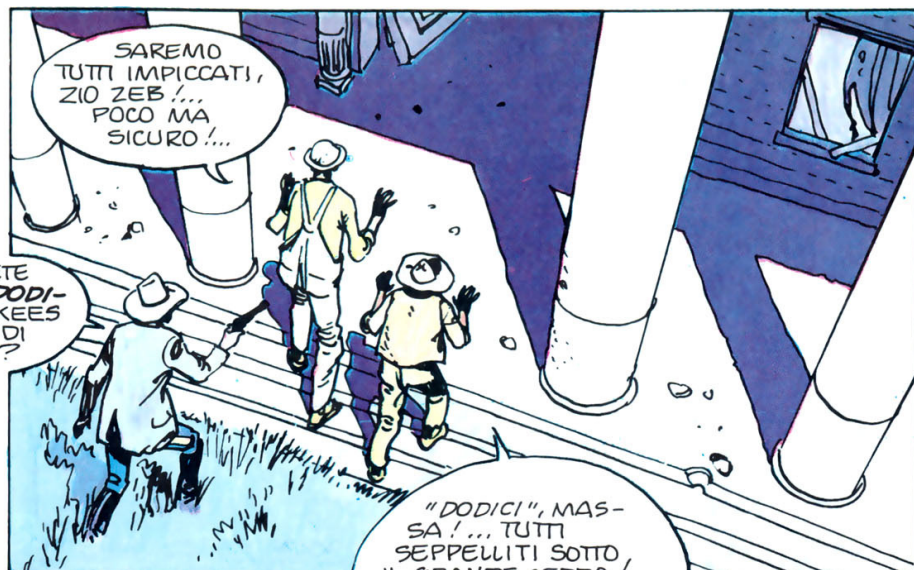
GOOD LORD!... I CAMPI DI COTONE SONO STATI INCENDIATI E LASCIATI A SE STESSI!...
E SENZA SCHIAVI CHE LI COLTIVANO, SARA' UN LAVORACCIO RIMETTERLI IN SESTO!
DONG DONG DONG
UNA CAMPANELLA!... E BEN NASCOSTA!... SI DIREBBE CHE L'ABBIA FATTA SUONARE ATTRAVERSANDO IL PONTE!... CHE SUONO STRANO!... UNA SORTA DI RICHIAMO PER I FANTASMI DI CYPRUS LODGE!

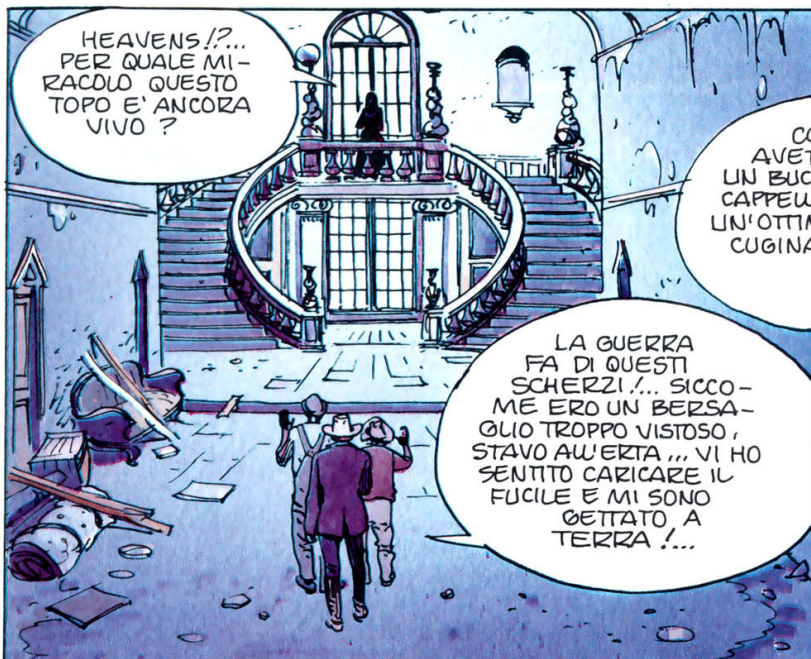
SENZA LASCIARSI IMPRESSIONARE, CUTLASS CONTINUA A SALIRE SULLA COLLINA... E BEN PRESTO...
IMPRESSIONANTE! ... SEMBRA IL CASTELLO DELLA BELLA ADDORMENTATA NEL BOSCO... TUTTE LE FINESTRE SONO SENZA VETRI. UN SILENZIO MORTALE E NESSUNA LUCE!... AVEVO RAGIONE, QUI NON CI SONO CHE FANTASMI... CHE LA CAMPANA NON HA SVEGLIATO!...
23

PAW
IMPROVVISAMENTE...

NON SI MUOVE!... ZIO ZEB! OCCUPATI DEL CORPO!

FINIRA' MALE, ZIO ZEB!...
LO PENSO ANCH'IO, JEREMY!... GOOD LORD... E' IL TREDICESIMO! UNA CIFRA CHE PORTA MALE!

BEN DETTO, VECCHIO!... VOI DUE, NON UN GESTO NE' UNA PAROLA!
CHE IL SIGNORE CI PROTEGGA!... E' LA PRIMA VOLTA CHE MILADY MANCA IL BERSAGLIO!
OOOH!?...
GIR
24

MILADY CHI?... CAROLYN?... SI DIREBBE CHE ABBIA SVEGLIATO LA BELLA ADDORMENTATA, EH?... FORZA!... IN MARCIA!... VORREI DIRE DUE PAROLE A QUELL'ASSASSINA DI YANKEES!...

AVETE UCCISO **DODICI** YANKEES PRIMA DI ME?

SAREMO TUTTI IMPICCATI, ZIO ZEB!... POCO MA SICURO!...

"DODICI", MASSA!... TUTTI SEPPELLITI SOTTO IL GRANDE CEDRO!... I "BLU" HANNO RUBATO E DISTRUTTO TUTTO QUI!...

HEAVENS!?... PER QUALE MIRACOLO QUESTO TOPO E' ANCORA VIVO?

COMUNQUE AVETE FATTO UN BUCO NEL MIO CAPPELLO!... SIETE UN'OTTIMA TIRATRICE, CUGINA CAROLYN!...

LA GUERRA FA DI QUESTI SCHERZI!... SICCOME ERO UN BERSAGLIO TROPPO VISTOSO, STAVO ALL'ERTA... VI HO SENTITO CARICARE IL FUCILE E MI SONO GETTATO A TERRA!...

OHHH! PER TUTTI I DIAVOLI! **IL CUGINO JIM!**

CERTO !... SOLO CHE E' IPOTECATA PER TRE QUARTI !... INOLTRE, PER COME SONO RIDOTTE, NON VALGONO CHE UN DECIMO DEL LORO EFFETTIVO VALORE !... AH ! AH !... UNA BELLA EREDITA' !...

POTREMMO RIMETTERLA IN SESTO RAPIDAMENTE ... IN TEMPO PER FARE UN BUON RACCOLTO DI COTONE !...

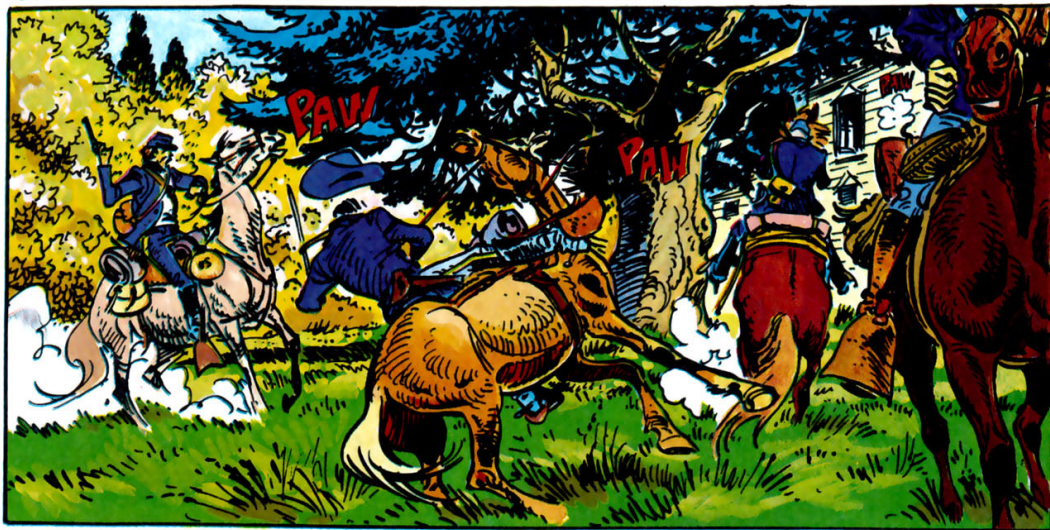
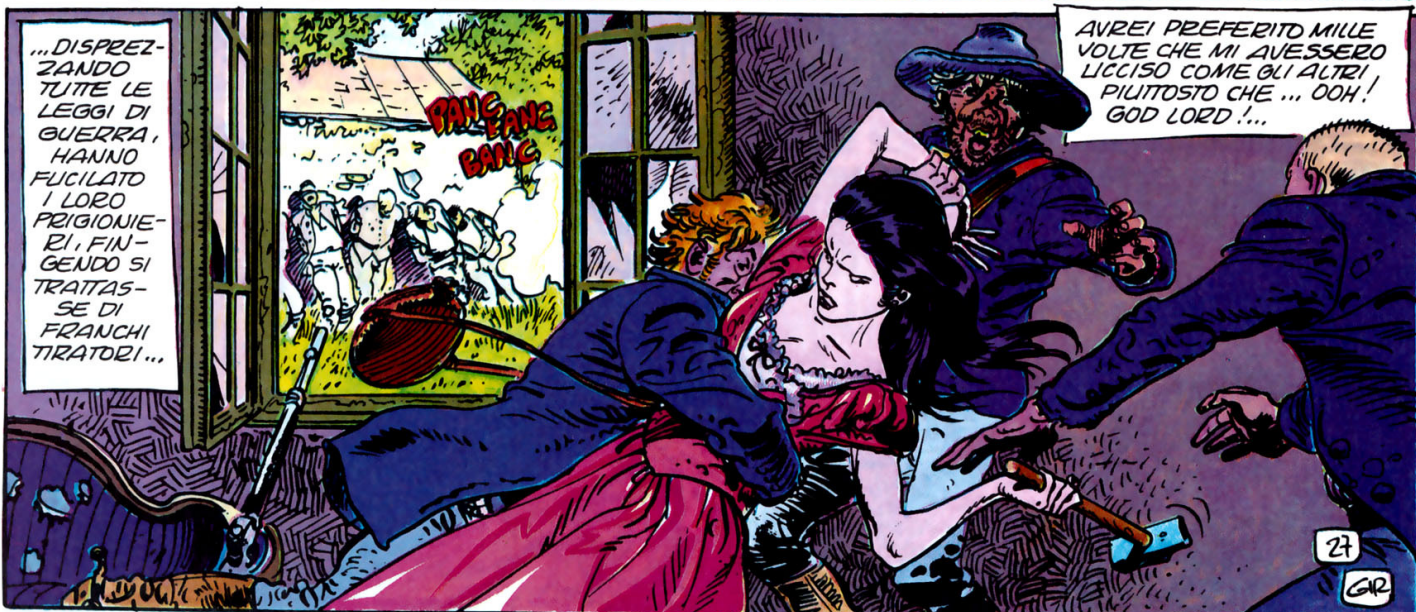
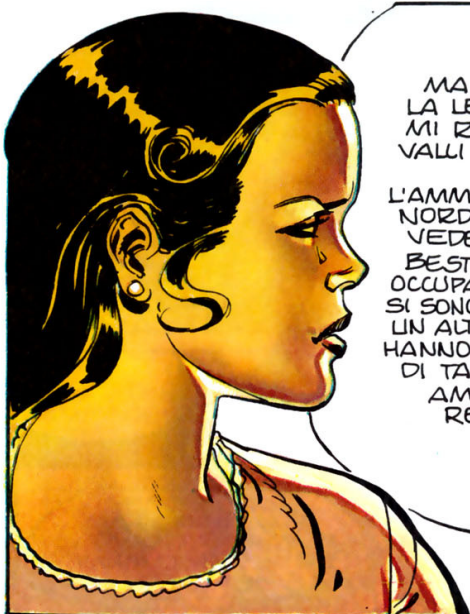
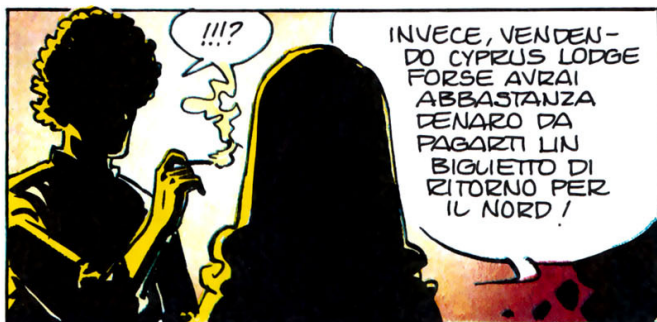
E CON CHI, MASSA JIM ? ... NON CI SIAMO CHE ZIO ZEB ED IO QUI !... NEMMENO UNA BESTIA ! NEMMENO UN MEZZO AGRICOLO !

GOOD LORD ! ... COM'E' POSSIBILE CHE CYPRUS LODGE SIA ARRIVATA A TANTO ?

GRAZIE AI TUOI AMICI YANKEE, JIM CUTLASS ! ... DALL'INIZIO DELLA GUERRA IL COTONE CI E' RIMASTO NELLE BRACCIA !... PER COLPA DEL BLOCCO DEI NOSTRI PORTI ... E' MARCITO SUI PONTILI ... UNA MALEDETTA PERDITA PER I NOSTRI PIANTATORI !

POI LE IMPOSTE SONO RADDOPPIATE, TRIPLICATE, DECUPLICATE, A CAUSA DELLE SPESE DI GUERRA ... QUELLO CHE MI E' RIMASTO, L'HO DATO !... E' STATO IL MIO MODO DI BATTERMI PER IL NOSTRO SUD, VISTO CHE NON POTEVO ARRUOLARMI ! TUTTO QUELLO CHE ABBIAMO PRODOTTO E' STATO SEQUESTRATO DALL'ESERCITO.

POI, E SOPRATTUTTO, CI SONO STATI I TUOI AMICI YANKEE! PROPRIO PRIMA DI PRENDERE POSSESSO DI NEW ORLEANS UNA "COLONNA INFERNALE"(*) CI E' PRECIPITATA ADDOSSO.

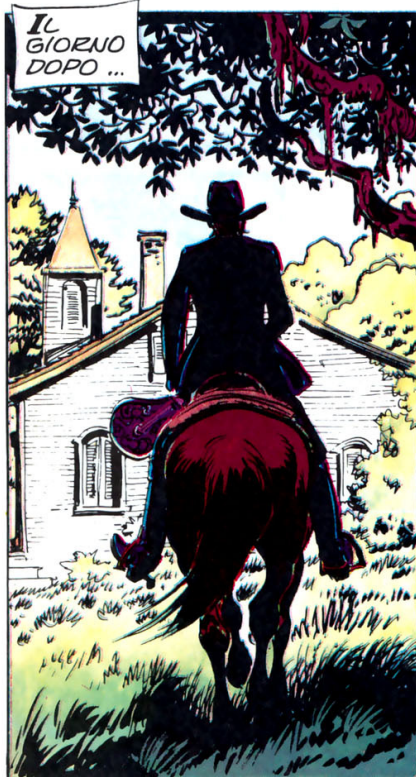
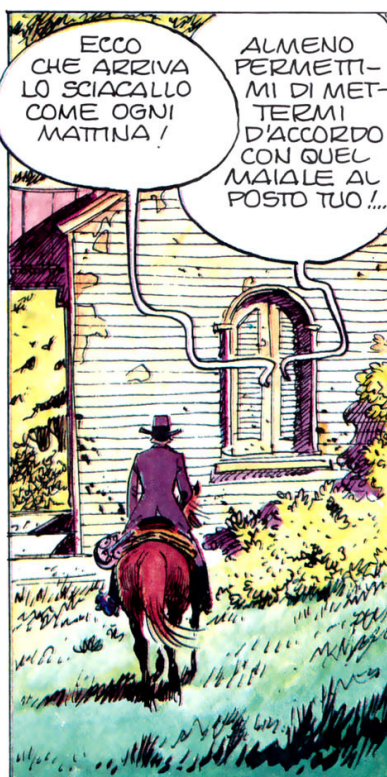
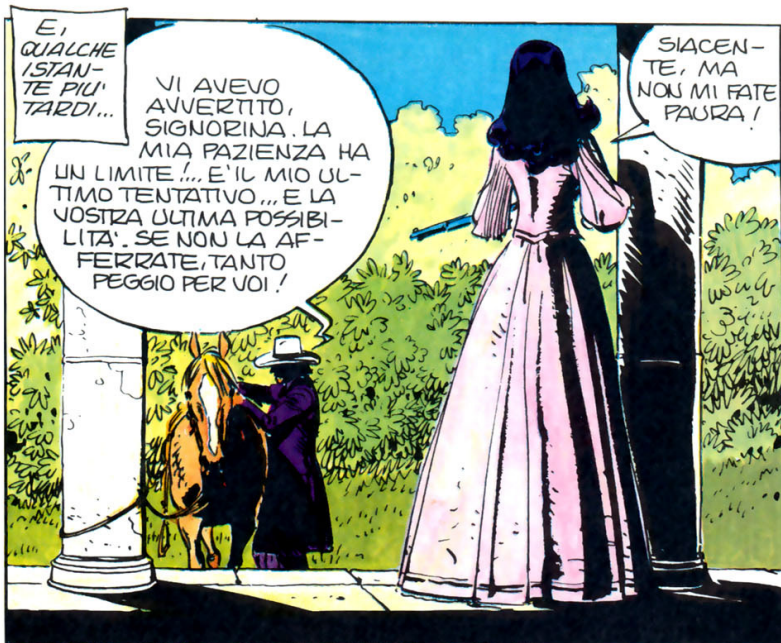
BESTIE SELVAGGE! CON UN PUGNO DEI NOSTRI HO CERCATO DI DIFENDERE CYPRUS LODGE CONTRO QUEI MOSTRI... NE ABBIAMO FATTI FUORI UN BEL PO' A FUCILATE...

* SQUADRE DI CAVALIERI ABILI E MOLTO ARMATI, PROFONDAMENTE INFILTRATI NELLA RETROGUARDIA DEL NEMICO PER SEMINARE LA MASSIMA DISTRUZIONE...

CAROLYN! CAROLYN!
MI CHIEDO COME SIA RIUSCITA A RESISTERE AD UN SIMILE ORRORE, A QUELL'INCUBO!!! L'ODIO, IL BISOGNO DI VENDETTA MI HANNO IMPEDITO DI SUICIDARMI PER LA VERGOGNA!! MA TANTO PEGGIO SE MI DENUNCI, SPORCO YANKEE IO... IO...
... NON NE HO MANCATO UNO DI QUEGLI SPORCHI "BLU" CHE PASSAVANO DA QUESTE PARTI...
BAM BAM
SEGRETAMENTE POI HO CERCATO DI AIUTARE I NOSTRI BRAVI CONFEDERATI, QUESTO E' VALSO A CYPRUS LODGE ALTRE RAPPRESAGLIE ED INCURSIONI!
MA AVEVO CAPITO LA LEZIONE, PERCIO' MI RIFUGIAI NELLE VALLI ALL'EST!... ALLORA, QUANDO L'AMMINISTRAZIONE NORDISTA, CHE MI VEDEVA COME UNA BESTIA NERA, HA OCCUPATO LA REGIONE, SI SONO VENDICATI IN UN ALTRO MODO: MI HANNO RIEMPITO DI TASSE... DI AMMENDE... DI RESTRIZIONI!...
... PER POTER PAGARE, PER TOGLIERGLI IL PIACERE DI VEDERMI ANDARE VIA, HO DOVUTO IPOTECARE A POCO A POCO LE MIE TERRE... FINO ALLA ROVINA TOTALE DI CYPRUS LODGE... MA A QUAL FINE?... PER SALVARE COSA?...
PER MILLE DIAVOLI, E' QUELLO CHE VEDREMO!
AH! AH! AH! ... LA FAI FACILE! SENZA UTENSILI, SENZA PIANTE, SENZA OPERAI, SENZA NULLA, TUTTO QUELLO CHE POSSIAMO FAR CRESCERE SONO LE ORTICHE.
!!!?
INVECE, VENDENDO CYPRUS LODGE FORSE AVRAI ABBASTANZA DENARO DA PAGARTI UN BIGLIETTO DI RITORNO PER IL NORD!
DA QUALCHE SETTIMANA MOLTI PROFITTATORI YANKEE SI SONO ABBATTUTI SUL SUD PER COMPRARNE LE SPOGLIE A BASSO PREZZO. UNO DI QUESTI MI STA ALLE COSTOLE DA OTTO GIORNI!
UN CARPETBAGGER*, EH?!...
* SPECULATORI SENZA SCRUPOLI CHIAMATI COSI' A CAUSA DELLE LORO BORSE FABBRICATE CON TAPPETI RAZZIATI NELLE CASE DEL SUD.
GR
28

MA IN FONDO CAPITA A PROPOSITO, NON DOVRO' ARRIVARE FINO ALL'INFERNO PER TROVARE UN COMPRATORE !...

UN MOMENTO, CUGINA ! TU SEI LIBERA DI FAR GIRONZOLARE QUEL BASTARDO DALLE PARTI DI CYPRUS LODGE ... MA IO ALLA MIA PARTE CI TENGO !!...

NON POSSIAMO LASCIARGLI PRENDERE TUTTO SENZA TENTARE DI FARE QUALCOSA, NO ?...

VA BENE, CUGINO ! PROVACI ! MA PENSA A TUTTE LE MIGLIAIA DI PICCOLI BIGLIETTI DA UN DOLLARO DI CUI AVRAI BISOGNO PER RIMETTERE IN BUONO STATO LA PIANTAGIONE ! BUONANOTTE E SOGNI D'ORO !

BENEDETTA CAROLYN !... CHE IDEA STRAMBA LASCIAR PERDERE TUTTO !!!... UNA RAGAZZA TESTARDA COME LEI ... UHM ... A MENO CHE, MI NASCONDA QUALCOSA !

MASSA JIM ... VI HO PREPARATO LA CAMERA MENO PEGGIORE ... MA DOVRETE TENERE LA COLT A PORTATA DI MANO ... ZIO ZEB HA DETTO CHE CI SONO SERPENTI TUTT'INTORNO LA CASA !...

E, QUALCHE ISTANTE PIU' TARDI...
VI AVEVO AVVERTITO, SIGNORINA. LA MIA PAZIENZA HA UN LIMITE!... E' IL MIO ULTIMO TENTATIVO... E LA VOSTRA ULTIMA POSSIBILITA'. SE NON LA AFFERRATE, TANTO PEGGIO PER VOI!
SIACENTE, MA NON MI FATE PAURA!

CINQUEMILA DOLLARI ??!! MA IERI ME NE AVETE OFFERTI SETTEMILA!
IERI ERA UN ALTRO GIORNO, SIGNORINA!... OGGI VE NE OFFRO CINQUEMILA... PRENDERE O LASCIARE!

VOI... NON SIETE ALTRO CHE UN PICCOLO PROFITTATORE, MISTER!
ANCHE SE SONO IN ROVINA, LE TERRE VALGONO DA SOLE ALMENO CINQUE VOLTE QUELLO CHE MI AVETE OFFERTO... A QUESTO PREZZO TROVERO' ALMENO UNA DECINA DI OFFERENTI PRONTI A...
SICURAMENTE NO, BELLA MIA... DOMANI CYPRUS LODGE NON VARRA' NEMMENO UN DOLLARO!

...HO ALCUNI BUONI AMICI NELL'AMMINISTRAZIONE YANKEE... NON ASPETTANO CHE IL MIO SEGNALE PER VENDERE TUTTO ALL'ASTA!...
VI DO UN CONSIGLIO... ACCETTATE AL PIU' PRESTO IL MIO CONSIGLIO E POI SPARITE!...
SIETE UNA BELLA BANDA DI LADRI!

NON E' INSULTANDOMI CHE RISOLVERETE I VOSTRI PROBLEMI, LADY... E' LA VOSTRA ULTIMA POSSIBILITA' PER SALVARE QUALCHE DOLLARO, ALTRIMENTI LA VENDITA DI CYPRUS SERVIRA' SOLO AD INGRASSARE LE CASSE DELLO STATO E QUALCHE USURAIO!
VA BENE... AVETE VINTO!... MI ARRENDO!...

DUEMILACINQUECENTO DOLLARI... ECCO! HO LA MIA PARTE!... DATEMI IL VOSTRO SCHIFOSO CONTRATTO... VOGLIO FIRMARLO!
DUEMILACINQUECENTO DOLLARI... LA VOSTRA PARTE ??!

EH, SI'!... NON POSSIEDO CHE LA META' DI CYPRUS LODGE... ADESSO STA A VOI CONVINCERE IL MIO COEREDE AD ACCETTARE I VOSTRI FOTTUTI DOLLARI.
COSA!?
ERA QUESTO CHE VOLEVA FARE ?!... FURBA QUELLA CAROLYN!
GIR
30

MALEDETTA CAGNA! STAI CERCANDO DI FREGARMI, VERO?... COS'E' QUESTA STORIA DELL'EREDITA'? E POI, DOVE SI NASCONDE IL PRESUNTO EREDE? MOSTRAMELO E IO...
MI FATE MALE!
QUI!
LE TUE MANIERE NON MI PIACCIONO, MISTER... GIU' LE MANI!

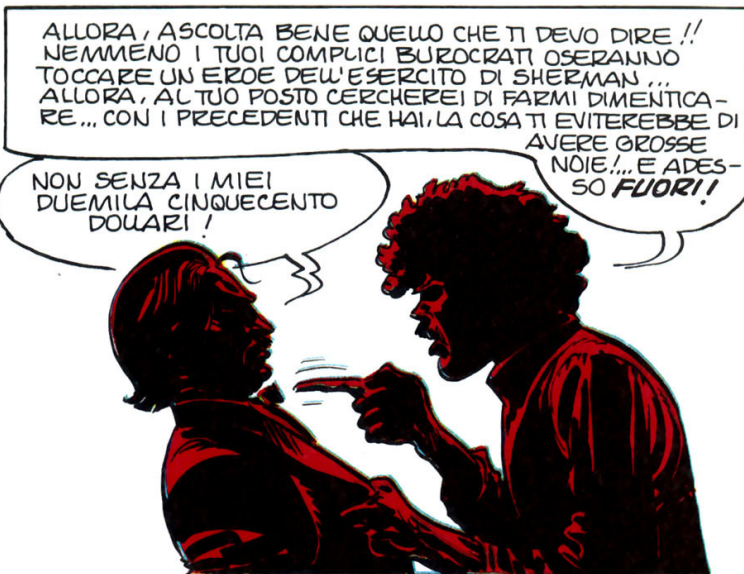
EHI!!
...E NON SI PORTA IL CAPPELLO DAVANTI ALLE SIGNORE!...
BANG

PER TUTTI I DIAVOLI!... PLAYCARD!... JOHNNY PLAYCARD!...
LO... LO YANKEE DELL'ALABAMA QUEEN!...
JIM! ATTENTO!...

IO TI...
PROVA SOLO A TIRARLA FUORI E LA TUA CARRIERA DI SCIACALLO FINISCE QUI!
DAMMI LA TUA ARMA!

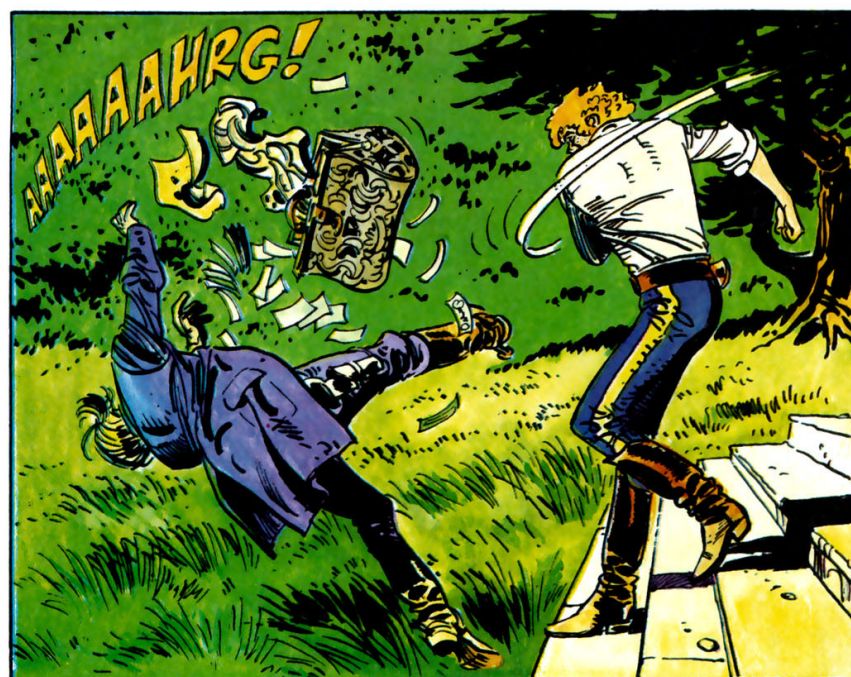
COSI' SEI ANCORA VIVO, EH? E COMPROPRIETARIO DI CYPRUS LODGE!!... UHM... BUONA QUESTA!
AH SI'? E PERCHE'?

BENE... MA... IO HO UN CONTO DA REGOLARE CON TE E... UHM... TI FARO' PENTIRE DI ESSERTI MESSO SUL MIO CAMMINO!
CAPISCO.
GIR
31

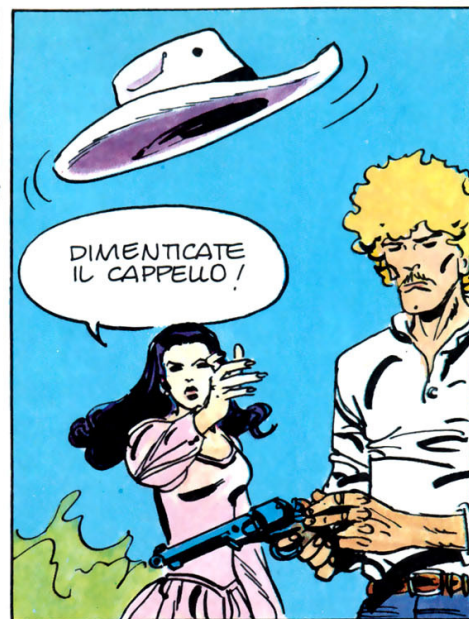
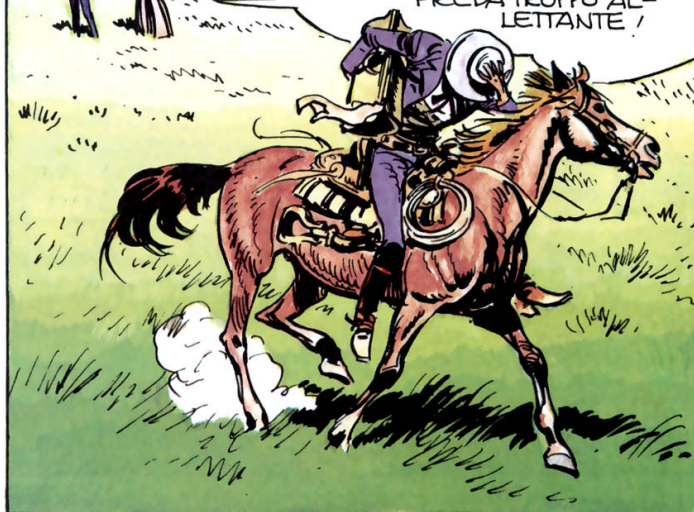
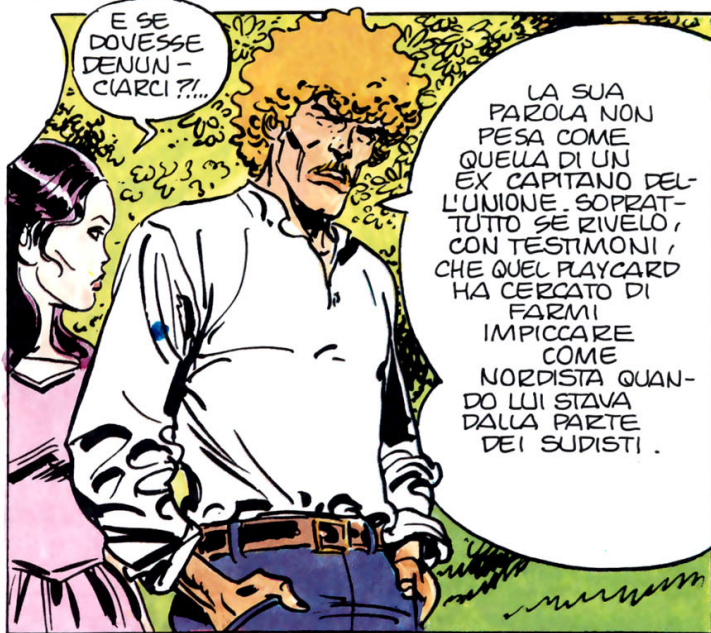
SEMBRI DIMENTICARE DUE COSE, AMICO... LA PRIMA E' CHE C'E' STATA LA GUERRA... LA SECONDA E' CHE IO ERO DALLA PARTE DI CHI HA VINTO... LA QUAL COSA, COME IMMAGINERAI, MI DA' DIRITTO A DEI PRIVILEGI!

ALLORA, ASCOLTA BENE QUELLO CHE TI DEVO DIRE!! NEMMENO I TUOI COMPLICI BUROCRATI OSERANNO TOCCARE UN EROE DELL'ESERCITO DI SHERMAN... ALLORA, AL TUO POSTO CERCHEREI DI FARMI DIMENTICARE... CON I PRECEDENTI CHE HAI, LA COSA TI EVITEREBBE DI AVERE GROSSE NOIE!... E ADESSO FUORI!
NON SENZA I MIEI DUEMILA CINQUECENTO DOLLARI!

AH, NO! NON SE NE PARLA NEMMENO... LA TRANSAZIONE E' STATA REGOLARE.
HAI CAPITO?! LA SIGNORA HA DETTO: "NON SE NE PARLA NEMMENO"! QUINDI NOI CE LI TENIAMO A TITOLO DI PRESTITO: PER RIMETTERE IN MARCIA LA PIANTAGIONE!... ADESSO ARIA!...
COSA?!

NON AVRAI NEMMENO GLI INTERESSI!... NON E' IL CASO DI PARLARNE TRA NOI, VERO?... LA MIA PAROLA DI UFFICIALE SARA' SUFFICIENTE!...
!!?!

NON ME NE ANDRO' SENZA I MIEI SOLDI!... SPECIE DI... LADRO!!....
HAI DETTO "LADRO" ?!...

AAAAAAAHRG!

ADESSO HAI SESSANTA SECONDI PER RACCOGLIERE BARACCA E BURATTINI E ANDARTENE!
STO CONTANDO... UNO...
GIR 32

ME LA PAGHERAI, AMICO... MOLTO CARA!... QUANTO A QUELL'ALTRA... VERRA' A STRISCIARE AI MIEI PIEDI! AVRO' LE SUE TERRE PER UN NONNULLA!... E ANCHE LEI!!...
IL MINUTO E' FINITO, CAROGNA!
NO! NO!
FERMO!
PAW PAW PAW
PIUUU!
PIUUU!
PIUUU!
DIMENTICATE IL CAPPELLO!
AH! AH! NON LO VEDREMO PRESTO, QUEL BASTARDO!
NON NE SONO TANTO SICURA, JIMMY! SI VENDICHERA'! HA APPOGGI TRA LE AUTORITA' CORROTTE... E CYPRUS LODGE E' UNA PREDA TROPPO ALLETTANTE!
E SE DOVESSE DENUNCIARCI?!...
LA SUA PAROLA NON PESA COME QUELLA DI UN EX CAPITANO DELL'UNIONE. SOPRATTUTTO SE RIVELO, CON TESTIMONI, CHE QUEL PLAYCARD HA CERCATO DI FARMI IMPICCARE COME NORDISTA QUANDO LUI STAVA DALLA PARTE DEI SUDISTI.
MI APPELLERO' A SHERMAN. E, SE SARA' NECESSARIO, ALLO STESSO GENERALE GRANT... E POI RESTITUIREMO QUEI SOLDI... NELL'ATTESA ABBIAMO DI CHE PAGARE ABBONDANTEMENTE UTENSILI, PIANTE, BESTIAME DA TIRO E LAVORANTI.
AH, SI'? E COME HA INTENZIONE DI RECLUTARLI?...
DA SOLI I NEGRI POSSONO GESTIRE IL LAVORO NEI CAMPI DI COTONE... MA GLI YANKEE LI HANNO LIBERATI... GLI HANNO MONTATO LA TESTA CONTRO I PIANTATORI FACENDOGLI SPERARE UN LAVORO MENO DURO E DELLE TERRE DA COLTIVARE.
BAH, RECLUTEREMO DEI CINESI... SMETTILA DI DISPERARTI!
GIR 33

QUELLA SERA, A NEW ORLEANS.
CUTLASS ?!... HAI DETTO CUTLASS !... GUARDA, GUARDA !... CHE SORPRESA !...
DICE DI ESSERE COEREDE DELLA PIANTAGIONE ! SE NON FOSSE STATO PER LUI, LA RAGAZZA AVREBBE CEDUTO... ADESSO HANNO I MIEI DOLLARI. E FINTANTO CHE QUEL BASTARDO SARA' LA' NON ABBIAMO ALCUNA SPERANZA...
ANDIAMO !!... A TUTTI PUO' CAPITARE UN INCIDENTE !... E POI TU SAPRESTI COME AGIRE, NO ?
UHM... STA SULLA DIFENSIVA ! ... MA PENSO DI AVERE UN'IDEA... IL GIUDICE BARTLETT NON PUO' DIRMI DI NO.
IL MATTINO DOPO...
CONVOCARE CUTLASS ?!... E CON CHE PRETESTO ?... NON POTETE NEMMENO PROVARE IL FURTO DEI 2500 DOLLARI. NON FARO' NULLA CONTRO DI LUI, PLAYCARD. E' UN EROE DELL'ESERCITO DI SHERMAN E...
GIUDICE, TUTTO QUELLO CHE VI CHIEDO E' DI OBBLIGARLO A VENIRE QUI !

ANDIAMO, GIUDICE ! NON POTETE NEGARMI QUESTO PICCOLO FAVORE DOPO CHE ABBIAMO FATTO TANTI AFFARI VANTAGGIOSI ! ...LE ELEZIONI SONO VICINE, VOI CI TENETE AD ESSERE RIELETTO, VERO ?*
MA COSA DIRO' A CUTLASS ?
* NEGLI STATI UNITI I GIUDICI E I PROCURATORI VENGONO ELETTI DAL POPOLO.
VI SCUSERETE PER AVERLO DISTURBATO PER NULLA ! MA NON DOVRETE NEMMENO PRENDERVI QUESTA PENA ! ADESSO FIRMATE, SPEDITE IL MANDATO E SMETTETELA DI FARE DOMANDE !
E... ECCO !... MA... MA PIU' PASSA IL TEMPO E MENO SOPPORTO I VOSTRI INTRECCI, PLAYCARD !...
PIU' TARDI...
C'E' SOLO UNA STRADA DA CYPRUS LODGE FINO A NEW ORLEANS... L'UOMO E' UN EX-CAPITANO DELL'UNIONE.
NON AVETE LA POSSIBILITA' DI MANCARLO ! LO SPELLERETE COME UN CONIGLIO E LO FARETE SPARIRE SENZA DIFFICOLTA' !

MA ATTENZIONE : LA RAGAZZA E' PERICOLOSA... E, TI RIPETO, HA SEMPRE UN FUCILE A PORTATA DI MANO !
NON FARLA LUNGA, PLAYCARD !... HO PIU' DI TRENTA UOMINI ED HO PENSATO AD UN PIANO GENIALE !... IH ! IH !... E POI MI OCCUPERO' PERSONALMENTE DI LEI ! LA RENDERO' DOCILE COME UNA PECORELLA !... IH ! IH ! IH !

QUEL POMERIGGIO, A CYPRUS LODGE...
¡¡GDING¡¡¡NG
BENE ! ECCO CHE ABBIAMO LA LISTA DI QUELLO DI CUI NECESSITA LA PIANTAGIONE... NOI, TO' ?! ...IL SEGNALE D'ALLARME... PUO' ESSERE JEREMY ?!
MI SORPRENDEREBBE ! ZEB E LUI EVITANO SEMPRE DI FARLO SUONARE INUTILMENTE.
UN VISITATORE ! IN GENERE QUESTO NON SIGNIFICA MAI NULLA DI BUONO !
HA UNA STELLA !... E' L'AIUTO SCERIFFO !...
GIR 34

UN MANDATO DI COMPARIZIONE DOMANI A NEW ORLEANS! COSA C'E' DI COSI' URGENTE, MARSHALL?
NON SONO AFFARI MIEI, MA CREDO CHE FARESTE BENE AD ESSERE PUNTUALE!
BENE, IO VADO, PRIMA CHE FACCIA NOTTE. IL PAESE BRULICA DI BANDE SENZA SCRUPOLI.
O.K.... CI SARO'!...
JEREMY TI PREPARERA' I BAGAGLI, JIM... JEREMY?! DOVE DIAVOLO SI E' CACCIATO ANCORA QUEL GROSSO IDIOTA?
NON UN GEMITO, BROTHER!
SANTO DIO!
INTANTO, IN UN ANGOLO LONTANO DELLA PIANTAGIONE.

TRADITORE DELLA TUA RAZZA! ...CONTINUI A FARE DA SCHIAVO A QUELLA CAGNA BIANCA COME UN VILE SERVO! MERITI DI ESSERE IMPICCATO!...
PIETA', FRATELLI! MI RISCATTERO'! FARO' TUTTO QUELLO CHE VOLETE!

SI TRATTA DI SICURO DI UN COLPO BASSO DI PLAYCARD... DEVE AVER DENUNCIATO IL FURTO!
GLI COSTERA' CARO! NEL FRATTEMPO COMPRERO' QUELLO DI CUI ABBIAMO BISOGNO E RECLUTERO' I LAVORATORI.

LA STRADA FINO A NEW ORLEANS E' LUNGA ...DEVO PARTIRE QUESTA SERA, SE VOGLIO ESSERE DOMATTINA NELL'UFFICIO DEL GIUDICE! ...AH, ECCO JEREMY!...
DOV'ERI ANDATO A POLTRIRE?!.. PRESTO, VAI A PREPARARE I BAGAGLI DI MASSA JIM!...

MENTRE SCENDE LA SERA...
MI PREOCCUPA LASCIARTI QUI DA SOLA, CAROLYN! PLAYCARD E' CAPACE DI TUTTO... PERCHE' NON VIENI CON ME?
DEVE RESTARE QUALCUNO A CYPRUS LODGE! E POI MI SONO RIPROMESSA DI NON METTERE PIU' PIEDE A NEW ORLEANS FINO A QUANDO NON POTRO' ENTRARCI IN TRIONFO! PARTI SENZA TEMERE! SONO IN GRADO DI DIFENDERMI!...

EPPURE NON MI SENTO TRANQUILLO! CHIUDITI DENTRO, STANOTTE... TORNERO' PRIMA POSSIBILE!
SAPPI, JIM CUTLASS, CHE PRIMA DEL TUO ARRIVO IO ERO SOLA! E POI DIMENTICHI ZEB E JEREMY! POSSO CONTARE SU DI LORO!... TU PIUTTOSTO CERCA DI STARE IN GUARDIA!... LE STRADE NON SONO SICURE!
GIR 35

ECCO IL NOSTRO UOMO! GERBY, PRECEDILO AL GALOPPO SENZA FARTI VEDERE E AVVERTI GLI ALTRI! JESUS! MI SCOCCIA UN PO' UCCIDERE UN CAPITANO DELL'UNIONE, MA, YANKEE O NO, SI TRATTA SEMPRE DI UNO SPORCO BIANCO COME GLI ALTRI.

PIU' TARDI, A CYPRUS LODGE.
JEREMY, QUESTA NOTTE TU E ZIO ZEB FARETE LA GUARDIA A TURNO COME DURANTE LA GUERRA! ZEB, CHE E' VECCHIO, STARA' DI GUARDIA FINO A MEZZANOTTE, TU FINO ALL'ALBA! PUAH! CERTO CHE ZEB STA INVECCHIANDO! LA SUA ZUPPA HA UN SAPORE PESSIMO!

QUELLA STESSA NOTTE, AL "BLUE DODGET", UNO DEI LOCALI PIU' FAMOSI E LUSSUOSI DI NEW ORLEANS...
GUARDA UN PO'! QUEL VECCHIO GAUDENTE DI JOHNNY PLAYCARD!... AH! AH!...
AH! AH... VIENI A SPENNARE QUALCHE POLLO?!... HAI NOSTALGIA DEI BEI TEMPI, DI' LA VERITA'!... PERO', SEMBRA CHE GLI AFFARI TI VADANO BENE!
SENTO CHE OGGI E' IL MIO GIORNO FORTUNATO, GENTLEMEN! IL TEMPO DI UNA CENETTA CON QUESTE SIGNORE E SONO DA VOI PER GIOCARE A POKER FINO ALL'ALBA.

INTANTO...
UHM... UN LUOGO IDEALE PER UN'IMBOSCATA!... E NON C'E' ALTRA STRADA!! MEGLIO PASSARE AL GALOPPO E CON L'ARMA IN PUGNO!...

ATTENTI! ARRIVA!! E' LUI!
IL PIANO FUNZIONA! STA ARRIVANDO AL GALOPPO, COME PREVISTO... SEI PRONTO, SAM??
PRONTO!
GIR 36

UN ... UNA CORDA !... IO ... DANNAZIONE !!!

FUOCO A VOLONTA' !!
BAM

BLAST IT !... COME HA POTUTO ?...
BLAM BLAM BLAM !
FUOCO !! FUOCO !!
FIUUU
FIUUU

MA CUTLASS E' VELOCE ... PRENDE IMMEDIATAMENTE LA COLT E APRE UN FUOCO MORTALE.
PAW

BLAM
DAMN !... QUEI BASTARDI HANNO PREVISTO TUTTO !... MI HANNO GIA' CHIUSO OGNI STRADA !...
TCHiiii

PAW PAW
BLAM BLAM
... NON POSSO FARE ALTRO CHE PASSARE PER IL BOSCO ... IO ... OUCH !
GIR
37

(continua)